I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 96 - Lire 6000
L'ETERNAUTA
APRILE 1991 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
SEGURA & ORTIZ
NOCENTI & BOLTON
L. SCHUITEN & F. SCHUITEN
Noé

CONAN - IL BARBARO - n. 26
48 pagine a colori L. 2.500

CONAN - LA SPADA SELVAGGIA - n. 53
64 pagine in b/n L. 2.500

L'ETERNAUTA

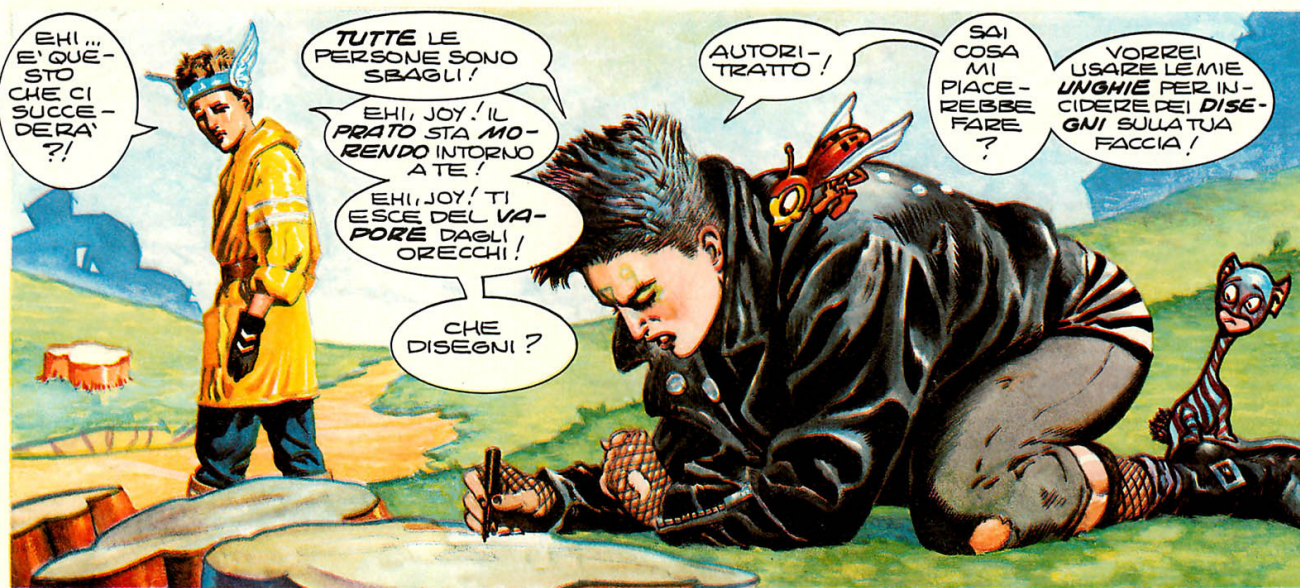
Sommario del n. 96

Uno strano posto di Nocenti & Bolton

© Nocenti & Bolton - © 1988 Marvel Entertainment Group Inc.™

EHI! MA TU SEI MATT! PENSAVAMO TUTTI CHE FOSSI AFFOGATO IN UN LAGO!
NON ATTACCATO NON AMATO GETTALO IN UN ANGOLO.

E' UN ERRORE! PERDILO DIMENTICALO NON VOLERLO SCAMBIALO SMARRISCILO.
WOW!

SAI UNA COSA, JOY? LA MAMMA DI MATT RIPETEVA SEMPRE CHE MATT ERA UN ERRORE!
UN ERRORE NON VOLUTO!

EHI... E' QUESTO CHE CI SUCCEDERA'?!
TUTTE LE PERSONE SONO SBAGLI!
EHI, JOY! IL PRATO STA MORENDO INTORNO A TE!
EHI, JOY! TI ESCE DEL VAPORE DAGLI ORECCHI!
CHE DISEGNI?
AUTORITRATTO!
SAI COSA MI PIACEREBBE FARE?
VORREI USARE LE MIE UNGHIE PER INCIDERE DEI DISEGNI SULLA TUA FACCIA!

VORREI SFONDARTI LA TESTA COL MIO STIVALE! MI PIACEREBBE DAVVERO VEDERE SPARSE LE TUE CERVELLA!

SI', MI PIACEREBBE SPARGERTI LE CERVELLA SU QUEL TUO STUPIDO VISO!

STUPIDA CACCIA AL-
L'UOMO NERO CON STUPIDI
BAMBINI RITARDATI!
TROVERO' QUEL-
L'UOMO NERO, GLI
STACCHERO' LA TE-
STA!
LO ODIO!
ODIO
TE!
CALMA,
JOY...

NON
TOCCARMI!
OH!
CHE... CHE...
CHE HAI
SULLA
SCHIENA?

BOLLE!
GROSSE
BOLLE!
OH, DIO,
NO!

JOY!
NON LA-
SCIARMI
SOLO!
AAAAAAAH!

OH!
OH!
ODIO!

ODIO

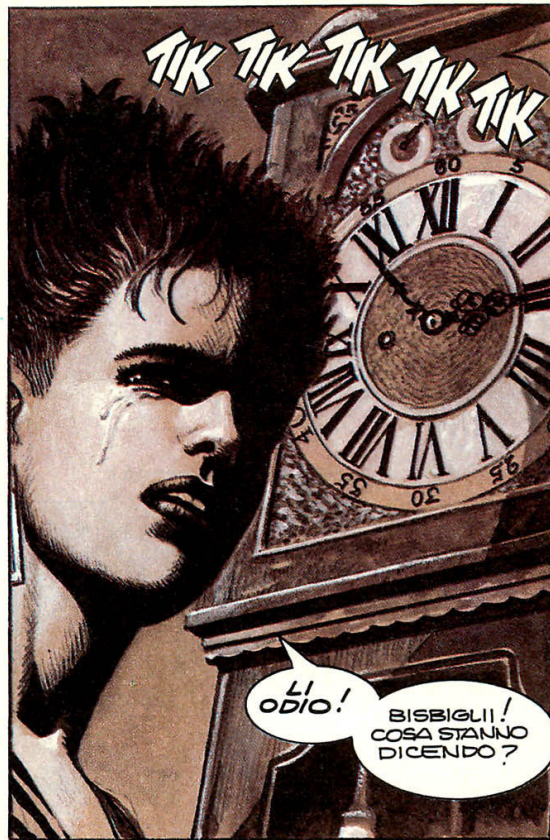
?

SQULCH
Spotch
KNCH
URNND GUNCH
SLURP
CRUNCH
YUM
MMMM
GOBBLE
GULP!

SENTI QUEL LAMENTO E QUEL PIAGNUCOLIO?
E' COME SE IL VENTO STESSE PARLANDO!
STA' ZITTO.
Sigh: SONO INFELICE.
E ALLORA? ANCH'IO.
BE', IO LO SONO DI PIU', PERCHE' IO HO PERSO UN FRATELLO E UNA RANA!
AH, SI'? BE', IO ODIO I LAVORI DI CASA. E AVEVO UN GATTINO UNA VOLTA.
Oh! E ALLORA?
E ALLORA MIA MADRE MI COSTRINSE A PULIRE E QUANDO MOSSI IL DIVANO... "MIAO! SQUUPSHT!"
Oh, YUCK. GOSH! YUCK.
SAI, SEI VOLGARE PER UNA RAGAZZA!
SI'? BE', PER ESSERE UN RAGAZZO... TU SEI PROPRIO IMBRANATO.
SONO DEPRESSO.
ANCH'IO.
VOGLIO ANDARE A CASA!
ANCH'IO.
STO PER PIANGERE...
Oh, FANTASTICO!
EHI! SEI COSI' FELICE CHE HAI FATTO PIANGERE IL CIELO!
WAAAAAAA
SOB
SNORT
SNUFFLE
SOB

SQUILOOSH!
MI SPIACE DI ESSERTI GOCCIOLATO ADDOSSO. ERO COSI' BAGNATO CHE DOVEVO STRIZZARMI LE MANI!
DA DOVE VIENI?
NON LO SO! PENSO DI ESSERE APPENA NATO!
VOGLIO TORNARE INDIETRO!
APPENA ...NATO? PROPRIO ORA?
NESSUNO ME L'HA CHIESTO NON VOLEVO VENIRE FUORI VOGLIO TORNARE INDIETRO...
COME TI CHIAMI?
LACRIMA FACILE.
LACRIMA FACILE. Oh. CHE FA, SI BAGNA I PANTALONI? EHI, PORTI I PANNOLONI?
GROSSA MASSA DISGUSTOSA OLTRE CHE PIAGNUCOLANTE...
VOGLIO TORNARE INDIETRO NON ESSERE NATO TORNARE DENTRO...
JOY, AIUTA...
JOY, LA TUA SCHIENA STA... Uh, Oh...
ZITTO, STO DORMENDO.

Sniff-Sniffle
PERCHE' DOBBIAMO TRASLOCARE?
CASA IN VENDITA
HEATH & RACKHAM

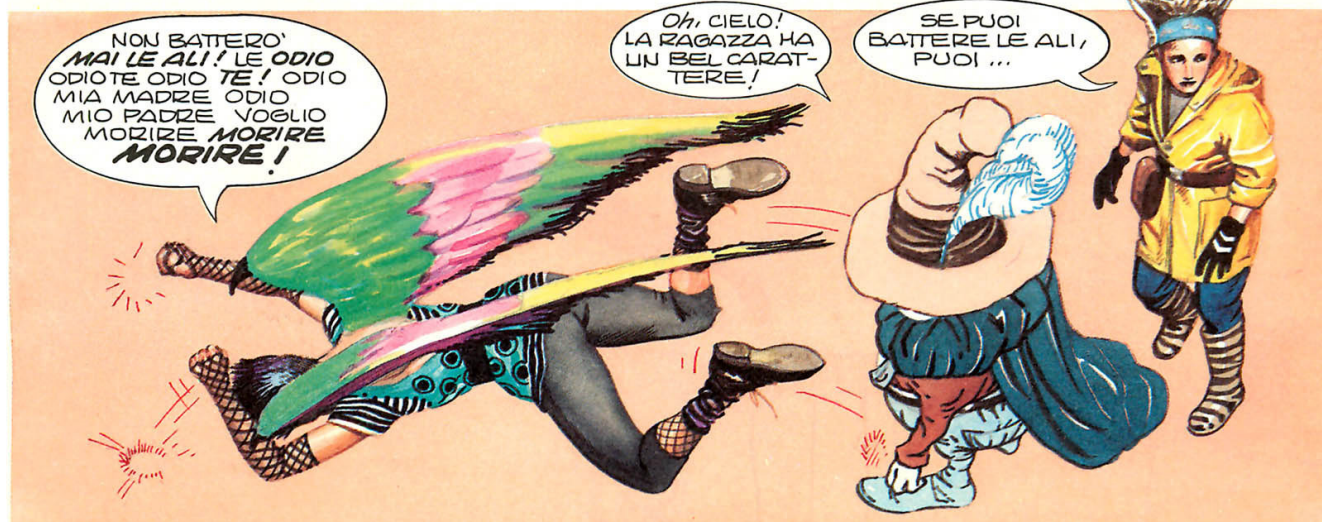
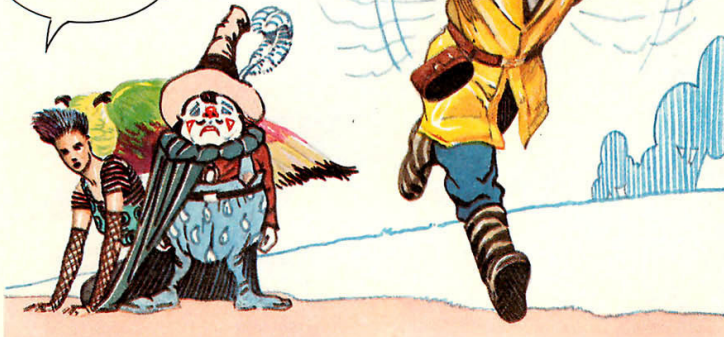
MAMMA? PAPA'?
NON CAPISCONO? A ME PIACE QUI!

TIK TIK TIK TIK TIK
LI ODIO!
BISBIGLI! COSA STANNO DICENDO?

MA DOBBIAMO PROPRIO LIBERARCI DI LEI?
SI', CARA. CAUSA TROPPI GUAI!
ANCH'IO LE VOGLIO BENE! L'ABBIAMO CRESCIUTA, ABBIAMO FATTO DEL NOSTRO MEGLIO... MA SEMBRA CHE NON RIUSCIAMO A FARLA COMPORTARE BENE!

NO!

OH, MA TESORO... NON M'IMPORTA SE A VOLTE E' CATTIVA...
FORZA CARA. SII FORTE. PRENDEREMO UN'ALTRA CAGNETTA DOPO IL TRASLOCO...

LIBERARSI DI ME! STAVANO PER UCCIDERMI!
DOVEVO SCAPPARE!
LACRIMA FACILE! TI PREGO SMETTI DI PIANGERE! CI SPAZZERAI VIA!
Oh, MA LA TUA STORIA E' COSI' TRISTE. DEVO PROPRIO PIANGERE QUALCHE LITRO.
MA ANNEGHEREMO NELLE TUE LACRIME!
Oh, MI IMBARAZZA TANTO ESSERE UN BAMBINO... SOLO QUALCHE ALTRO SECCHIO, POI SMETTERO' DI ZAMPILLARE!
tok tok tok tok
TRASLOCARE. TRASLOCARE!
UCCIDERLA!
SI', UCCIDERLA!
Whoa. CHE HO SULLA SCHIENA...?

JOY! SONO BELLISSIME!
SONO ORRIBILI!
AAAEEEK!
TUTTI I COLORI! LE ALI DELL'ARCOBALENO!
Sniffle! MOMENTI COME QUESTI... Sniff! MOMENTI FELICI... MI FANNO VENIRE VOGLIA DI SOB!
DOVRESTI ESSERE CONTENTA, JOY! PROBABILMENTE PUOI VOLARE!
NATURALMENTE! CHIUNQUE PUO' VOLARE SE SA BATTERE LE ALI!
NON BATTERO' MAI LE ALI! LE ODIO ODIO TE ODIO TE! ODIO MIA MADRE ODIO MIO PADRE VOGLIO MORIRE MORIRE MORIRE!
Oh, CIELO! LA RAGAZZA HA UN BEL CARATTERE!
SE PUOI BATTERE LE ALI, PUOI...

FLAP FLOP FLOP FLOP FLUP
ADDIO! SEPARARSI... UN TALE DOLCE CORDOGLIO...
EHI, SCEMO, NON PUOI DAVVERO...
FLIP FLUP FLUP
Eh. AVANTI. SALTA.
LA VITA PUZZA, E POI MUORI.
TANTO VALE CHE TE NE VAI COME UNO SCEMO.
CON UN GRANDE SPLAT.
FLAP FLAP
ADDIO!
ZEBRA!
NO!
NON FARLO!
OH, CO-RAGGIOSE ANI-ME KAMIKAZE, UN TALE DOLCE CORDO-GLIO!

STO VOLAN-DO!
STO CA-DENDO!!
BATTI LE ALI, SCIOCCA! FORZA...
...BATTI LE ALI!
NO!
Eeh ehh ahh ahahah!
NON VOGLIO MO-RIRE VOGLIO VIVERE
VIVERE!
BENE!

BATTI LE ALI!
COME?
AGITA LA SCHIE-NA!
Oh! LE SEN-TO...

FORZA! PUOI FARCELA!
SÌ!

EHI, JOY... HAI CERCATO DI SALVARMI LA VITA!
FORSE NON SEI LA DELINQUENTE CHE FINGI DI ESSERE!
STA' ZITTO, STUPIDO MARMOCCHIO!
SÌ CHE LO SONO!

WOW! UNA STEL-LA! POSSO TOCCARE LE STEL-LE!
NO! NON TOC-CARE!

PERCHE' NO? QUESTA E' MAGIA!
QUESTO E' IL PUNTO!
Ehh ehh!
Yipes!

Ohhh! MI PIZZICANO LE DITA!

GUARDA LAGGIU'!
E' SPIKE!

uh...
uh...
uh...

SPIKE?
SEMBRA FULMINATO!

SPIKE! PARLAMI!
Bu-bu-bu-BUH! U-u-ummonero!

EEEK!
EHI!
QUELLO E' IL MIO DISEGNO!
SI E' ALZATO E HA CAMMINATO!
ED E' CRESCIUTO!
CREDO CHE ABBIAMO TROVATO L'UOMO NERO!
EHI! METTILO GIU'!
NON VALE! IO TI HO DISEGNATO! SEI MIO!
JOY! SE TU L'HAI DISEGNATO... NON PUOI CANCELLARLO?

(continua)

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

CHI VERSA 72.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO DI PARI IMPORTO
SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA E COMIC ART
CON 144.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
144.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART

INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A
L'ETERNAUTA, COMIC ART E ALL AMERICAN COMICS
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE
A DOMICILIO (AMERICAN 24 VOLTE) E OMAGGI PER BEN
216.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 16.000 LIRE

ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI
INDIRIZZATE A:

«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA

cc. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO
INVIATI IMMEDIATAMENTE

CARISSIMI ETERNAUTI,

come potrete verificare leggendo "Posteterna" abbiamo volutamente pubblicato quasi tutte lettere di critica rivolta a vari aspetti della nostra politica editoriale. Già in quella sede abbiamo cercato di rispondere a quanti ci sollecitano cambiamenti di rotta o ritorni al bel tempo che fu non tenendo conto che il nostro amatissimo "L'Eternauta" ha visto la luce nel 1982 ed ha prodotto fino ad oggi quasi cento repliche. Infatti per chi se ne fosse dimenticato ricordiamo che nel prossimo mese di luglio sarà in edicola il nº 100 della rivista per l'occasione ricco di presenze e di partecipazioni. È dunque normale che molte cose siano cambiate in tutti questi anni e che ai tanti autori bravissimi se ne siano affiancati altri altrettanto bravi anche se talvolta meno conosciuti dei grandi maestri già conclamati.
Infatti anche all'inizio del nostro percorso molti dei nomi divenuti poi altisonanti, portabandiera del fumetto d'autore, erano perfettamente sconosciuti ai più ed è stato proprio per merito delle nostre riviste che sono stati apprezzati dal pubblico italiano. Nel frattempo il fumetto mondiale ha visto l'affermazione di tanti altri autori, la gran parte dei quali ha sfilato sulle nostre pagine. Questi nuovi arrivi hanno naturalmente procurato un avvicendamento che non dovrebbe che essere apprezzato dall'esigente e qualificato pubblico de "L'Eternauta". Inoltre la nostra politica di apertura alle nuove leve del fumetto italiano ci ha indotto ad investire fatiche e risorse in questa direzione. Intendiamoci, tanto per parlare chiaro, costa molto meno acquistare materiale all'estero, magari realizzato da autori già affermati, che produrre storie originali di autori non conosciuti e magari esordienti. Ma una politica come quella di consumare esclusivamente fumetti prodotti da editori stranieri è un autentico suicidio editoriale perché non offre in prospettiva alle imprese editoriali occasione alcuna di contare realmente sul mercato se non per l'immediato (ammesso e non concesso che i risultati delle vendite siano proficui). Dare vita ad una "équipe" di autori (anche di nazionalità diversa) è quasi un passaggio obbligato per un editore che voglia dare un taglio specifico ai contenuti delle sue pubblicazioni nonché una occasione di confronto sistematico con il pubblico agli autori che possono trarre dalla presenza su periodici di qualità lo stimolo per migliorare le doti espressive e arricchire il proprio bagaglio di esperienze. Se poi la produzione originale è distribuita dall'editore/produttore anche all'estero attraverso la vendita dei diritti letterari non c'è, credo, alcuno che non comprenda quali benefici può portare (e certo non solo economici) all'editore stesso ma anche agli autori.
Gli editori italiani hanno quasi sempre trascurato di organizzare al loro interno strutture idonee per la vendita dei diritti all'estero. E questo è stato certo un errore che ha comportato la situazione tutta nostrana che gli editori di fumetti italiani sono soprattutto dei consumatori/acquirenti di materiale prodotto all'estero o che comunque viene progettato ed ideato per il mercato straniero. Una filosofia che non ha premiato nemmeno gli autori come potrebbe credere qualcuno. Infatti gli autori italiani più conosciuti hanno tratto giovamento da questa situazione che li ha posti di fatto nella posizione di agenti di se stessi con notevoli benefici finanziari e con la soddisfazione di trattare direttamente i propri affari senza la intermediazione, spesso fastidiosa (e anche costosa), del proprio editore o del proprio agente. Ma mentre la mancata organizzazione di questo settore da parte degli editori italiani ha favorito enormemente alcuni grossi e conosciuti autori ha nociuto del pari alla gran massa degli autori cosiddetti minori che talvolta sono stati costretti ad ingrossare le file degli scontenti, dei sottopagati e degli occasionali prestatori di generiche realizzazioni grafiche (bozzetti, illustrazioni promozionali, pornografia, interventi vari, ecc.). Promuovere una sana politica editoriale vuol dire impegnarsi ad utilizzare con continuità un gruppo di collaboratori ai quali viene affidata la creazione di opere assicurando per contro remunerazioni sicure ed eque con la prospettiva nel tempo di disporre per essi di un magazzino di opere di loro esclusiva proprietà che rappresenta il capitale sul quale essi potranno contare per usufruire dei diritti d'autore e quindi di un futuro meno incerto.
Come vedete cari Eternauti una strategia che prevede da un lato traguardi in tempi brevi e cioè la realizzazione delle opere e la loro pubblicazione sulle nostre riviste e in tempi lunghi l'affermazione di una originale linea stilistica e la valorizzazione di autori fatti in casa. Credo che il programma che vi sottoponiamo sia degno di rispetto anche perché conta sulla partecipazione critica del nostro pubblico che noi consideriamo, come già detto tante volte, elemento primario delle nostre iniziative. Ed ora buon divertimento!

Rinaldo Traini

P.S.: Dal prossimo numero vi riserviamo una sensazionale sorpresa. Ricordatevi dunque di andare in edicola ad acquistare a fine aprile il nº 97 di maggio de "L'Eternauta", i fumetti più belli del mondo. Non sarete delusi!

R.T.

POSTETERNA

Cari amici de L'Eternauta, ho letto da poco anche il numero di gennaio della rivista, ed ho constatato che finora, dopo cinque mesi dalla mia ultima lettura, non ho ricevuto risposta né pubblica né privata. Ora, le cose che mi interessava sottolineare erano sostanzialmente due: in risposta alla mia lettera uscita sul n. 85, Gianfranco de Turris, sosteneva di aver respinto un racconto di Franco Ricciardiello, di cui avevo lamentato la mancata uscita, perché il testo «era lungo sedici cartelle effettive, il doppio di quanto può essere pubblicato», e che questa era l'unica causa della sua esclusione. Vorrei far notare che "L'Eternauta", proprio sotto la gestione di de Turris, ha pubblicato racconti che non solo superavano le otto cartelle come limite fisso (...com'è successo per un racconto dello stesso de Turris), ma anche raggiungevano proprio la misura delle sedici cartelle (n. Estate 1988 e n. 70, esattamente contemporanei, se non sbaglio, alla spedizione del famoso racconto).
Sempre in risposta alla mia lettera precedentemente citata, sul n. 89 de "L'Eternauta" usciva un'altra comunicazione, stavolta a firma di Mariella Bernacchi, che avevo citato per un suo curioso passaggio: la signora infatti quando de Turris era uscito dalla casa editrice Fanucci, l'aveva definito come "piantagrane" (articolo uscito sul n. 63 di "Intercom"), ha da qualche anno cominciato ad osannarlo, in concomitanza con l'inizio dell'uscita di suoi scritti presso le riviste curate da de Turris. Nulla di male in questo, ma mi hanno stupito e seccato gli insulti rivolti al sottoscritto per aver fatto notare la cosa, ed ancor più il fatto che lei non solo negasse di aver mai scritto alcunché contro de Turris, ma anche sostenesse di averne fatto, l'apologia!!! Il testo dell'articolo ve l'ho inviato a settembre in fotocopia, non starò a ripeterne qui in dettaglio i contenuti («...Nell'unidimensionalità del Professionismo, via i Piantagrane! Speriamo che duri», etc.) per non tediare il lettore. In sostanza, dunque, sono stato aggredito, nell'un caso e nell'altro. Tutto qui. Spero che queste mie frasi, che a me sembrano perfettamente corrette e convincenti, possano venir portate a conoscenza del pubblico, il quale avrebbe un'immagine assolutamente distorta del sottoscritto.
Può darsi che questa vi sembri una rissa tra polli del cortile, e probabilmente lo è; ma, dopo aver letto il vostro "botta & risposta" col guardiano dei cristalli perduti («io so che tu sai che io so, e tutti siamo amici degli amici»...), vedo che lo spazio in definitiva non viene sottratto a profonde disquisizioni filosofiche. Chiudo però con qualche nota di preoccupazione per la rivista. La periodicità divenuta non più strettissima, in un mercato ormai saturo, è pessimo segno, ma segno ancor peggiore è rappresentato dalle storie di "Ozono", veramente una delle cose più squallide che mi sia mai capitato di leggere (banalità di concetti, assurdità ed infantilismo delle trame, disegno sciatto e di seconda mano...).
Idem per la pessima idea di presentare fumetti USA come "Star Raiders", produzione che suppongo originariamente destinata ad un pubblico in età preadolescenziale o dintorni – i giochini Atari a fumetti non sono esattamente ciò che vorrei trovare sulle vostre pagine, specialmente dopo aver potuto ammirare Corben (che è un'altra cosa, nevvero?). Eppure entrambe le serie hanno totalizzato, nell'indice di gradimento, assai più di "Den". Mah, speriamo sia una cosa passeggera e che la qualità della rivista possa tornare ad essere più bilanciata – a proposito, Altuna non uscirà mai più sulle vostre pagine? Sperando in una risposta od in un riscontro, comunque, i miei migliori saluti.

Mirko Tavosanis

Caro Mirko, come vedi ti abbiamo dedicato molto spazio anche se quello che esprimi interessa magari solo po-

chissimi lettori. Per quanto riguarda la scelta dei racconti lasciamo interamente la responsabilità a de Turris che per quanto ne so ha sempre ben operato. È naturale che avendo lo spazio per pubblicare dodici racconti all'anno la scelta obbliga a tener fuori alcuni autori, magari meritevoli. Parliamo di fumetti. Non concordo con il tuo giudizio lapidario su "Ozono" di Segura & Ortiz che giudico un prodotto decorosissimo. Anche "Star Raiders" è un fumetto di qualità e lo dimostra il fatto che abbiamo fatto molta fatica ad acquisirlo. Infatti tre altri editori si erano dati da fare per averlo. O forse questo volevi? Corben seguiterà ad apparire sulle nostre pagine anche con altre serie oltre che con Den. Presto presenteremo il secondo episodio di "Immaginaria" di Altuna come anche il n. 2 di "Leo Roa" di Gimenez. A qualcuno dispiacerà ma non ai nostri lettori. Cari saluti.

Caro Eternauta, anche quest'anno ho rinnovato l'abbonamento a tutte e tre le riviste Comic Art. Stavo dicendo, ho rinnovato l'abbonamento ma non so perché l'ho fatto, probabilmente per i sostanziosi omaggi in fumetti, forse perché nutro fiducia in voi e spero che le riviste migliorino. Infatti rispetto al primo numero de "L'Eternauta" che ho comprato, il n. 78 (stupendo!!), la rivista ha subito un calo, il quale mi è sembrato ancor più grande quando, in una rivendita di fumetti di seconda mano, ho trovato un vecchio numero de "L'Eternauta", il n. 22 per la precisione. In quel numero ogni storia era bellissima, ora invece alcune storie sono noiose e le leggo svogliatamente.
Non sono però d'accordo con il "guardiano dei cristalli perduti" quando dice che "L'Eternauta" è una rivista commerciale fatta da ipocriti e destinata a lettori superficiali: dicendo ciò ha dimostrato di essere lui stesso un ipocrita, soprattutto quando vi ricatta pur di vedere pubblicata la sua lettera (perché non fate come la "Star Comics" che non pubblica le lettere di tutti quelli che la ricattano?). Ritornando al discorso iniziale, nonostante che nel n.92 ci sia stato un netto miglioramento (belle quasi tutte le storie, eccezionale "I briganti" di Scascitelli), sono sicuro che in futuro riuscirete a fare di più, considerando che tutte le "graphic novel" del vecchio "All American Comics" emigreranno nelle vostre pagine. Riguardo al problema della censura, sebbene sia contrario a ciò che avete fatto per alcune storie, capisco quali sono le difficoltà a cui andate incontro, ma vi chiedo solamente di avvisare noi lettori quando fate operazioni di tal genere.

Antonio

Caro Antonio (ti chiamerò così perché il tuo nome è andato misteriosamente perduto nei meandri del computer) la nostra amatissima rivista è tra le migliori. Ti prego di paragonarla con la concorrenza e vedrai che non è facile mettere insieme un prodotto come "L'Eternauta". Inoltre presto introdurremo delle sostanziali novità che dovranno ulteriormente impreziosirla. Hai ragione: stanno per arrivare alcune serie ereditate dal vecchio "American". Fra queste "American Flagg" di Chaykin. La linea che stiamo seguendo riguardo alla censura è la seguente: evitare immagini scabrose sulle riviste che vanno anche in mano ai più giovani e presentare opere integrali nei libri. Saluti.

Carissimi Eternauti, vi scrivo a proposito dell'ormai tedioso argomento "Fumetto nostrano o straniero"? Infatti questa mia vuole, più che spezzare una lancia, accusare il fumetto italiano, che, forse per campanilismo sta prendendo campo sulle Vostre pagine, purtroppo troppo campo, e ciò è, a parer mio, causa della caduta di qualità riscontrabile nella rivista; non che non ci siano bravi italiani in giro (Manara & Serpieri vengono cacciati), ma la qualità è scarsa... A mia difesa da eventuali risposte voglio dire che ho fatto il liceo artistico, ed ora frequento l'università a Genova, perciò posso dire di non essere l'ultimo arrivato. Per finire vorrei riassumere: non importa che il fumetto sia italiano a tutti i costi, bisogna, invece, ricercare la qualità, una qualità che può venire d'Oltreoceano o d'Oltrecortina o d'Oltralpe, basta che alla fine il lettore non rimpianga una sola lira. Cordiali saluti.

Nicola del Vacchio

Caro Nicola, e dove dovrebbero essere presentati i giovani autori? Forse dovrebbero fare la gavetta, come per il passato, nel settore della pornografia, arricchendo spesso loschi figuri? Noi crediamo che è opportuno ed intelligente offrire spazio ed occasioni ad esordienti e a disegnatori che non hanno mai affrontato il giudizio del grande pubblico. L'importante è che siano sempre affiancati da grandi star internazionali. Cari saluti.

Dear redazione, leggendo la posta del numero 94, mi sono reso conto che la qualità della rivista è posta in modo molto generico (o almeno mi sembra). È molto soggettivo il fatto che per qualcuno la rivista sia più bella ora che non agli esordi o viceversa. Quindi puntualizziamo un po'. Cosa ci fanno nuovi fumetti come "Saltimbanchi" di Oliviero e "Briganti" di Scascitelli con una rivista come "L'Eternauta" tipicamente votata al fantasy? (e non venitemi a dire che state cercando nuovi lettori allargando i generi pubblicati sulla rivista, perché sarebbe quasi una bestemmia! Poi dovreste cambiare anche il nome della testata, no?!). Prendendo l'occasione vorrei spezzare una lancia in favore della rubrica "La Scienza Fantastica" in quanto nessuno lo fa mai e a me piace moltissimo. E darei anche un suggerimento. Siccome l'ostacolo più grande che si pone fra noi lettori e l'invio dell'indice di gradimento è la "poca voglia di far bene", perché non allegate schede "autospedenti"?

Claudio Degiampietro.

Caro Claudio, "L'Eternauta" non ha mai avuto questo taglio interamente dedicato alla "fantasy". Ha sempre ospitato l'avventura naturalmente anche quella fantastica privilegiando il disegno realistico. Credo quindi che "Briganti" e "Saltimbanchi" rientrino in questa tradizione. Saluti.

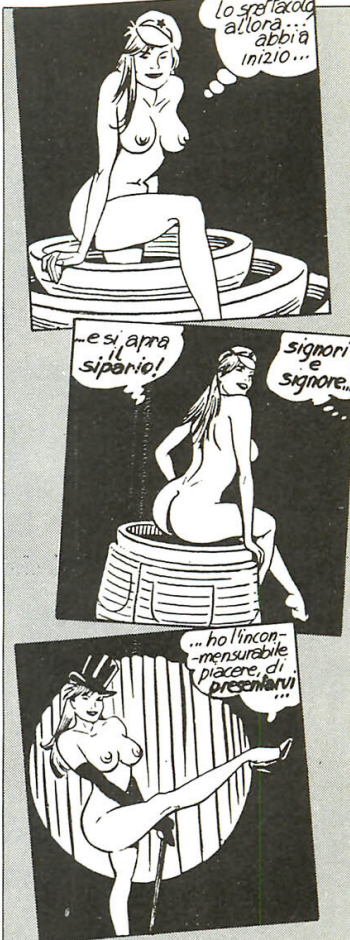
Caro Eternauta, è la prima volta che vi scrivo, anche se vi seguo ormai da quattro anni. Ho appena finito di leggere l'ultimo numero, cioè quello di febbraio e devo dire che è veramente ottimo, anzi vorrei complimentarmi, dato che ci sono, con A. Capone & R. De Angelis per l'ottima storia di "Kor-One" che mi è piaciuta moltissimo. Il motivo per cui vi scrivo è che ormai non riuscivo più a trattenermi dal rispondere al vostro annuncio che la casa editrice "Comic Art" cerca professionisti disegnatori e soggettisti di fumetti. Avete messo questo annuncio già da molti numeri ma quando vedevo la scritta "professionisti" desistevo dal rispondervi, ma ormai non riuscivo più a non scrivervi. Io non sono un professionista, non ho mai frequentato nessun corso di disegno e il materiale tecnico più moderno di cui dispongo per le mie "opere artistiche" è rappresentata da comuni fogli e matite da disegno. Comunque sono ormai anni che faccio disegni, fumetti, scrivo storie e soggetti per qualsiasi storia e di qualsiasi genere; queste cose le ho sempre fatte per me, ma vedendo i vostri annunci ho deciso di scrivervi, anche se so che ci sono molti altri ragazzi ai quali piacerebbe entrare nel mondo di cui voi fate parte. Non mi interessa che pubblichiate la mia lettera, sarei molto contento invece se mi darete una risposta, magari per telefono e se siete interessati potrei inviarvi qualche mio lavoro. Che la vostra risposta sia affermativa o negativa non importa purché dimostriate attenzione per noi lettori. In ogni caso la mia simpatia per voi non cambierà, continuate sempre così, i fumetti e le rubriche sono ottimi; secondo me fareste un passo in avanti aumentando lo spazio dedicato alla rubrica "Primafilm" ed ai racconti scritti. Vi ringrazio e vi faccio i miei saluti. Ciao.

Stefano Cavicchi

Caro Stefano, ti ringrazio per i tuoi favorevoli giudizi che come avrai letto si contrappongono a quelli di altri lettori. Manda pure i tuoi lavori. Saluti.

L'Eternauta

ANNUNCIO

La casa editrice Comic Art cerca professionisti disegnatori e soggettisti di fumetti

ANTEFATTO

A CURA DI LEONARDO GORI

«Ho visto "Who Framed Roger Rabbit?" al Cinerama Dome sul Sunset Boulevard di Hollywood, e sono rimasto molto sorpreso da quello che c'era, perché avevamo avuto delle idee molto simili per "Someplace Strange". Ho lavorato al libro per due anni, senza mai far vedere le tavole a nessuno,e in quel periodo lo visualizzavo nella mente come una serie di figure naturalistiche in un mondo vicino a quello dell'animazione. Potete vedere che i tre personaggi centrali sono realistici, mentre gli altri no...».
Lo stesso John Bolton ha colto molto bene la caratteristica essenziale della sua graphic novel: come nel capolavoro della Touchstone, il dato essenziale è l'inestricabilità di due mondi diversi, che però continuano a mantenere delle zone di assoluta incomunicabilità. Dopo un inizio realistico, i giovanissimi protagonisti di **Uno strano posto** si avventurano in un mondo in cui realtà, fantasia, sogno e mistificazione dei mass-media si confondono in uno scenario ansiogeno. E presto incontreranno dei personaggi molto curiosi... **pag. 2**

Un'altra avventura di **Johnson**, il volenteroso poliziotto di O. De Angelis & R. Torti che possiede una rara abilità nel ficcarsi in grossi guai. Ma talvolta la peggio è per chi non lo prende abbastanza sul serio... **pag. 21**

Lo stile grafico di John Bolton si è indubbiamente molto evoluto, dai primi tempi in cui lavorava per la Marvel, con un tratto tradizionale e quasi fosteriano. È interessante, ad esempio, confrontare il segno asciutto di questo episodio del Mitico **Thor** con i cromatismi "tridimensionali" di "Uno strano posto", la stupenda graphic novel pubblicata in questo stesso numero de "L'Eternauta". Come del resto ha più volte affermato lo stesso Bolton in alcune interviste, il nuovo stile gli è assai più congeniale, vicino com'è ai suoi modelli ideali, pittorici e illustrativi. Ma anche il "periodo Marvel", a nostro giudizio, presenta notevoli tratti interessanti: nel "Mare del Destino", per esempio, è proprio il disegno a rendere credibile la sceneggiatura di A. Zelenetz, senza dubbio efficace ma dalla "morale" elementare (neanche gli dèi del Walhalla possono opporsi alle crudeli leggi del Fato). Non è cosa da poco. **pag. 39**

Ancora un avvincente episodio di **Ozono** del versatile duo A. Segura e J. Ortiz, capaci di mantenere un robusto filo di ironia anche nei contesti più drammatici e violenti. **pag. 54**

Forse sarà un trito luogo comune sostenere che l'ambiente del circo è un microcosmo in cui si rivelano pienamente le passioni più profonde ed elementari, un concentrato di calore umano che dà l'illusione di una gioia tutta particolare, un ambiente carico di solidarietà. Cinema e fumetto hanno insistito sempre molto sul tema, fin quasi dalle origini: nel nostro particolare campo non mancano esempi celebri, da Roy Crane e Lee Falk e a Floyd Gottfredson. L. Oliviero affronta l'argomento con una delicatezza molto personale, e il suo disegno, che ha molti punti di contatto con certa illustrazione europea, sa darci qualche sfumatura e qualche emozione in più. **Saltimbanchi**. **pag. 67**

Continua **Nogegon**, con il capitolo chiave de "Le Terre cave" di Luc & François Schuiten. **pag. 81**

Ritorna **Den** di S. Revelstroke & R. Corben. **pag. 92**

Prosegue **Burocratika** di Beb Deum. **pag. 113**

Talvolta chi confida troppo nell'infallibilità delle super-tecnologie, è portato a cercare spiegazioni complicate anche per dei fenomeni che poi si rivelano molto più semplici e naturali di quanto sembrasse lecito credere all'inizio. E in qualche caso, un atteggiamento del genere può rivelarsi molto pericoloso. Trasferite una situazione del genere in un lontano futuro avanzatissimo, drammatizzate con una questione di vita o di morte abilmente escogitata da M. Maltoni, condite il tutto con le superbe scenografie di Marco Patrito e otterrete il nuovo inquietante episodio di **Incontri**. **pag. 119**

Il ciclo **Asteroidi** di E. Balcarce e M. Perez è fra le più interessanti serie sul "dopobomba" (se ancora si può usare questa espressione) che ci propone il fumetto internazionale. Senz'altro riesce più di tanti altri a comunicarci l'angoscia di un futuro probabile, senza cercare di meravigliarci a tutti i costi con spettacolarità gratuite. Anzi, "rileggendo" semplicemente la vita di tutti i giorni e portandola alle estreme conseguenze, ci costringe spesso a inaspettate riflessioni. **pag. 126**

BZZZ POWPOW

© De Angelis & Torti - Distribuzione Internazionale Comic Art

NO, CRISTO! HO DETTO NO! ERA PULITO...

MACCHE', E CHI TI STA A SENTIRE... FANNO TUTTI COME GLI PARE... IN QUESTO SCHIFO DI CITTA'...

...OGNI CENTO METRI UN SEMAFORO!... TUTTI ROSSI! NON SI ARRIVA MAI, COSI'...

...E IO HO FRETTA, UNA DANNATA FRETTA!...
POOOOOOPOO

CHE SUONI ?!
TI MUOVI ?! NON VEDI CHE E' VERDE ?!

VERDE ?!?

TUMP
VROOM

SCREEEEEEEEEC
FARMACIA

DIO MIO, CHE HO FATTO...!

DOVEVI TOGLIERTI, CRISTO! CE LA FAI A RIALZARTI?
OHI... OHI... MIA GAMBA MALE... TANTO MALE...

TI PORTO AL "PRONTO SOCCORSO". FACCIAMO SUBITO, SU, APPOGGIATI A ME.
T'E' ANDATA BENE CHE NON T'HA AMMAZZATO.
GRAZIE... MIA GAMBA DOLORE...

STAI COMODO? VEDRAI CHE NON E' NIENTE!
GRAZIE... IO SCUSA... DISPIACE MIO...
VROOOM

...SICURAMENTE E' UNA FRATTURA, MA LO SAPREMO MEGLIO DOPO LE RADIOGRAFIE. DOVRA' PORTARE IL GESSO.
MI SI E' PARATO DAVANTI E NON HO POTUTO EVITARLO.

SUCCEDE. SE VUOLE VEDERLO, E' DI LA' ORA. E NON SI DIMENTICHI DI FIRMARE IL VERBALE.
CERTO, SO TUTTO. SONO UN POLIZIOTTO, IO.

...DOLORE MENO, MA DICE CHE NON POTO CAMMINARE. DEVO STARE LETTO. COME LAVORO?
TI RIPOSI PER UN PO', TANTO NESSUNO TI LICENZIA. POI VEDREMO DI AIUTARTI. NON HAI NESSUNO QUI IN CITTA'?

SORELLA... ELENA, VENUTA QUI PASSATO UN ANNO, ANCORA NON VISTA. SO CHE LAVORA LOCALE CON BAR. SOLO LEI CONOSCE...
SCRIVI IL NOME QUI SOPRA. LA RINTRACCERO'.

ELENA E' BRAVA RAGAZZA. NOI UNITI TANTO...
ORA TI LASCIO, HO DA FARE. TORNERO' A TROVARTI, OKAY?

TU BUONO UOMO. DISPIACE PER INCIDENTE. PERDONO A ME?

Pigalle

BUONASERA, SIGNORE. VUOLE DARMI IL CAPPELLO?
NO, LO TENGO. STO CERCANDO UNA RAGAZZA... SI CHIAMA ELENA RUBEK. MI HANNO DETTO CHE LAVORA QUI.
CHI, LA POLACCA? SI', E' IN SALA...

BUONA SERA. L'ACCOMPAGNO A UN TAVOLO.

QUI VA BENE?
SI'... SI'... BENISSIMO.
COSA LE PORTO?

E' QUELLA LA POLACCA? DOPO VORREI PARLARLE.
NO, QUELLA E' UNGHERESE. LEI FORSE STA CERCANDO ELENA...

ORA PERO' E' OCCUPATA AL TAVOLO DEL SIGNORE CON LA GIACCA ROSSA. APPENA LIBERA POTRA' PARLARLE PER UNA MEZZ'ORA... ORDINANDO UNA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE, NATURALMENTE.

...VUOTA. NE FACCIO PORTARE UN'ALTRA...
VUOI FARMI UBRIACARE, STASERA...?
LO SO CHE NE HAI VERSATO LA META' NEL VASO...

CI SAI FARE, E MI PIACI DA IMPAZZIRE. DOVRESTI ESSERE TU LA PADRONA, QUI DENTRO.
UHM... C'E' GIA' UN PROPRIETARIO, ALMENO FINORA...

BENE. RIECCOTI LE CAMBIALI. GLI AFFARI SONO AFFARI.
C'E' CHI LO CHIAMA STROZZINAGGIO!
STA' A SENTIRE, PUPAZZO!... HAI TEMPO TRENTA GIORNI PER RESTITUIRMI QUELLO CHE TI HO PRESTATO, INTERESSI COMPRESI, FINO ALL'ULTIMA LIRA!...
...ALTRIMENTI... BASTERA' METTERE IL MIO NOME, ETTORE GARROTA, SU QUESTO FOGLIO, E POTRO' SBATTERTI FUORI A CALCI!
QUESTO BORDELLO SARA' MIO, COMPRESE LE TROIETTE CHE CI LAVORANO...
CONOSCO LA PROCEDURA, GARROTA. LO SANNO TUTTI COME TI SEI ARRICCHITO.
VUOI FARMI INCAZZARE, EH? LO SAI CHE NON POSSO...
CRISTO, UN'ALTRA BOTTIGLIA! QUELLO NON LA MOLLA PIU' LA RAGAZZA...
...QUESTA PERO' CE LA BEVIAMO TUTTA.
ELENA RUBEK...
5

DEVO PARLARLE DI SUO FRATELLO... VENGA AL MIO TAVOLO.
MIO FRATELLO ?!

DI' UN PO', COSO... NON VEDI CHE LA SIGNORINA E' GIA' IMPEGNATA ?
NON POSSO ASPETTARE, MI DISPIACE. SU, VENGA...

TOGLILE LE MANI DI DOSSO!
VUOI CHE LE METTA SU DI TE ?!

FRANCHINO...! DAI, CHE CE NE ANDIAMO.

PAGO IL CONTO...
LASCIA STARE, OFFRE LA CASA.

GLU'GLU' GLU'GLU' GLU...

GRUUTTH!
...COMUNQUE E' MEGLIO IL CINZANO.

BUONASERA A TUTTI!
VAI, FRANCHINO...
COSA DICEVA DI MIO FRATELLO? JACEK E' QUI IN CITTA'?
SI', MI HA CHIESTO DI CERCARLA.

COME LO CONOSCE? E ORA DOV'E'?
BE'... L'HO INCONTRATO STAMATTINA, CASUALMENTE... AD UN INCROCIO...
6

ALLORA, COME E' ANDATA, ZIO?
MI HA FIRMATO IN BIANCO LA CESSIONE DEL LOCALE...
"A TRENTA GIORNI" GLI HO DETTO. MA DOMANI STESSO VADO DAL NOTAIO E IN UNA SETTIMANA LO CACCIO VIA.

PERCHE' NON LO INTESTI A ME, ZIO. TI FAREI DA PRESTANOME... DICO ANCHE PER LE TASSE...
VUOI SCOPARTI LA POLACCA...?

COFF... COFF... STA' TRANQUILLO... COFF... COFF... CI SARA' CARNE PER... COFF... COFF... TUTTI. DIO MIO...!
CHE HAI, ZIO? TI SENTI MALE?

...MI SENTO MALE... NON RESPIRO... LO CHAMPAGNE GELATO... MI HANNO AVVELENATO... STO MALE, FRANCO...
SLACCIATI... STA' CALMO. RESPIRA FORTE!
STO MALE! PORTAMI VIA...!

...HA ORDINATO QUELLO AL TAVOLO CON ELENA?
MACCHE', CHIACCHIERA SOLO. ORA PROVO AD INSISTERE.

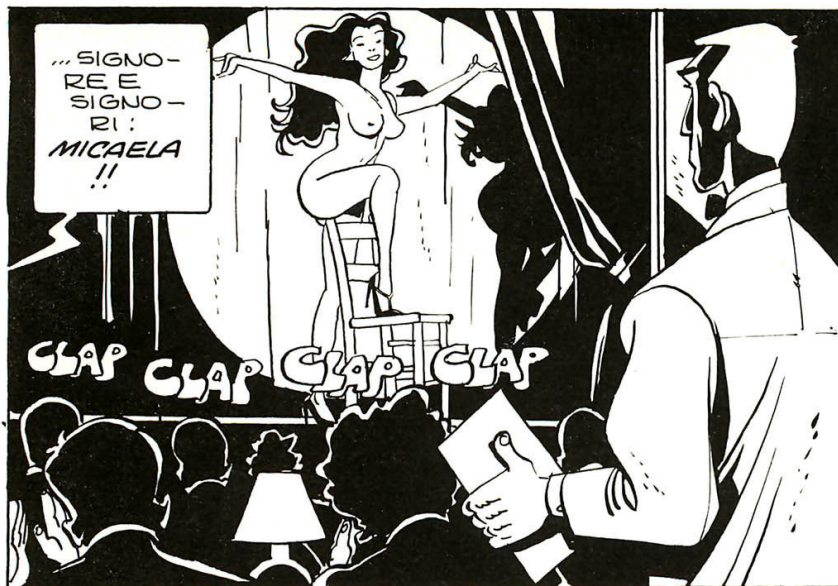
...E QUANTO VIENE UNA BOTTIGLIA?
CENTOTTANTAMILA, SIGNORE.

EHM... SI E' FATTO TARDI. FORSE E' MEGLIO CHE VADA...

GRAZIE DI AVERMI AVVERTITA, SIGNOR JOHNSON.
FIGURIAMOCI. POSSO RIVEDERTI?

CERTAMENTE. SONO QUI TUTTE LE SERE.

SIGNORI SI ESCE! L'ORA DELLE VISITE E' TERMINATA!
CLAP CLAP
...ALLORA D'ACCORDO: PENSA A GUARIRE IN FRETTA E POI VIENI A TROVARMI AL LOCALE. TROVEREMO UN LAVORO ANCHE PER TE.
GRAZIE... TUTTI BUONI CON IO...
MANGIA TUTTO QUELLO CHE TI DANNO, IO TORNO DOPO.
TI ASPETTO... POI GIOCHIAMO ALLE CARTE...
E' UN BRAVO RAGAZZO. VEDRAI CHE RISOLVEREMO TUTTI I SUOI PROBLEMI.
I TUOI, MARIO, CHI LI RISOLVE?
QUELLO LI'... NON E'...?
FRANCO! CHE CI FAI, QUI?
MIO ZIO, IERI NOTTE SI E' SENTITO MALE... E' DENTRO.
8

SE MIO ZIO CREPA, DIVENTO IO PROPRIETARIO DEL LOCALE. RICORDATELO!
ANDIAMO VIA, ELENA. DOBBIAMO USCIRE.
IO RESTO. PUO' AVERE BISOGNO DI ME, STANOTTE.
CENIAMO INSIEME?
VA BENE. POI PERO' MI RIACCOMPAGNI QUI.
COSA C'E', MARIO?
NIENTE... PENSAVO AD UNA COSA...

...SIGNORE E SIGNORI: MICAELA !!
CLAP CLAP CLAP CLAP

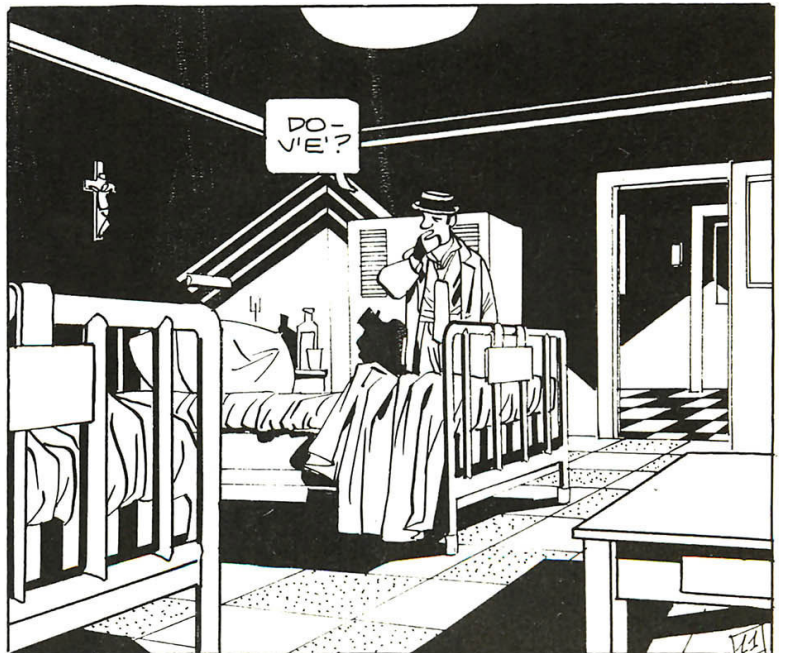
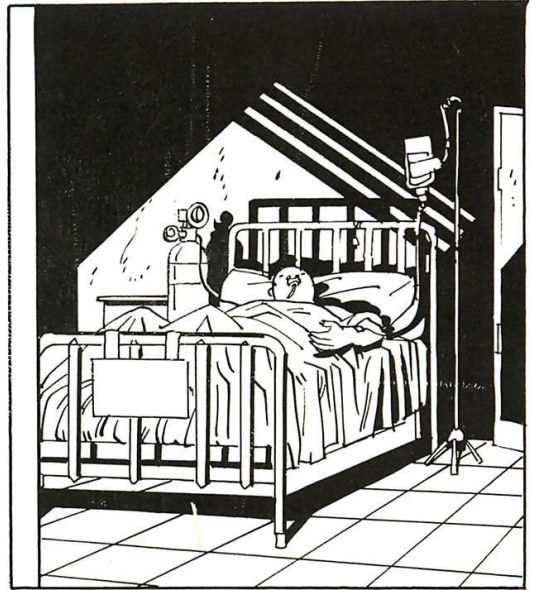
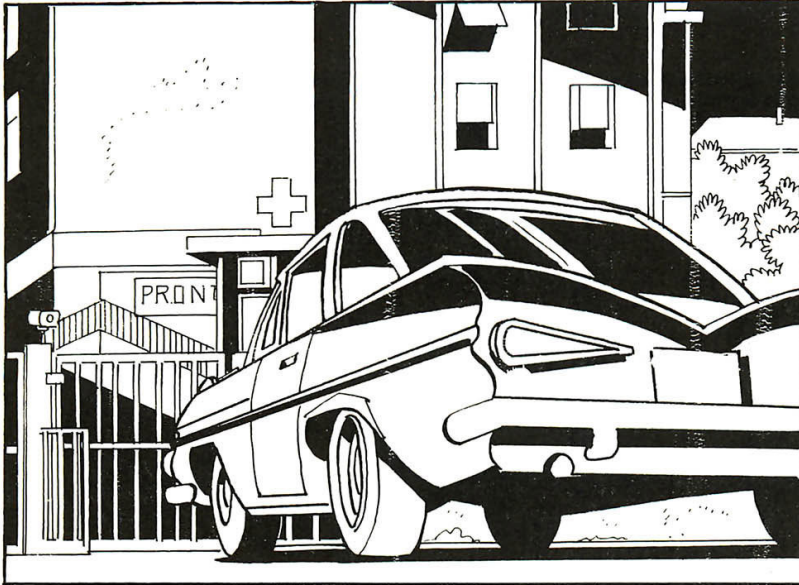
SENTI, ELENA LA POLACCA, DOV'E'? NON LA VEDO...
STASERA NON C'E'. NON VIENE. SO CHE HA UN FRATELLO ALL'OSPEDALE... COMUNQUE, ABBIAMO RAGAZZE BULGARE, RUMENE, UNGHERESI, TEDESCHE... SE VUOLE UN TAVOLO?

NO, NON FA NIENTE!
FIGURIAMOCI...
SNAP

CHE VOLEVA, QUELLO?
CERCAVA ELENA, MA COME CLIENTE E' MEGLIO PERDERLO CHE TROVARLO!
UHM...

IO HO DA FARE. MI CHIUDO NEL MIO UFFICIO E NON VOGLIO ESSERE DISTURBATO PER NESSUN MOTIVO! CHIARO?

10

PRONT
AAARGH!
DO-
V'E'?

JACEK! COSA CI FAI IN PIEDI? ELE-NA NON E' VENUTA A TROVARTI?

SI', OGGI. POI TORNATA DOPO E GIOCATO NOI ALLE CARTE E PARLATO TANTO DI NOSTRO PAESE E GIOCHI DI BIMBI...

POI IO SONNO TANTO E SVEGLIATO PER PIPI'. LEI NON C'E' PIU'... FORSE ANDATA VICINO... A FUMARE SIGARETTA, MA TORNA, VERO?

SI', CERTO. VADO A CERCARLA.
POI GIOCHIAMO IN TRE ALLE CARTE. IO BRAVO...

UHM... AAHM...

MMH... AAAAH... UAM...

AAAH...
UHM... MMM... UHM...

!?!

E BRAVA LA POLACCA!... SE PER PARLARTI CI VUOLE UNA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE, PER SCOPARTI PENSO NE BASTI UNA CASSA...!

SENTI UN PO', STRONZO!...

E' LA SECONDA VOLTA CHE TI RITROVO TRA LE PALLE! SI PUO' SAPERE CHI DIAVOLO SEI?

SOCK
SONO UN POLIZIOTTO, CAPITO? PRIMA TI GONFIO DI BOTTE E POI TI SBATTO DENTRO PER OL-TRAGGIO!

PRESTO, DOTTO-RE, VENGA!

HO SENTITO IL CAMPANEL-LO, MA QUAN-DO SONO ARRIVATA...

E' MORTO!

PRONT
13

COME VA, ELENA?
BENISSIMO, PERCHE' NON TI SIEDI QUI CON NOI?
HO DA FARE IN UFFICIO, DIVERTITEVI.
TU? CHE CI FAI? COME SEI ENTRATO?
DI LA'. IMMAGINI PERCHE' SONO VENUTO, NO?
VUOI RIMPROVERARMI DI NON ESSERE VENUTO AI FUNERALI DI TUO ZIO?
QUELLA CARTA, MARIO, E' MIA DI DIRITTO.
SE HAI AMMAZZATO MIO ZIO NON ME NE FREGA NIENTE, MA ORA IL LOCALE E' MIO. DAMMI LA CARTA, MARIO...
EHI, SEI IMPAZZITO?! QUELLA CARTA IO NON CE L'HO. TUO ZIO E' CREPATO DA SOLO...
AIUTO! C'E' UNO LA' DENTRO, CON UNA...

BANG BANG
AAAH!

BANG BANG BANG
AAGH!

QUEL FIGLIO DI PUTTANA HA AMMAZZATO MIO ZIO! DOVETE CREDERMI!...

E' ANDATO... CHI ERA QUESTO, IL PROPRIETARIO?
VERAMENTE IL PROPRIETARIO SONO IO...

SI', DOVEVA ESSERE UNA SORPRESA, MA TANTO VALE DIRLO ADESSO...

C'E' UN DOCUMENTO FIRMATO DAL QUI DEFUNTO MARIO TICCI CHE ATTESTA LA CESSIONE DEL LOCALE.
BENEFICIARI SIAMO IO E MIO FRATELLO JACEK...

QUANDO USCIRA' DALL'OSPEDALE ANDREMO DAL NOTAIO...
JACEK?!
13

BAR
AVANTI

H
Agip
AVANTI

H

ALT
AVANTI

POO-POO

R. TORTI + O. DE ANGELIS '91
16

FINE

CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

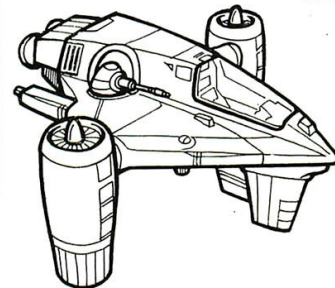
Michael Moorcock, **Le cronache di Corum**, Oscar Mondadori, Milano 1990, 513 pp., L. 12.000.
«E Corum morì». Con questa frase si conclude il ciclo delle "Cronache di Corum", una delle saghe più note di Michael Moorcock tradotta solo a metà in Italia (Delta Edizioni pubblicò in tempi remoti i primi tre romanzi) fino a quando Giuseppe Lippi non ha deciso di concludere l'opera negli Oscar Mondadori. Dalla frase riportata si può ben capire il carattere e l'originalità dei romanzi di Moorcock. I suoi eroi sono sempre dei perdenti che sanno di dover combattere qualcosa che prima o poi li distruggerà. La fine di Corum, mezzo dio e mezzo uomo, discendente di una stirpe che ha imparato a muoversi a piacere nelle dimensioni dei Cinque Piani, è anche la fine di Elric di Melniboné o quella di Erecose.
Moorcock è dunque uno scrittore scomodo per molti critici che leggono nella *fantasy* la chiave di volta per interpretare messaggi "solari". «Dovendo cercare un santo protettore nel genere – scrive Lippi nell'introduzione alle Cronache – non è a Tolkien o a Howard che Moorcock si rivolge, ma confessa che il suo ispiratore è Mervyn Peake, cupo ideatore del ciclo di Gormenghast». Nei romanzi di Moorcock le coordinate del tradizionale romanzo *fantasy* sono stravolte. Ad esse si sostituiscono pessimismo ed ambiguità. Quando cerchiamo nella *fantasy* una via di fuga dalla realtà non possiamo sottovalutare le feroci critiche che parte degli esperti indirizzano all'impostazione moorcockiana, ma quando desideriamo qualcosa che ancora ci mantenga con i piedi per terra non possiamo ugualmente fare a meno dei suoi romanzi. Se comunque è individuabile una spaccatura all'interno della critica sulla valenza dell'opera moorcockiana nel panorama della *fantasy* contemporanea sembra che nessun dubbio possa esservi circa la grande incostanza dell'autore inglese. Se alcuni dei suoi romanzi possono definirsi infatti capolavori di stile e contenuto (Elric in testa), altri registrano cadute di tono e di idee impressionanti. Una valutazione completa sull'autore sarà comunque possibile a breve termine anche per il pubblico italiano. Dopo una inspiegabile e lunga pausa i nuovi romanzi di Moorcock arriveranno anche da noi grazie alla premiata ditta Mondadori.

R.G.

Greg Bear, **Il serpente mago**, Nord, Milano 1990, 398 pp., L. 16.000.
Si conclude l'avventura di Michael Perrin. Il giovane, protagonista di tante peripezie nel regno dei Sidhe, deve ora provare a respingere il loro assalto alla **sua** Terra.
Greg Bear conferma ancora una volta le sue grandi doti di scrittore di fantascienza e *fantasy*. Buon ritmo, stile deciso, tanta fantasia fanno de **Il serpente mago** un ottimo romanzo. In un quadro piuttosto confuso di nuovi talenti che compaiono sulla scena un giorno per poi scomparire di fronte ai limiti evidenti delle loro opere, Bear si erge con decisione. Ormai ogni suo romanzo è una sicurezza per il critico e per il lettore. Cosa che, ad essere sinceri, non capitava da qualche tempo. Siamo dunque tornati ai tempi in cui si poteva entrare in una libreria e chiedere semplicemente «il nuovo romanzo di...» senza preoccuparsi di leggere la quarta di copertina per esser certi di fare un buon acquisto.
Greg Bear è dunque una delle novità più interessanti dell'ultimo decennio nel fantastico americano. Le sue doti gli consentono di cimentarsi senza problemi tanto con la *fantasy* quanto con la *science fiction*. Un respiro di sollievo per tanti appassionati ormai stufi di una moltitudine di improvvisatori.

R.G.

Fritz Lieber, James Blish, Fletcher Pratt, **Halloween: Tre storie di streghe**, Mondadori, Milano 1990, 406 pp., L. 25.000.
Mondadori dedica agli amanti dell'*horror* più raffinato e cerebrale un "Omnibus del fantastico" contenente **Ombre del male** di Fritz Lieber, **E non ci saranno più tenebre** di James Blish e **La stella azzurra** di Fletcher Pratt. **Ombre del male** è già stato da noi recensito in una delle ultime rubriche e rimandiamo a quelle note. **E non ci saranno più tenebre** è la storia d'amore fra una maga ed un lupo mannaro, trattata da Blish con una leggerezza di tocco degna d'un consumato narratore di fiabe, solo a tratti un po' sciropposa. **La stella azzurra** prende nome dalla pietra posseduta dalla protagonista, una strega un tantino restia agli impegni della sua condizione, ritratta da Pratt con prosa ornata e gran traffico di epiteti. Nel complesso, un volume di *horror* non ortodosso, che richiama alla mente il tono scanzonato, quando non comico, de **Le streghe di Eastwick** cinematografiche.

E.P.

Terry Brooks, **Gli eredi di Shannara**, Mondadori, Milano 1990, Lire 30.000.
Sono passati alcuni secoli dall'ultima volta in cui gli abitanti delle Quattro Terre hanno dovuto ricorrere alla magia per liberarsi del Mare che li minacciava. Ora, però, il sinistro dominio della Federazione ne proibisce qualsiasi uso. Legata a doppio filo con la stirpe degli Shannara, la magia è comunque rimasta latente negli eredi. Saranno ancora una volta loro ad accorrere al richiamo del druido Allanon che, seppur morto da trecento anni, trova il modo di farsi ascoltare.
Brooks, partito maluccio con una banale – seppur piacevole – imitazione del **Signore degli Anelli** (**La spada di Shannara**, Mondadori, 1978), è cresciuto sensibilmente fino a concludere una trilogia che si è rivelata come uno dei migliori prodotti di *fantasy* pura dell'ultimo decennio. Tuttavia – pur essendo al di sopra di tanti altri – non è altro che un discreto surrogato di Tolkien, del quale ricalca atmosfere, ambientazioni e personaggi: i protagonisti sono uomini "molto piccoli"...
Ma, si sa, quando manca il caffè... anche l'orzo sembra un nettare.

G.M.

M.Z. Bradley, J. May, A. Norton, **Il giglio nero**, Longanesi, Milano 1991, 546 pp., Lire 26.000.
Abbiamo ormai perso il conto dei presunti eredi de **Il Signore degli Anelli**, e tuttavia, puntualmente, le case editrici ci propongono ogni anno il nuovo Tolkien, sperando così di attirare nella rete i lettori più ingenui e sprovveduti. Questa strategia di mercato sarà anche pagante, ma rimane immortale e insieme mortifica gli autori di turno, schiacciati da un confronto improponibile anche quando si chiamano, come in questo caso, M.Z. Bradley, A. Norton e J. May. Le tre "signore della fantasy" hanno unito le forze nella speranza di ottenere un risultato superiore, ma, come spesso accade in simili frangenti, l'esito finale non è pari alle aspettative, annichilendo reciprocamente le capacità creative degli autori. Così, la cerca del grande scettro da parte di Harramis, Kadiya e Anigel, ciascuna affidata alla penna di una delle scrittrici, rappresenta un'occasione perduta: la trama è scontata e il tratto stilistico delle autrici indistinguibile.

E.P.

Videogiochi: **La Storia Infinita** (Linel) & **Profezia** (Genias)
Prosegue la nostra carrellata nel mondo dei *videogames* di fantascienza, *fantasy* e *horror*. Abbiamo scoperto che la rubrica ha ricevuto qualche consenso in più da quando abbiamo aperto questa nuova finestra nell'inconsueto – per noi – mondo dei computer e questo ci fa piacere. Sempre avvalendoci della collaborazione della SOFTEL, che li distribuisce in esclusiva, vi segnaliamo questo mese due interessanti quanto diversi *videogames*.
Apriamo con **La Storia Infinita II** della Linel. Ovviamente il gioco prende spunto dalla fortunata pellicola cinematografica. Musica bellissima, grafica un po' meno, il gioco propone quattro scenari: la città d'argento, il volo a cavallo di un drago, la torre (in interno ed esterno) e lo scenario aperto (foresta e fiume). Al termine, il conflitto finale per le versioni Amiga e PC. Voto complessivo: ci saremmo aspettati di meglio.
Se invece desiderate un'avventura interattiva (sorta di librogioco da TV) non potete perdere **Profezia**. Il gioco tutto italiano prodotto dalla Genias è ambientato nell'Italia superstiziosa ma affascinante dell'anno 999. Gli autori probabilmente si sono ispirati a leggende tipiche dei nostri paesi di origine medioevale. Ambientano l'avventura in posti come Roccasecca e Capistrello (solo per questo meriterebbero una medaglia d'oro al valore fantastico italiano), muovendo la trama con spregiudicatezza e dimostrando chiaramente che l'afflato o le atmosfere non si creano con nomi esotici o americaneggianti ma con le doti di inventiva e la cultura del fantastico. Il Duca di Capistrello ha sottratto alla Chiesa la Corona Aurea in grado di mantenere l'equilibrio tra ordine e caos. Alla prima luna piena un rito malefico gli consentirà di dominare il mondo. Hai cinque giorni per impedirglielo. E soprattutto non devi farlo con il pulsante del *joystick* ma con la tua intelligenza.
Profezia, pur con i limiti di un'avventura che si può giocare una sola volta, ha tutte le doti per farsi apprezzare dal pubblico.

R.G.

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERRICO PASSARO

Il fantastico quotidiano
A riprova che la narrativa fantastica sta finalmente uscendo dal ghetto ecco due iniziative che ci rallegrano molto: **Il Giornale di Napoli** e **Quigiovani** – il primo è un quotidiano della Campania, il secondo, specifica nella testata, un "quotidiano nazionale del mondo giovanile" – hanno fissato un appuntamento settimanale al venerdì con i racconti fantastici di autori italiani.
L'esempio de **L'Eternauta** ha fatto scuola, infatti il racconto che ha aperto la serie nel **Giornale di Napoli** (**Eternamente al buio**, una storia di uno dei maestri del fantastico-horror italiano, il regista Lucio Fulci, realizzata con la collaborazione di Gabriele Marconi) è accompagnato da un'intervista al nostro Gianfranco de Turris, al quale va gran parte del merito del grande successo della narrativa non-mimetica italiana.

V.L.

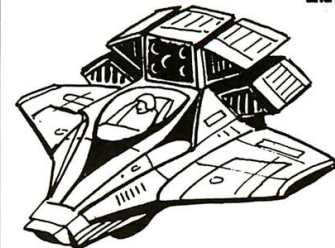
Transizione e conflitto nel fantastico di fine millennio: intervista a Brancato e Caronia.
Le opinioni e le tesi del professor Antonio Caronia sono spesso alquanto discutibili, ma il panorama della fantascienza nazionale non può esimersi dal confronto con un lavoro intenso ed un'esperienza pluriennale (dai tempi dell'ex-collettivo **Una Ambigua Utopia** alla recente nascita della rivista **Alphaville**). Al suo fianco, Sergio Brancato, studioso fra i più competenti in Campania per quel che concerne l'Immaginario Fantastico. Li abbiamo incontrati a Napoli in occasione di "Futuro Remoto", una rassegna su scienza e fantascienza svoltasi dal 1 al 17 dicembre 1990 alla Mostra d'Oltremare.
Fantasy, Horror e Science Fiction sono stati degnamente rappresentati in questa manifestazione (una mostra su Lovecraft, la rassegna cinematografica "La Paura fa 90", esposizioni e dibattiti vari). Ma quali gli orizzonti del Fantastico nel prossimo decennio?
Brancato: Viviamo una fase di transizione e perdita: "perdita" del modello industriale e "transizione" verso una dimensione basata sul dominio del codice non più della macchina. Questa fase incute ottimismo e terrore al tempo stesso: un vero e proprio "conflitto" di culture motivato dalla paura di perdere qualcosa della nostra umanità in questo passaggio verso il computer. Il cinema e la letteratura fantastica svilupperanno tali conflitti e paure.
Caronia: Aggiungerei che negli USA abbiamo autori horror come Stephen King, che descrivono l'uomo della società tardo-industriale in preda ai suoi terrori ancestrali. King & Co. non parlano del post-industriale, ma creano il medesimo sfondo (come il Gothic Romance due secoli fa) sul quale s'innesta una nuova letteratura fantascientifica (i *cyberpunk* di Gibson e Sterling, in questo caso).
Brancato: ...Parlando poi della rassegna da me curata per "Futuro Remoto" essa era stata organizzata in due fasce: la prima composta da film recenti, spia delle tendenze accennate prima. Vi era poi una fascia notturna ispirata all'opera di H.P. Lovecraft, ennesimo omaggio (con la mostra curata da Gianni Mammoliti e Antonio Fabozzi) ad una figura imprescindibile del *mare magnum* collettivo.
Caronia: Sono d'accordo. Fra l'altro, le deformazioni del corpo, delle geometrie e delle leggi naturali in Lovecraft possono essere interpretate come il disagio dell'uomo nella società industriale avanzata. A questa linea "inquietante" (Poe, Lovecraft, King) si affianca l'altra (Ballard, Dick, Gibson, Crichton) che ci illumina sull'intrecciarsi di Tecnologia e Immaginario: un presente che sta divorando il nostro futuro.

Giuseppe Cozzolino

Ultimissime sulla XVII Italcon
La novità principale della XVII Italcon, che si svolgerà a San Marino dal 15 al 19 maggio 1991, sarà lo spazio messo a disposizione per ben quattro campionati di "giochi di ruolo" fantastici. Il che si spiega con il fatto che il tema ufficiale del Convegno che riunisce annualmente gli appassionati di *science fiction* e di *fantasy* è "I labirinti della fantasia", tema affrontato anche attraverso conferenze, tavole rotonde, dibattiti e mostre (dell'illustrazione, del fumetto, di libri e riviste, di modellismo plastico). L'Italcon comprenderà anche una rassegna cinematografica e la *convention* di **Alliance**. Nell'àmbito del convegno verranno come è noto assegnati i Premi Italia, Tolkien, Space Opera Club e San Marino, quest'ultimo per la saggistica di autore italiano inerente il fantastico. Ospite d'onore sarà Giuseppe Lippi, l'attivissimo curatore della produzione fantastico-fantascientifica della Mondadori. Per ogni informazione rivolgersi al Comitato organizzatore dell'Italcon: Viale Cappellini 14, 47037 Rimini (Forlì).

V.L.

Le fanzine
Il mondo amatoriale costituisce davvero un'inesauribile fonte di novità. In questo numero, ci occuperemo di tre *fanzine* fresche d'uscita, accomunate dall'entusiasmo del debuttante. Segnaliamo per prima **Quinto Orizzonte** (Piazza del Terzolle 2, 50127 Firenze). Il responsabile, Enrico Rulli, inquadra la propria creazione tra le *fanzine* "antiche", quelle, per intenderci, che non si vergognano d'una veste tipografica modesta e puntano sui contenuti piuttosto che sulla forma. Fermo restando che la cura estetica d'una pubblicazione non ha mai pregiudicato di per se stessa la qualità degli scritti, apprezziamo la schiettezza e la determinazione di Rulli e plaudiamo alla riuscita della rivista, suscettibile di qualche miglioria ma già consapevole dei propri mezzi e delle proprie possibilità di sviluppo. **Quinto Orizzonte** è un contenitore che esperti di provata competenza hanno riempito con testi variati per misura e densità. Una caratteristica peculiare della rivista è la sua forte impronta saggistica, essendo riservato alla sola Anna Feruglio Dal Dan – già critica dei racconti italiani su **L'Eternauta** ed ora "convertita" ad essi – lo spazio per una storia (a parte il recupero di vecchie opere di Catani e Cersosimo...) la rimanente parte del fascicolo è occupata da un'intervista al nostro Gianfranco de Turris, dagli atti della tavola rotonda tenuta su H.P. Lovecraft nell'ultima Italcon e dagli interventi critici di Rulli, Barberi, Guarriello e altri. Interessante, fra gli altri il contributo di Maurizio Zaccarini, che propone una ricca bibliografia sul tema "Città e Futuro".
La seconda citazione è per l'altrettanto spartana **Rivista di Fantascienza** (Via Appia Nuova 197, 00183 Roma), a cura di Cristiano Cascioli. La rivista, emanazione di una "Fondazione Romana Fantascienza", è lodevole per intenti ma ampiamente perfettibile quanto a risultati: ci riferiamo soprattutto alle prove narrative, bisognose di verificare indiziate di frettolosità... La passione degli autori, abbinata alla necessaria dose di buona volontà lascia intendere per la rivista un futuro roseo... purché si doti d'un parco-disegnatori all'altezza – gli illustratori attuali hanno ancora molto da imparare.
In ultimo segnaliamo **L'eterno Adamo** (Via A. Petrazzi 7, 53100 Siena). Si tratta formalmente d'un supplemento alla rivista **Dimensione Cosmica**, ma sostanzialmente non può essere considerata niente di più che una *fanzine* di buon livello grafico e di dignitoso livello informativo. La convenzionalità del materiale è scossa dagli interventi francamente provocatori di Antonio Sacco, là dove lancia un'equivoca crociata contro presunti "luddisti intellettuali" colpevoli a suo dire di confondere fantascienza con *fantasy* e propugnare la loro comune radice simbolica.

E.P.

Le riviste
Pensavamo di averle viste tutte, ma ci siamo dovuti ricredere. Francamente, non ci saremmo aspettati un coinvolgimento nel fantastico, a qualsiasi titolo, d'una rivista di cruciverba, rebus, giochi e curiosità varie come **L'Altra Enigmistica** (Via Dugnani 1, 20144 Milano). Al contrario, la rivista può trovare legittimo spazio sulla nostra rubrica in virtù d'una iniziativa particolare nel suo genere: la pubblicazione in quarta di copertina d'una tavola di argomento fantastico. La cura delle illustrazioni è affidata alla mano sapiente di Luigi Regianini, milanese, pittore, scultore e grafico, diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Brera ed esponente della scuola surrealista italiana.
L'Altra enigmistica riprodurrà mensilmente i dodici quadretti della serie **Anno 2990 d.C. – Pianeta Terra**, a cominciare da **Londra nel 2990**: il Big Ben semisommerso dalle acque del Tamigi e sovrastato da astronavi sferiformi con la *Union Jack*. Più centrato sul tema è il supplemento a **Jesus**, mensile di cultura e attualità cristiana. Indicativo il titolo del supplemento, "Fantascienza e fantasy: un futuro senza Dio?", e il sottotitolo "Miti antichi e moderni sfidano la fede". Interessanti fra gli altri gli interventi di Paolo Pugni: un profilo di Asimov, accusato di eccessiva e incondizionata fiducia nella scienza come guida dell'uomo e di un costante disprezzo per il cristianesimo; un profilo di Tolkien, in cui il mito avvicina Dio all'uomo; un profilo letterario ed editoriale della *fantasy*, di cui si biasimano le contaminazioni con la fantascienza e si individuano per converso i temi di base – la ricerca e la rinuncia, l'iniziazione, la magia come eucatastrofe, il conflitto fra ordine e caos. Si potrà discutere su queste interpretazioni, ma è già importante che siano chiare ed argomentate, offrendo così ai contraddittori i motivi per una replica utile.

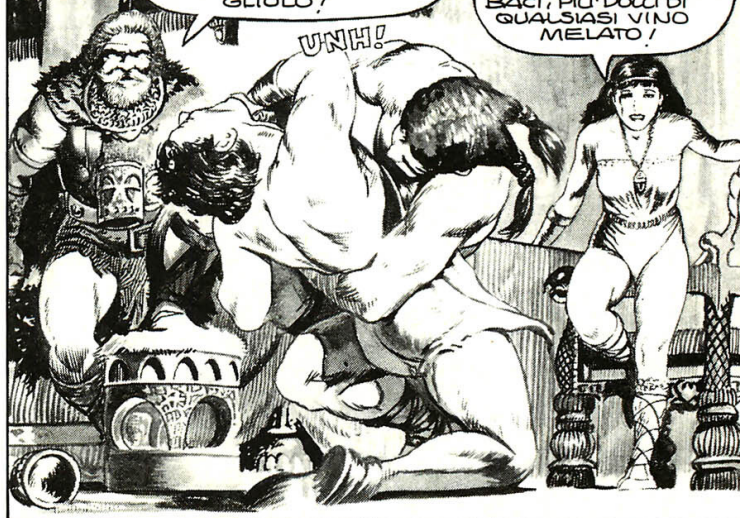
E.P.

MARE DEL DESTINO
"IN UN TEMPO PRIMA DEL TEMPO. PRIMA CHE LE BALUGINANTI STELLE VENISSERO SCAGLIATE NEL FIRMAMENTO, PRIMA CHE VENISSERO INNALZATE LE DORATE MURA DI ASGARD... L'ANTICO MARE, IL PROFONDO MARE SENZA TEMPO, FU FORMATO DAL SANGUE DEL GIGANTE YMIR, L'OCEANO SENZA FINE INONDO' LA TERRA, UNA COLLANA ARGENTEA DALLA SPUMA SFOLGORANTE..."
"QUANDO FURONO CREATI GLI UOMINI, LORO UDIRONO IL RICHIAMO DELL'OCEANO, L'INCANTEVOLE MARE LI INVITAVA: 'VIAGGIA, VIENI A CERCARE NUOVE COSTE E SPIAGGE E TESORI FAVOLOSI!' E GLI UOMINI ANCORA CERCANO... ALCUNI TROVANO LE LORO FORTUNE DORATE TRA LE ONDE, MENTRE ALTRI AFFONDANO... "

© *Marvel*

...ORA SEPOLTI NEL CIMITERO DELLE BALENE." SIGNORE ODINO, DEVO CONTINUARE?
SI', CHE LA TUA POESIA PROSEGUA PER TUTTA LA NOTTE, CARO SCALDO, PERCHE' LA MUSICA DEI TUOI VERSI SI FONDE CON I GRADEVOLI FUMI DEI SACRIFICI CHE GIUNGONO AL NOSTRO ALTARE CELESTIALE DAI SOTTOSTANTI MORTALI ADORANTI.
QUESTA PROFUMATA MELODIA STIMOLA TUTTI I NOSTRI SENSI. CANTA ORA!

LA MIA CANZONE ANDRA' AD AGGIUNGERSI ALL'ALLEGRIA REGNANTE QUI IN ASGARD, RAGGIANTE DIMORA DEGLI DEI.
IN VERITA', IMPERA UN TUMULTO D'ALLEGRIA, E C'E' OGNI GENERE DI FESTEGGIAMENTI E GIOCHI...

...MENTRE DEI E DEE CELEBRANO LA FESTA DEL MESE DEL SOLE CHE GLI UOMINI DI MIDGARD CHIAMANO GIUGNO, LA FESTA PER LA FECONDITA' DELL'ESTATE.
BRAVO, FRIDLEIF... UN BOCCALE DI IDROMELE SE NON CEDI, FIGLIOLO!
UNH!
FORZA, HERVAR, SCONFIGGILO, E ASSAPORERAI I MIEI BACI, PIU' DOLCI DI QUALSIASI VINO MELATO!

TU NON HAI BISOGNO DELLA SCUSA DI UNA FESTA PER RIEMPIRTI LO STOMACO, EH VOLSTAGG?
VERO, FANDRAL, VERO. MA NON CREDI CHE IL DIO DEL TUONO, CHE SI DILETTA NEL MANDAR GIU' PARECCHI SORSI DORATI DI IDROMELE, DOVREBBE ESSERE IL PIU' CHIASSOSO NELLO SCALDARE LA COMPAGNIA?!

"COSA MAI POTREBBE PROVOCARE LA SUA ASSENZA IN QUEST'ORA ?"

VORREI POTER ESSERE PARTECIPE DEI FESTEGGIAMENTI, MA IN QUEST'ORA DELLA CELEBRAZIONE ANNUALE, IO DEVO RECARMI AL POZZO.

THOR VIAGGIA NELL'OSCURITA' AL DISOTTO DEL FERTILE MONDO DI ASGARD...

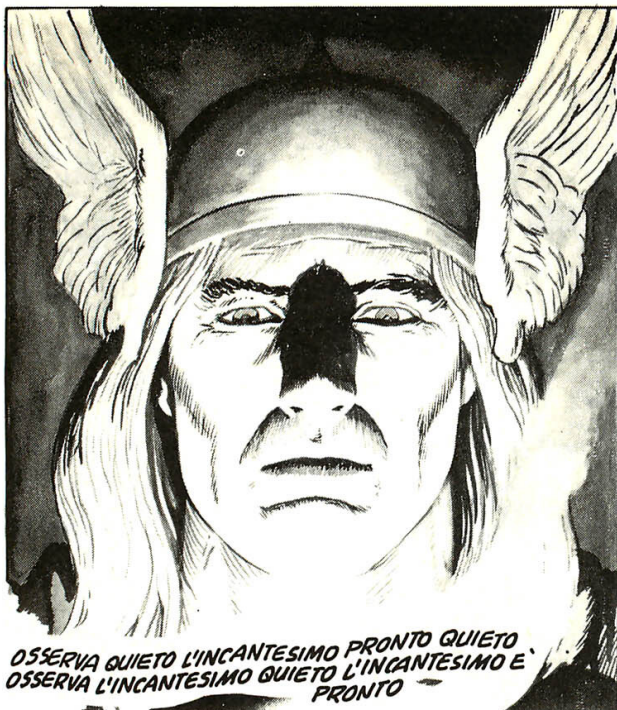
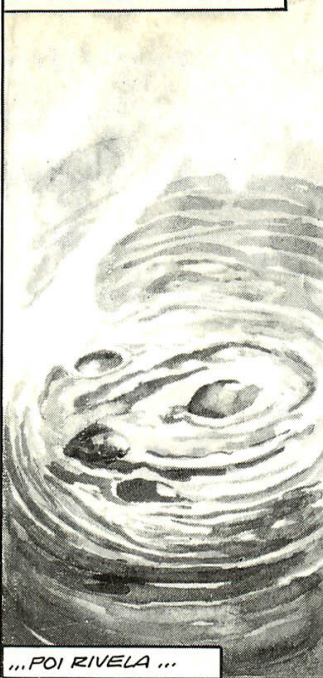
... SCENDENDO VERSO LA NODOSA RADICE DI YGGDRASIL, IL POSSENTE FRASSINO, ALBERO DELLA VITA E ASSE DELL'UNIVERSO...

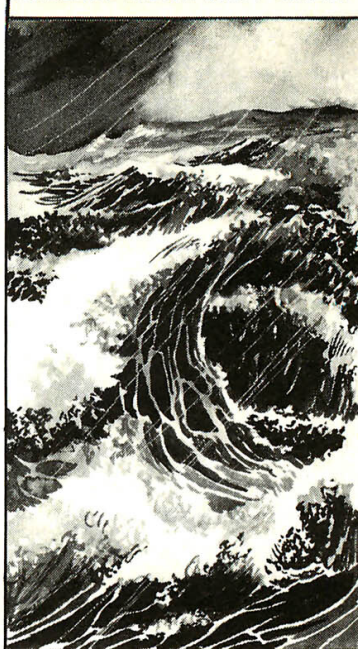
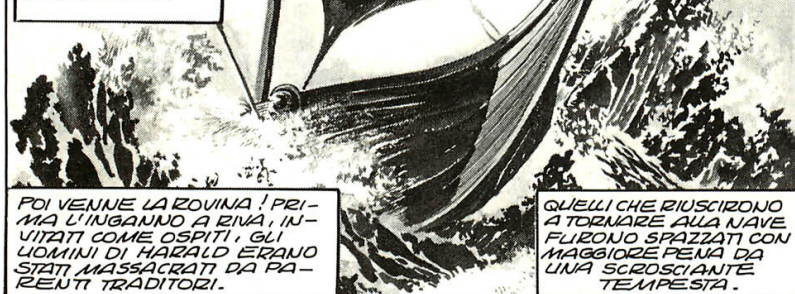
... DOVE LE TRE PARCHE, URD, SKULD E VERDANDA ... FATO, VITA E NECESSITA'... SONO A GUARDIA DEL SACRO POZZO DI WYRD, LA SORGENTE DEL DESTINO.

SALUTE A THOR, SIGNORE DI MJOLNIR!

SALUTE A THOR, SIGNORE DEL FULMINE!

SALUTE A THOR, PRINCIPE DI ASGARD!

CONOSCETE BENE LE RAGIONI DELLA MIA VENUTA, SORELLE!

OSSERVA QUIETO L'INCANTESIMO PRONTO QUIETO OSSERVA L'INCANTESIMO QUIETO L'INCANTESIMO È PRONTO

E IL POZZO SI OSCURA ...
...POI RIVELA ...

... UNA TEMPESTA DI MEZZA ESTATE SUL MARE DEL NORD DI MIDGARD MOLTI ANNI PRIMA ...

LA RAPIDA NAVE DEL CONTE HARALD BLOODAX VENIVA GIUSTAMENTE CHIAMATA "IL LUNGO SERPENTE" DAI SUOI MARINAI VICHINGHI.
DIBATTENDOSI TRA LE ONDE, AVEVA PORTATO UNA CORAGGIOSA CIURMA IN DIVERSE SCORRERIE IN QUELLE ULTIME SETTIMANE.
POI VENNE LA ROVINA! PRIMA L'INGANNO A RIVA, INVITATI COME OSPITI, GLI UOMINI DI HARALD ERANO STATI MASSACRATI DA PARENTI TRADITORI.
QUELLI CHE RIUSCIRONO A TORNARE ALLA NAVE FURONO SPAZZATI CON MAGGIORE PENA DA UNA SCROSCIANTE TEMPESTA.

POSSENTI ONDE SALATE LI AVEVANO TRASCINATI... AD ECCEZIONE DI UNO... NELLA DESOLAZIONE DELLE ACQUE, OLTRE OGNI POSSIBILE CONFORTO.
ORA IL LUNGO SERPENTE, SFERZATO DI CONTINUO DALLE ONDE, SENZA METÀ AL CENTRO DELLA TEMPESTA, HA PER EQUIPAGGIO QUELL'UNO.

SI CHIAMA RUNOLF, UN UOMO DI VALORE, UN TEMPO AMICO DI HARALD BLOODAX.
VORREI ESSERE MORTO A RIVA GUADAGNANDOMI IL VALHALLA CON UNA MORTE DA GUERRIERO. MA ORA... ANNEGARE IGNOBILMENTE TRA LE ONDE? SENZA LASCIARMI DIETRO LA REPUTAZIONE DI UNA BATTAGLIA E PERDENDO OGNI SPERANZA DI FAMA IMMORTALE?

OH, THOR, PRINCIPE DEGLI DEI E SIGNORE DEGLI ELEMENTI DELLA TEMPESTA, ABBI PIETÀ DI RUNOLF! NON LASCIARMI MORIRE DIMENTICATO COME UN UMILE VAGABONDO CUI VENGA ASSEGNATO L'ULTIMO POSTO NEL SALONE DEI FESTEGGIAMENTI! SALVAMI PERCHÉ POSSA BATTERMI ANCORA UNA VOLTA, REDIMERE IL MIO NOME, E VENDICARE LA MORTE DEL MIO CONDOTTIERO!

... DOVE THOR STA INTRATTENENDO UNA BRIOSA BANDA DI DEI FESTEGGIANTI IL MESE DEL SOLE, CON LE PRODIGIOSE IMPRESE DEI SUOI MUSCOLI E DEL SUO STOMACO.

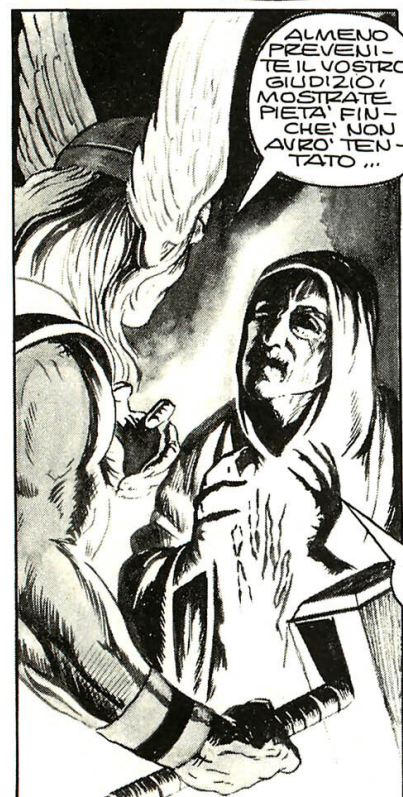
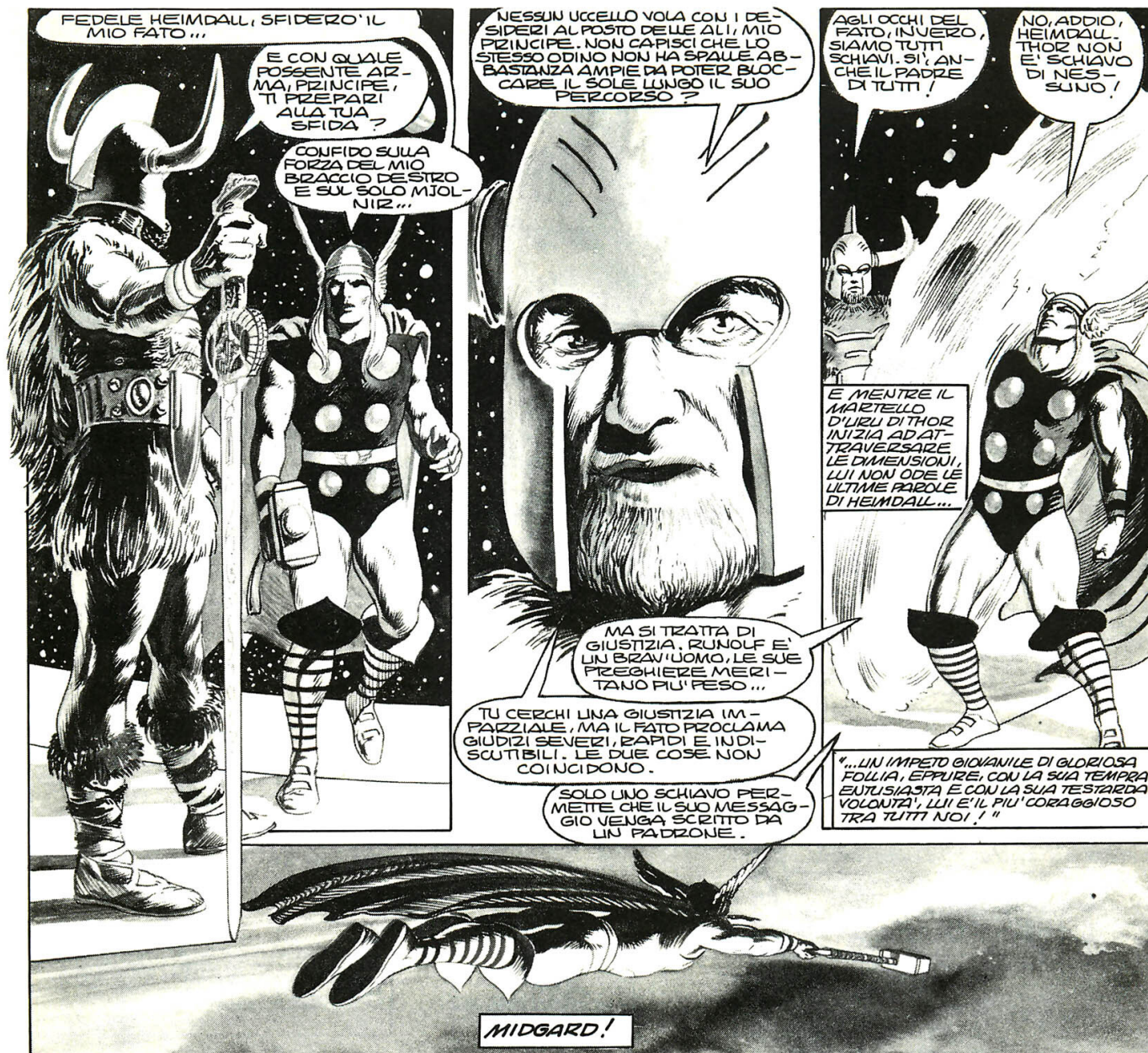
VORREI ESSERE IO COLEI CHE IL BEL PRINCIPE STRINGE COSI' TANTO A SE'!

NO, COS'E' UN CAVALLO? POSA LA COPPA, THOR, E BILANCIA QUELLA CAVALCATURA CON UN'ALTRA! AH AH!

CHE SIA UN DANNATO NANO SE NON E' IL FIGLIO DI SUO PADRE!

UN UCCELLO FIAMMEGGIANTE...

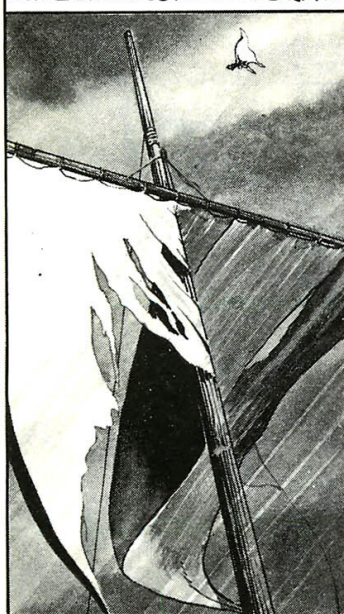
... SI GETTA SUL FUMANTE ALTARE.

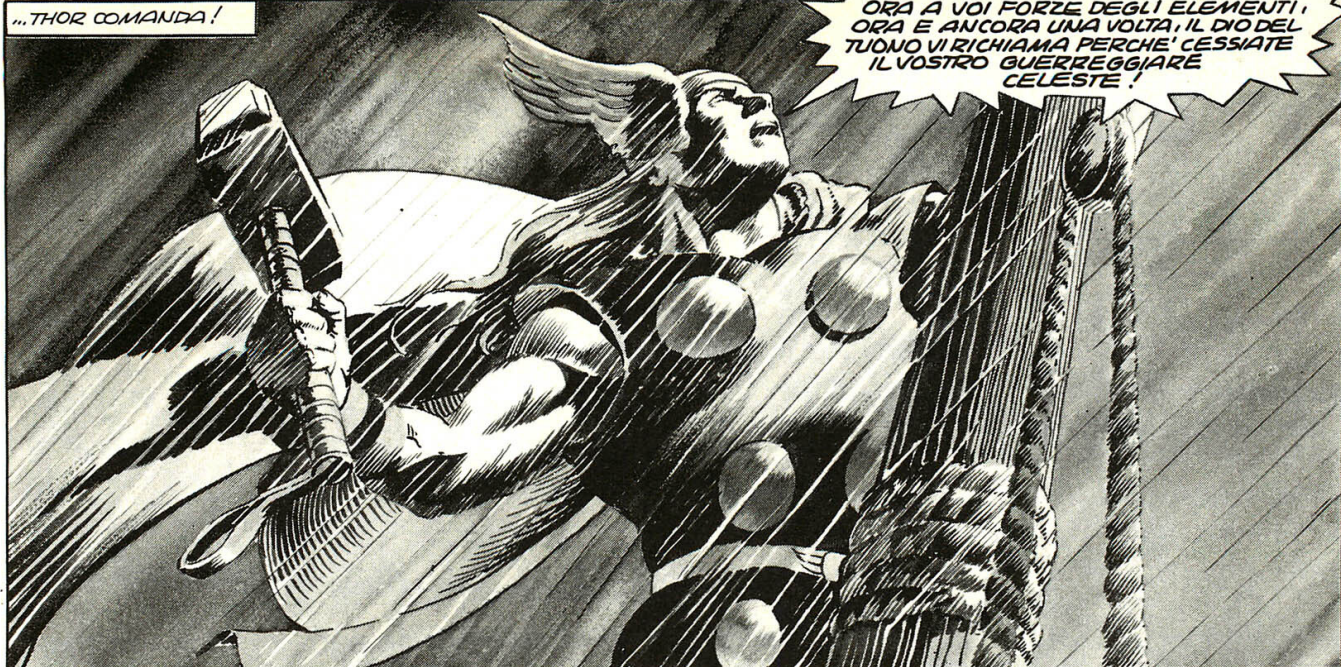
ANCHE IL PADRE DI TUTTI S'INCHINA AL VOLERE DEL FATO. IL DECRETO DELLE PARCHE DEL DESTINO E' IMMUTABILE!
TI IMPLORO, SIRE! IL MORTALE NON FA CHE APPELLARSI ALLA PIETA' DEL CIELO! SICURAMENTE... MA TU MI FAI CENNO DI NO, PADRE... ALLORA ANDRO' DALLE PARCHE STESSE...
...THOR NON PUO' IGNORARE UNA SUPPLICA COSI' SINCERA!
URD, VERDANDA, SKULD, SO CHE VOI FILATE LA TRAMA DELLA VITA DI OGNI UOMO E DIO. VI CHIEDO DI NON TRONCARE GLI ANNI DI RUNOLF. LUI HA IMPLORATO PIETA' NEL MIO NOME.
IL FATO DECRETA... MALATTIE, ETA'...
...LA SPADA DI UN NEMICO...
...UN MARE IN TEMPESTA...
...E NESSUN ABITANTE DI ASGARD PUO' CONTRAVVENIRE. OSSERVA LO SCUDO DELL'OMBRA DELLA MORTE, INCISO SU DI ESSO V'E' IL NOME E L'IMMAGINE DI RUNOLF CHE RIPOSA.
TALE DECRETO E' IRREVOCABILE.
RUNOLF
ALMENO PREVENITE IL VOSTRO GIUDIZIO, MOSTRATE PIETA' FINCHE' NON AVRO' TENTATO...
PASSATO, PRESENTE, FUTURO, TUTTO PROCLAMIAMO NOI TRE SORELLE PARCHE. MA IL DESTINO NON CONOSCE LA PIETA', E NESSUNO PUO' ALTERARE CIO' CHE IL FATO HA DECRETATO.
HAI UDITO TUTTO, E ANCORA TI DIRIGI VERSO MIDGARD, AMICO THOR?

FEDELE HEIMDALL, SFIDERÒ IL MIO FATO...
E CON QUALE POSSENTE ARMA, PRINCIPE, TI PREPARI ALLA TUA SFIDA?
CONFIDO SULLA FORZA DEL MIO BRACCIO DESTRO E SUL SOLO MJOLNIR...

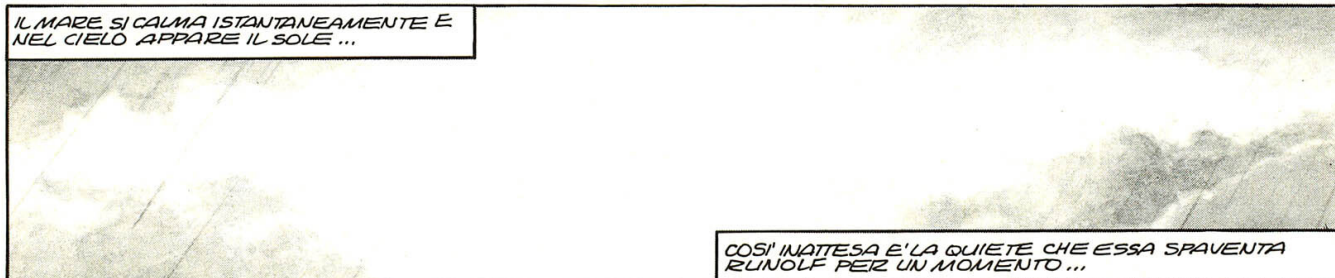
NESSUN UCCELLO VOLA CON I DESIDERI AL POSTO DELLE ALI, MIO PRINCIPE. NON CAPISCI CHE LO STESSO ODINO NON HA SPALLE ABBASTANZA AMPIE DA POTER BLOCCARE IL SOLE LUNGO IL SUO PERCORSO?
MA SI TRATTA DI GIUSTIZIA. RUNOLF È UN BRAV'UOMO, LE SUE PREGHIERE MERITANO PIÙ PESO...
TU CERCHI UNA GIUSTIZIA IMPARZIALE, MA IL FATO PROCLAMA GIUDIZI SEVERI, RAPIDI E INDISCUTIBILI. LE DUE COSE NON COINCIDONO.
SOLO UNO SCHIAVO PERMETTE CHE IL SUO MESSAGGIO VENGA SCRITTO DA UN PADRONE.

AGLI OCCHI DEL FATO, INVERO, SIAMO TUTTI SCHIAVI. SÌ, ANCHE IL PADRE DI TUTTI!
NO, ADDIO, HEIMDALL. THOR NON È SCHIAVO DI NESSUNO!
E MENTRE IL MARTELLO D'URU DI THOR INIZIA AD ATTRAVERSARE LE DIMENSIONI, LUI NON ODE LE ULTIME PAROLE DI HEIMDALL...
"...UN IMPETO GIOVANILE DI GLORIOSA FOLLIA, EPPURE, CON LA SUA TEMPRA ENTUSIASTA E CON LA SUA TESTARDA VOLONTÀ, LUI È IL PIÙ CORAGGIOSO TRA TUTTI NOI!"

MIDGARD!

COME UN FALCO, IL DIO SI GIRA...

...E SI PRECIPITA VERSO IL MARE IN TEMPESTA.

ATTERRANDO SULL'ALBERO DELLA PROVATA NAVE DI RUNOLF...

...THOR COMANDA!
ORA A VOI FORZE DEGLI ELEMENTI, ORA E ANCORA UNA VOLTA, IL DIO DEL TUONO VI RICHIAMA PERCHE' CESSIATE IL VOSTRO GUERREGGIARE CELESTE!

IL MARE SI CALMA ISTANTANEAMENTE E NEL CIELO APPARE IL SOLE...
COSI' INATTESA E' LA QUIETE CHE ESSA SPAVENTA RUNOLF PER UN MOMENTO...

...POI, GUARDANDO VERSO IL CIELO, VEDE...
THOR! SIA LODE A TE! AVEVO PERSO OGNI ORIENTAMENTO TRA LA PIOGGIA! E OGNI SPERANZA!

RUNOLF, ORA NECESSITI SOLO DI UNA BREZZA CHE TI RICONDUCA ALLA TUA CASA!
IL MOMENTO E' GLORIOSO ANCHE PER UN DIO. LA COMPASSIONE DIVINA HA LOTTATO CONTRO IL FATO E HA STRAPPATO CON LA FORZA LA VITA DI UN UOMO ALLE FAUCI DEL DESTINO!
E POI...
...ALL'IMPROVVISO SI SOLLEVA...

...CON UN FRAGORE CHE RIECHEGGIA LO STESSO TUONO DEL DIO E INFRANGE LA QUIETE RISTABILITA ...

...LUNGO LA DISTESA D'ACQUA ...

PER LA POTENZA DI ODINO, UNO STALLONE DI MARE!

E MJOLNIR COLPISCE!

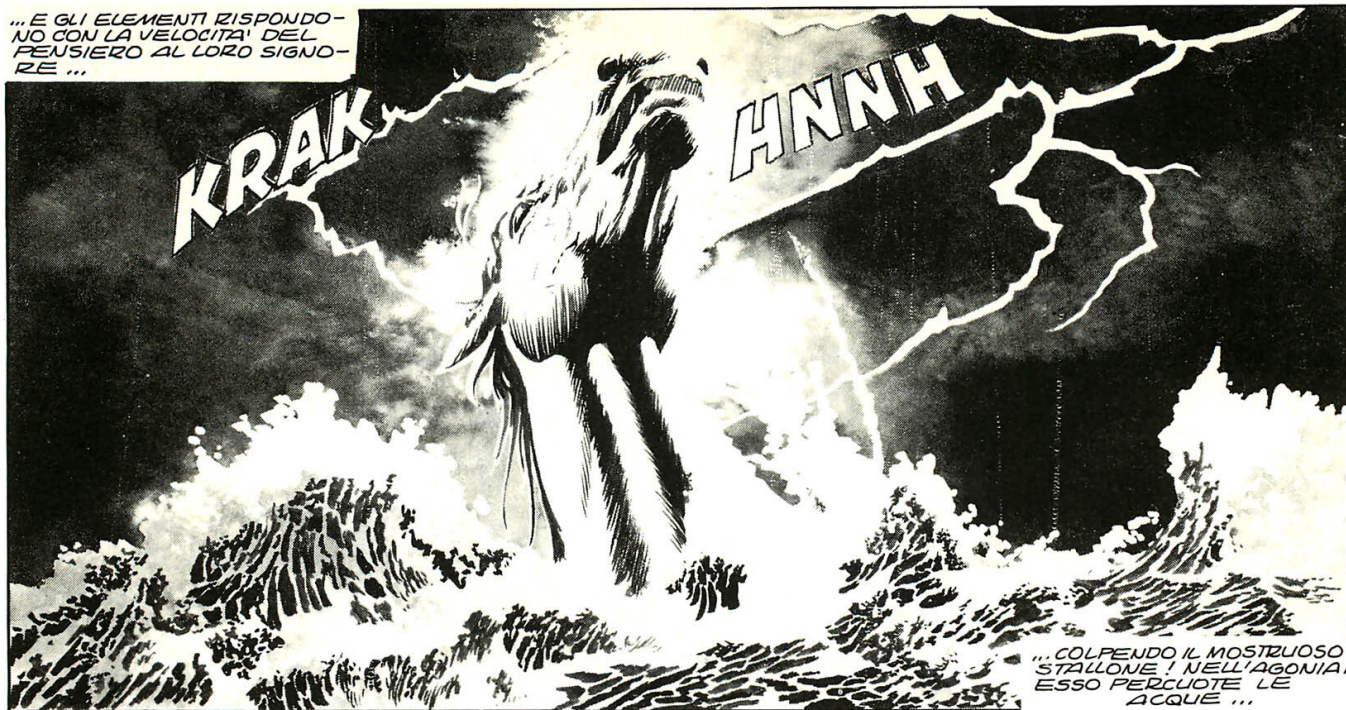
QUASI INVANO ...

HWHNH!

VILE PROGENIE DEL GELIDO SANGUE DI YMIR! SUBISCI L'URTO DI MJOLNIR ...
WH HACKH
... E VOLTI IL TUO MUSO ANCORA INCOLUME ?!?
TH UMP
QUALE STREGONERIA ...!
UNHMF!

SPLASH

CRASH

...E GLI ELEMENTI RISPONDONO CON LA VELOCITA' DEL PENSIERO AL LORO SIGNORE ...
KRAK
HNNH
...COLPENDO IL MOSTRUOSO STALLONE! NELL'AGONIA, ESSO PERCUOTE LE ACQUE ...

...TRAVOLGENDO LA NAVE DI RUNOLF...
PLASH!

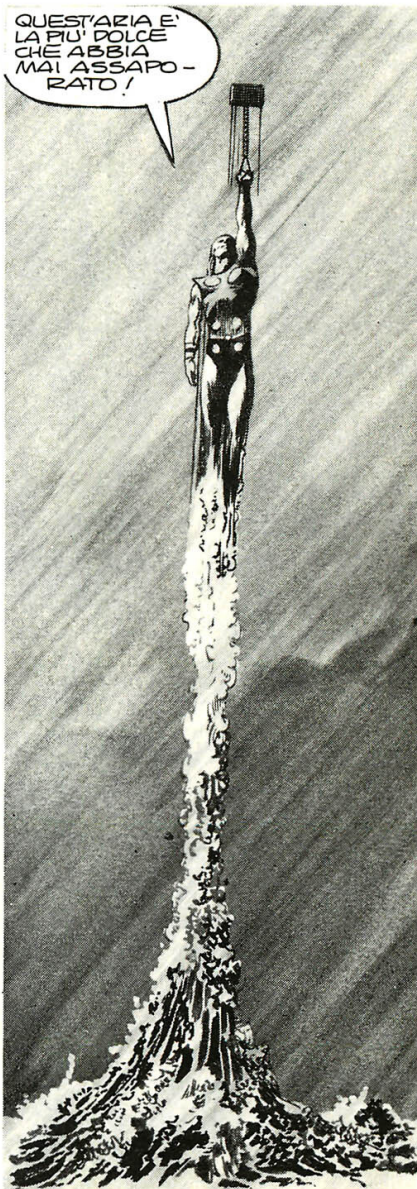
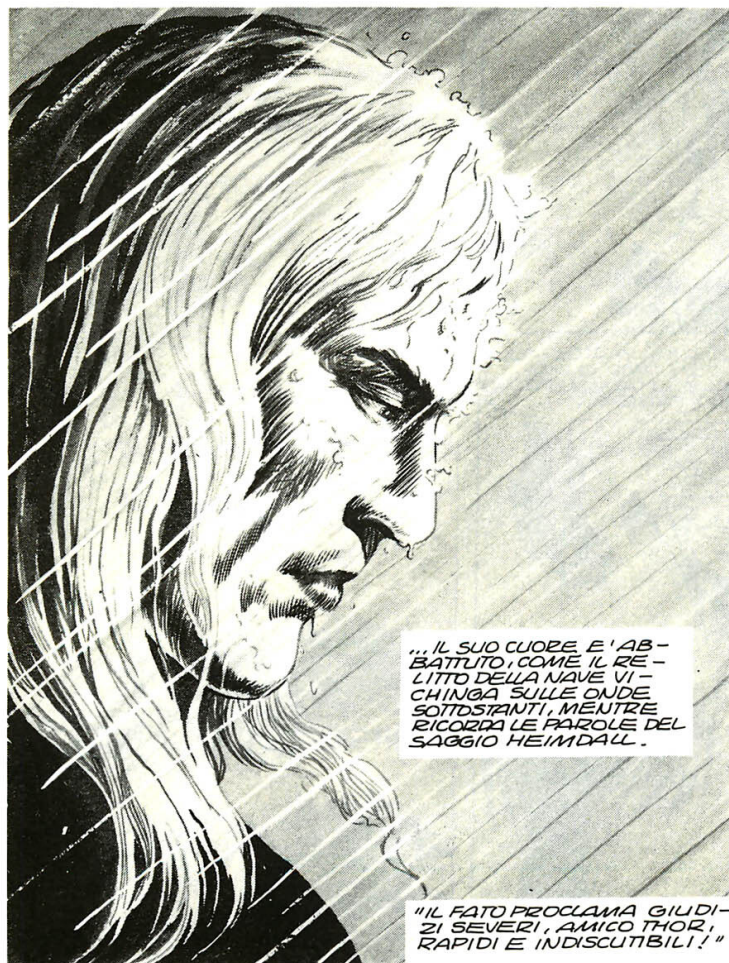
...E LASCIANDO LA SUA PRESA SU THOR.
LA BESTIA E' MORTA.

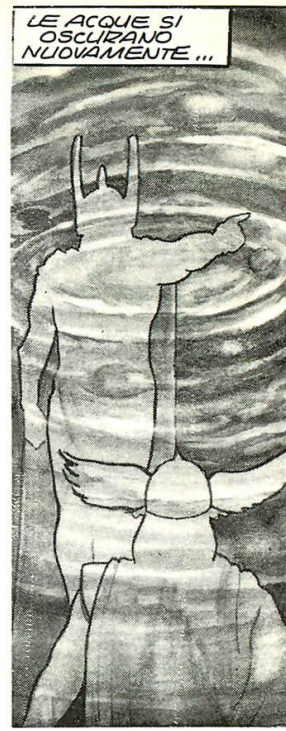
QUEST'ARIA E' LA PIU' DOLCE CHE ABBIA MAI ASSAPORATO!

ORA COMPLETERO' LA MIA MISSIONE E SCORTERO'...

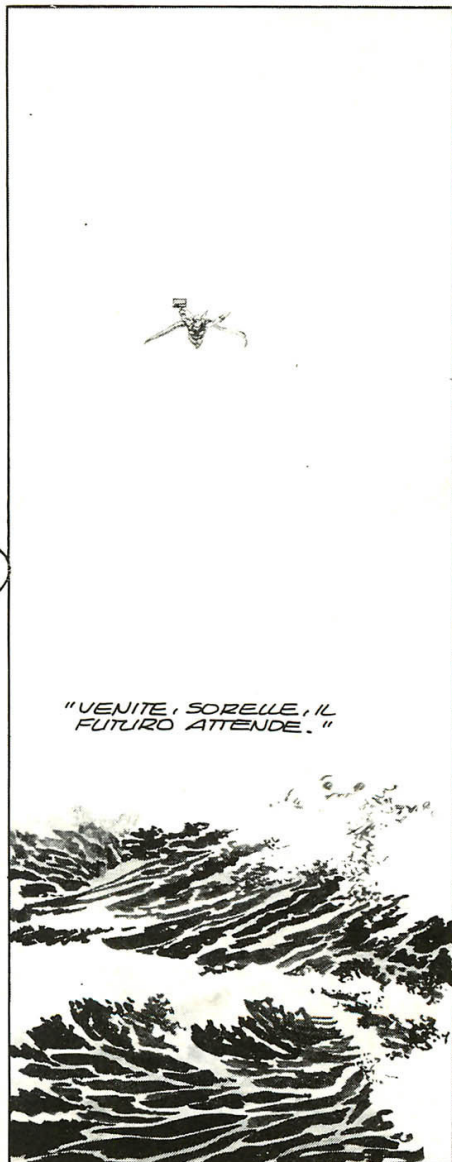
RUNOLF!

... IL SUO CUORE E' ABBATTUTO, COME IL RELITTO DELLA NAVE VICHINGA SULLE ONDE SOTTOSTANTI, MENTRE RICORDA LE PAROLE DEL SAGGIO HEIMDALL.
"IL FATO PROCLAMA GIUDIZI SEVERI, AMICO THOR, RAPIDI E INDISCUTIBILI!"

ASGARD!

LA LEZIONE CHE HAI APPRESO OGGI, FIGLIO DELLA MIA CARNE, DEVE ESSERE SCOLPITA NELLA TUA MEMORIA PER TUTTA L'ETERNITA'.
OGNI ANNO IN QUESTO GIORNO TI RITIRERAI DA QUELLE STESSE PARCHE DEI CUI POTERI DUBITASTI.

COSI' SIA FINCHE' IL PADRE DI TUTTI NON DECIDERA' ALTRIMENTI!

LE ACQUE SI OSCURANO NUOVAMENTE...

...TUTTO E' STATO RIVELATO.
ANCORA UNA VOLTA VEDO ME STESSO COME UN MISERO BALOCCO NELLE MANI DEL FATO, E VENGO UMILIATO...

...EPPURE, SALVO CHE A VOI, GUARDIANE DEL POZZO, THOR NON SI SOTTOMETTE A NESSUNO. ADDIO.
ALLA DERIVA NEL MARE DEL DESTINO, C'E' UOMO O DIO COSI' ORGOGLIOSO DA NON PROVARE ALCUNA PAURA...
...ANSIOSO DELLA FINE DEL VIAGGIO...
...CHIEDENDOSI CIO' CHE IL FATO HA DECRETATO?

"VENITE, SORELLE, IL FUTURO ATTENDE."

FINE

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN

Psycho IV

Chi ha ancora paura di Norman Bates?
Il primo celebre maniaco omicida apparso nel 1960 in **Psycho** di Alfred Hitchcock è stato il capostipite di una genia di psicopatici assassini che, specie negli ultimi anni, hanno invaso l'immaginario cinematografico dell'orrore. Affiancato dai più recenti Freddy Krueger (**Nightmare**), Michael Mayers (**Halloween**), Jason Vorshees (**Venerdì 13**), nonché dai vari malvagi dei film di Dario Argento, pur conservando l'indubbia qualità dell'originale (sottolineata dalla maestria registica di Hitchcock), il personaggio di Bates si è ormai confuso nella marea dei suoi successori; per questo ad un discreto riscontro di pubblico del secondo episodio ha fatto seguito quattro anni fa un crollo di consensi per **Psycho III**. Ha senso insistere ora con una quarta vicenda?
Hilton Green, già produttore dei precedenti seguiti (nonché assistente alla regia di Hitchcock nell'opera originale) è convinto di sì ed insieme a George Zaloom e Les Mayfield ha deciso di finanziare anche questa nuova realizzazione destinata negli USA al più "sicuro" mercato televisivo via cavo, ma attesa in Europa sul grande schermo.
Sotto la regia di Mick Garris (**Critters II**) Antony Perkins torna ad interpretare Norman, attualmente ospite di un manicomio giudiziario mentre nel mondo esterno un assassino sembra imitarlo, ripetendo i crimini da lui compiuti in passato. L'elemento forse più interessante del nuovo soggetto di Joseph Stefano (**Psycho**) è l'analisi, compiuta attraverso una serie di flashback, del morboso rapporto esistente fra il giovane Bates e la propria ossessionante madre, causa principale della sua follia.
Girato in Florida per la Universal, il film si avvale del make-up di Tony Gardner (**Darkman**). Fra gli altri interpreti segnaliamo Olivia Hussey, Warren Frost (**Twin Peaks**) e Henry Thomas (**E.T. L'extraterrestre**), quest'ultimo nei panni di Norman nel corso delle scene retrospettive.

Roberto Milan

Cinema News

Poliziesco e fantascienza tornano ad amalgamarsi dopo i confortanti successi ottenuti dai vari **Robocop**, **Alien Nation** e **Runaway**. Il risultato è **Dark Angel**, pellicola diretta da Craig Baxley (ex stunt-man passato alla regia con il giallo **Action Jackson**) ed interpretato da quel Dolph Lundgren che, pur avendo collezionato numerose apparizioni da protagonista in film come **He-Man I Dominatori dell'Universo** e l'inedito **The Punisher** (vedi L'Eternauta nº 79), e più che altro noto per il ruolo del pugile sovietico Ivan Drago sostenuto in **Rocky IV**.
Questa volta Lundgren impersona Jack Caine, un agente della squadra narcotici che si trova a dover indagare su di un caso enigmatico e raccapricciante: alcuni tossicomani vengono uccisi ed orrendamente mutilati senza apparente motivo. La ragazza di Caine, la dottoressa Diane Pallone (Betsy Brantley), medico legale della contea, nell'eseguire l'autopsia dei cadaveri fa un'importante scoperta che indirizza le investigazioni nella giusta direzione. Il colpevole dei misfatti è Talec (Matthias Huss), uno spacciatore alieno giunto sulla Terra per ottenere una droga prodotta dall'organismo umano: l'endorfina. Contenuta in gran quantità nei corpi degli eroinomani, questa sostanza viene "estratta" senza troppi complimenti dai malcapitati tossicodipendenti che si imbattono nell'extraterrestre.
Ad affiancare Caine nelle indagini troviamo Azeck (Jay Bilas), un poliziotto spaziale che ha seguito Talec fin sul nostro pianeta, e Laurence Smith (Brian Benhen), un meticoloso agente del F.B.I. Lo scontro finale si svolge in una deserta fabbrica di cemento dove il criminale tiene in ostaggio la dottoressa Pallone.
Costata circa otto milioni di dollari la pellicola è stata girata a Huston seguendo la sceneggiatura scritta da David Keepp e John Kamps. Supervisore degli effetti speciali è Bruno Van Zeebroeck, membro della "troupe" tecnica di film come **Predator**, **Dune** e **Il Ritorno dello Jedi**.

Jay Bilas è Azeck in **Dark Angel**

Buffi, simpatici, giocherelloni, i pupazzi animati ci hanno abituato ad un clima idilliaco e fatato; che dire allora delle nuove creature ideate da Peter Jackson per il recente **Just the Feebles**? Personaggi come Fly, una mosca giornalista alla ricerca di uno "scoop" nelle più sudice "toilette", oppure Sid the Elephant, pachiderma afflitto da manie depressive che si assume la paternità di un pollo, o ancora Cedric the Boar, un cinghiale psicopatico spacciatore di droga. Personaggi contraddistinti da una tangibile crudezza, assai distanti dalle convenzioni più tradizionali adottate ad esempio dal compianto Jim Henson per i suoi **Muppets** e per i successivi **Dark Crystal** e **Labyrinth**. Jackson, giovane regista neozelandese con all'attivo lo "splatter" **Bad Taste**, ha voluto stravolgere le consuetudini di un genere tendenzialmente rivolto all'infanzia, sviluppando un'ironia dai toni a volte duri e paradossali. Unico eroe innocente è l'ingenuo Robert il porcospino, coinvolto suo malgrado in mille incredibili avventure, mentre Harry la lepre ci offre un'accattivante parodia di Kermit, la rana presentatrice del Muppets Show.
I pupazzi sono stati disegnati e realizzati da Cameron Chittock con l'ausilio di Richard Taylor e Tania Rodgers, e sono poi stati animati dal messicano Ramon Aguilar e da Eleanor Aitken. Ragguardevole l'aspetto musicale con sette canzoni originali scritte ed interpretate da Peter Dasent assieme alla "band" dei "Crocodiles".
I fans di **Star Trek** sono tuttora con il fiato sospeso: incerta è infatti la sorte dell'annunciato progetto per il sesto episodio della serie. Come già anticipato nel numero 86 de L'Eternauta, l'intenzione della Paramount prevedeva la realizzazione di una storia retrospettiva ambientata nell'Accademia Astrospaziale quando l'equipaggio dell'Enterprise era ancora giovane, in modo da poter sostituire i membri del "cast" originale senza però eliminare i rispettivi personaggi. L'idea, concepita dal produttore Harve Bennett (candidatosi anche alla regia), a quanto sembra è stata accantonata per le reazioni negative degli appassionati americani e attualmente viene vagliato il soggetto proposto da Walter Koenig (**Moontrap**), alias Cecov, che permetterebbe alle "vecchie glorie" della saga di accomiatarsi in maniera decorosa e probabilmente definitiva.
Il dottor Herbert West (Jeffrey Comb) ed il suo fedele assistente, lo studente in medicina Dan Cain (Bruce Abbott), hanno scoperto un particolare siero capace di riportare in vita i morti, originando però nei resuscitati una irrefrenabile follia omicida. Dopo le disavventure mozzafiato di **Re-animator**, diretto nell'85 da Stuart Gordon, i due scienziati tornano ad essere protagonisti in un promettente seguito recentemente girato da Brian Yuzna (**Society**), già produttore della prima pellicola. Nel nuovo **Bride of Re-animator** West e Cain si recano in Sud America per procurarsi una più efficace sostanza rigenerante estratta dal corpo di un raro iguana. Tornati al vecchio laboratorio nel New England, i due cercano di perfezionare il loro preparato, intralciati da un poliziotto di nome Chapman (Claude Earl Jones) che sta indagando sulle stragi verificatesi nel primo episodio. Consumato dal senso di colpa per la morte della propria ragazza Meg (Barbara Crampton), Cain riesce ad infondere la vita in una donna "costruita" assemblando parti anatomiche di diversa provenienza, fra cui il cuore della stessa Meg. Innamoratosi della sua creatura (Kathleen Kinmont) Cain rischia di scivolare nel baratro della pazzia ma viene soccorso da Francesca (Fabiana Udenio), una giornalista italiana incontrata durante il viaggio in Sud America. Woody Keith, Rick Fry e Brian Yuzna hanno scritto la sceneggiatura del nuovo film ispirandosi, come nel primo episodio, ad alcuni racconti di H.P. Lovecraft. Agli effetti speciali troviamo una nutrita schiera di esperti, da Screaming Mad George (**Society**) e John Buechler (**Nightmare 4**), per non contare l'equipe della K.N.B. EFX composta da Kurtzman, Nicotero e Berger che, soli o riuniti insieme, hanno in passato collaborato ad innumerevoli pellicole horror.

Roberto Milan

© Segura & Ortiz - Distribuzione Internazionale Comic Art

OTAN E K'UONOKA STANNO LEGANDOLI... NON CI DARANNO ALCUN FASTIDIO.
MOLTO BENE... ORA LASCIAMI SOLO... VADO A PARLARE AI MIEI AMICI ELEFANTI.

SONO KWE-KWE... COLUI CHE IL GRAN DIO HA SCELTO PER GUIDARVI E PORTARVI IN SALVO.

IL GRAN DIO TI AVRA' PARLATO DELLA MIA MISSIONE... QUINDI SAI GIA' CHE TU E LA TUA FEMMINA DOVETE VENIRE CON ME!

BROOOOUUUUUU

GRAZIE PER LA FIDUCIA NEL MIO POTERE.
SEGUITEMI... CI ATTENDE UN LUNGO VIAGGIO.
2

PENSI CHE OGGI FINIREMO DI IMBARCARE TUTTA QUESTA GENTE?
SPERO DI SI'... NON CREDO CHE IL MIO ORGANISMO RESISTEREBBE UN ALTRO PAIO DI SETTIMANE...

...ALLA TEMPERATURA DI CINQUANTOTTO GRADI SENZA LASCIARCI LE PENNE.
TI CAPISCO, RUSSO... NEANCHE LA MIA GENTE VUOLE CONTINUARE A VIVERE IN QUEST'INFERNO!

E SE LE PREVISIONI DEL GRUPPO METEOROLOGICO SI AVVERANO, FRA QUALCHE MESE SARA' MOLTO PEGGIO.

SOLO I SERPENTI RIUSCIRANNO A VIVERE IN QUESTO DESERTO RIARSO...
...E PURCHE' CONTINUINO A NASCONDERSI SOTTO LE PIETRE.

SPERO SIA RIMASTA UN PO' D'ACQUA GHIACCIATA.
3

SALVE ... HO NOTIZIE SIA BRUTTE SIA BELLE, PER VOI.
COMINCIA CON LE BELLE.
SI'. E ASPETTA CHE MI SIA SCOLATA UN LITRO DI ACQUA GHIACCIATA PRIMA DI PASSARE ALLE BRUTTE.

I FRANCESI CI INVIANO DUE AEREI DA TRASPORTO ... COSI' COMPLETEREMO GIA' OGGI L'EVACUAZIONE DI QUESTA ZONA.
E SUDDIVIDEREMO LA NOSTRA GENTE SULLA COSTA, FRA LAMU E MALINDI ...

E SULLE RIVE DI QUANTO RIMANE DEI LAGHI VITTORIA E TURKANA.
SONO ZONE UMIDE CHE PERMETTERANNO ALLA NOSTRA GENTE DI SOPRAVVIVERE ALL'ESTATE CHE CI ATTENDE.
MERAVIGLIOSO ... E ADESSO LA BRUTTA NOTIZIA.

QUALCUNO S'E' FREGATO DUE ELEFANTI AL PARCO TSAVO.
CE L'HANNO COMUNICATO VIA RADIO UN PAIO D'ORE FA.

VUOI VEDERMI FUCILATO ?
PORTAR VIA DAL PARCO GLI ANIMALI *E' IL MIO LAVORO* ... E NELLE DUE ULTIME SETTIMANE SONO SCOMPARSE VENTI DELLE COPPIE CENSITE!

SICCHE' RIEMPIMI IL BAGAGLIAIO DELLA JEEP E INDICAMI LA VIA PIU' BREVE PER RAGGIUNGERE IL PARCO!
SE NON TROVO QUEGLI ELEFANTI E I LADRI ... SARA' MEGLIO CHE MI SPARI.
4

MI HANNO DATO UNA GRAN BOTTA IN TESTA, E QUANDO SONO RINVENUTO MANCAVANO DUE ELEFANTI.
LE IMPRONTE ARRIVANO FINO ALLE MONTAGNE...
HAI IDEA DI CHI SIA CHE RUBA GLI ANIMALI?

CACCIATORI DI FRODO... E CREDO DI SAPERE PERCHE' LO FANNO.
GRAZIE, E' TUTTO QUELLO CHE VOLEVO SAPERE.

SONO TRE ANNI CHE IN QUESTA ZONA DELL'AFRICA NON PIOVE... SONO MORTI MIGLIAIA DI ANIMALI DI OGNI SPECIE.

E SE I METEOROLOGI NON SBAGLIANO, E' TUTTA COLPA DELLO STRATO D'OZONO...
AVREMO UN'ESTATE CON TEMPERATURE DI SESSANTA GRADI... GLI ANIMALI CHE NON RIUSCIREMO A PORTAR VIA MORIRANNO.

SICCHE' FRA POCO UNA COPPIA DI LEONI SARA' UN TROFEO DA COLLEZIONISTI... E VARRA' MILIARDI.

BENE, DA QUI IN AVANTI MEGLIO SCENDERE... NON VOGLIO ROVINARE IL MOTORE DELLA JEEP.
NON POSSONO ESSERE MOLTO LONTANI... O ALMENO E' QUEL CHE SPERO.
5

PER LA SANTA RUSSIA... INCREDI-BILE!

HAI IDEA CHI POSSA ESSERE QUELLA GENTE?
SONO MASAI... NESSUNO MI HA INFORMATO CHE NE ESISTESSE UN GRUPPO IN QUESTA GOLA.
NON TE NE HA INFORMATO NESSUNO PERCHE' NON SI SON LASCIATI SCOPRIRE.

NON SCENDERE... INFORMIAMO IL CAPITANO E CHE DECIDA LUI COSA DOBBIAMO FARE.
NON CE N'E' IL TEMPO... NON TOGLIERMI GLI OCCHI DI DOSSO. E SE NE AVRO' BISOGNO... CHIEDIGLI VIA RADIO DI MANDARE UN ELICOTTERO CON DEI SOLDATI.

NON VEDO L'ORA DI SAPERE CHE INTENZIONI HANNO, QUEI PAZZI...
BENCHE' QUALCOSA IMMAGINI... DA PICCOLO, ERO AFFASCINATO DALLA LETTURA DELLA BIBBIA.

STATE CALMI, RAGAZZI... NON VEDETE COME TREMO?.. SONO UNO MOLTO VIGLIACCO!
PORTATEMI DAL VOSTRO CAPO... VOGLIO PARLARE CON LUI.
7

SIEDITI ... E DIMMI COSA VUOI DA ME.

NON SARA' FACILE, CAPO ... NON CREDO TU CONOSCA I PRINCIPI SU CUI SI REGGE QUESTO MONDO.
PER ESEMPIO ... POTREBBERO METTERTI IN CARCERE, PER AVERE RUBATO TUTTI QUEGLI ANIMALI CHE HAI NEL SERRAGLIO ...

L'INTERO CREATO E' TUTTO DI UN SOLO PADRONE... CHE E' DIO.
ED E' STATO DIO A PARLARMI, DICENDOMI ...

TU SAI LEGGERE IL MIO LIBRO SACRO... E CONOSCI LA STORIA DI NOE'...
A SUO TEMPO HO PUNITO GLI UOMINI PER LA LORO MALVAGITA'...
... E ORA LO RIFARO'... PERCHE' STANNO DISTRUGGENDO LA MIA OPERA ... LA GRANDE MADRE TERRA.

TU, KWE-KWE, SEI IL NUOVO NOE'... COSTRUISCI UN'ARCA... POI MANDERO' UN DILUVIO CHE SOMMERGERA' LA SAVANA E LA FORESTA.
E SOLO TU E LA TUA FAMIGLIA E GLI ANIMALI CHE TI ACCOMPAGNERANNO SARANNO SALVI ...

...E CON ESSI RIPOPOLERAI LA TERRA E TARATATA' E TARATATI' LA VECCHIA STORIA TERMINA QUI.
PERFETTO, CAPO ... ORA PERO' ASCOLTA ME ... RIPORTA QUESTI ANIMALI NELLA RISERVA O L'UNICO VIAGGIO CHE FARAI SARA' QUELLO IN DIREZIONE DI UN CARCERE DI MOMBASA.
8

NON SUCCEDERA' NIENTE DI TUTTO QUESTO ... TU NON POTRAI RACCONTARE A NESSUNO QUELLO CHE HAI VISTO.
LEGATELO E DATELO IN PASTO AI LEONI.
UN MOMENTO ... *NON DEVI TEMERE NIENTE DA ME ...*
STAVO SOLO DANDOTI UN CONSIGLIO ...

CRACK
CRACK

CRACK
CRACK

VEDI BENE, CAPO ... LASSU' C'E' LA MIA AMICA ... SE MI SUCCEDE QUALCOSA CHIAMERA' I SOLDATI ...
... E TI **GIURO** CHE NESSUNO POTRA' IMPEDIRE CHE FACCIANO SALTAR PER ARIA LA TUA **ARCA** E AMMAZZINO TE A FUCILATE.

LASCIATELO ANDARE ... **NESSUNO PUO' IMPEDIRE CHE SI COMPIA IL VOLERE DI DIO.**
NON C'E' PIU' TEMPO ... NON C'E' PIU' TEMPO ...
9

QUELLA NOTTE STESSA, AL CAMPO BASE DELLA CROCE ROSSA...
INFORMERAI IL CAPITANO DI QUEL CHE ABBIAMO SCOPERTO?
NON C'E' FRETTA, ORA SO DOVE SONO...
...SICCHE' AL MOMENTO OPPORTUNO ANDREMO LI' COI SOLDATI, A FARLI EVACUARE.

UFF!
FACCIO MALE?
MOLTO... QUESTA NOTTE AVRO' BISOGNO DI UNA BELLA RAGAZZA CHE MI ACCAREZZI.
NON FA TROPPO CALDO PER LE CAREZZE?

TE LO DIRO' QUANDO AVREMO FINITO...
E' CHE DIVENTO MOLTO NERVOSO.
ATTENTO COL FERMAGLIO... MI PUNGI SEMPRE.

PLOP-PLOP-PLOP
PLOP-PLOP-PLOP
PLOP.

STA PIOVENDO... *PIOVENDO!!*
DILLO MEGLIO... STA SUCCEDENDO UNA COSA *IMPOSSIBILE*...
ANDIAMO ALLA TENDA DI COMANDO... VOGLIO PARLARE COL CENTRO METEOROLOGICO DI NAIROBI.

10

ERA QUASI L'ALBA, QUANDO ILIA RIUSCI' A METTERSI IN CONTATTO COL CENTRO METEOROLOGICO DI NAIROBI.
HO APPENA RICEVUTO LE PRIME FOTO DAL SATELLITE... E' INCREDIBILE...

ABBIAMO IPOTIZZATO CHE IL CALORE ABBIA FATTO EVAPORARE IL MANTO NEVOSO DEL KILIMANGIARO...
...CHE CONDENSANDOSI, HA FORMATO LA PIOGGIA.
O ACCETTIAMO QUESTA IPOTESI, OPPURE E' UN MIRACOLO.

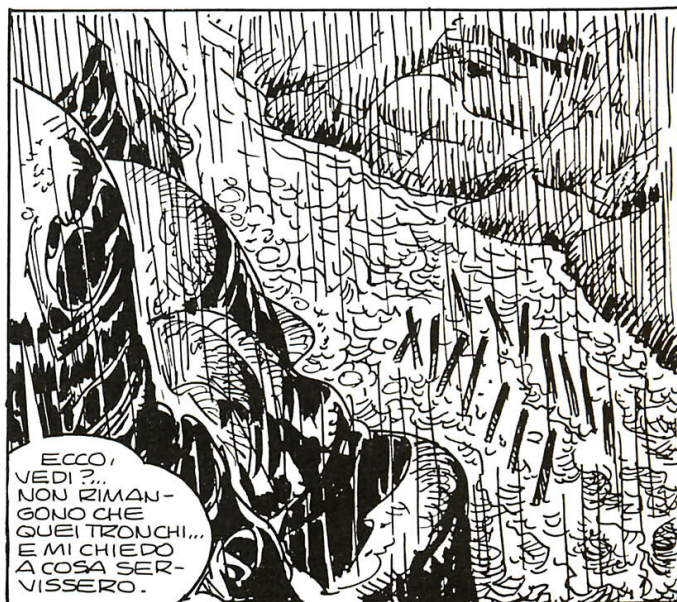
RICEVUTO... TENETECI INFORMATI... GRAZIE.
COSA TI HA DETTO?

SONO SCONCERTATI... NESSUNO AVEVA PREVISTO QUESTO FENOMENO...
...NESSUNO, SALVO IL TUO AMICO KWE-KWE... LUI S'E' GIA' COSTRUITO L'ARCA.

NON DIRE SCIOCCHEZZE...
UNA SCIOCCHEZZA?... VEDREMO.

DIECI GIORNI DOPO, CONTINUAVA A PIOVERE CON LA STESSA INTENSITA', NE' ERA UN FATTO PURAMENTE LOCALE, PERCHE' RIGUARDAVA L'AFRICA INTERA. ILIA RICEVETTE L'ORDINE DI TOGLIERE LE TENDE.
11

DURANTE QUEI GIORNI, ILIA NON RIUSCI' A DIMENTICARE IL VECCHIO KWE-KWE E LA SUA ARCA DI TRONCHI... NE' RIUSCI' AD AVVICINARSI ALLA GOLA.
SALI, ILIA...

D'ACCORDO, RUSSO... FARO' UN GIRO SU QUELLA ZONA, MA TI AVVERTO CHE E' STATA COMPLETAMENTE SPAZZATA VIA DALLA PIENA.

ECCO, VEDI?... NON RIMANGONO CHE QUEI TRONCHI... E MI CHIEDO A COSA SERVISSERO.

NON CI CREDERAI... MA TRATTENEVANO UN'ARCA...
UN GIORNO O L'ALTRO TI RACCONTERO' TUTTA LA STORIA...
E PERCHE' NON ORA?... NE ABBIAMO PER UN BEL PO', PRIMA DI ARRIVARE ALLA COSTA.
NO... TE LO RACCONTERO' QUANDO SMETTERA' DI PIOVERE... E' ALLORA CHE TI FARA' RIDERE.

O MAGARI TE. LO RACCONTO SE CONTINUA A DILUVIARE COME ADESSO PER ALTRI 29 GIORNI... QUARANTA GIORNI DI PIOGGIA.
MA ALLORA LA MIA STORIA NON TI PIACERA' PER NIENTE.
TRE GIORNI DOPO SMISE DI PIOVERE... DEL RELITTO DELL'ARCA DI KWE-KWE NON SI SEPPE PIU' NIENTE.
FINE
12

FANTASCIENZA OLTRE LA SCIENZA

DI GIANFRANCO DE TURRIS

La *science fiction* anti-scientifica o anche solo a-scientifica può essere considerata vera *science fiction* o, che so, qualcosa d'altro, *science fantasy* ad esempio? E la *science fiction* che si basa sulle cosiddette "scienze umanistiche" (sociologia, antropologia, ecc.) o sulle "para-scienze" (parapsicologia, ecc.) o sulle "scienze di confine", può essere considerata vera *science fiction*, o è ancora una cosa diversa? Domande sino a poco tempo fa del tutto oziose e superflue, oggi che la fantascienza compie 65 anni ed è molto diversa da quella che appariva nel 1926 su **Amazing Stories**, ma che torneranno purtroppo d'attualità da quando è stata avviata da parte dei sostenitori italiani della *science fiction* "pura" e "scientifica" e "progressiva" una vera e propria crociata contro la *fantasy* nei suoi vari aspetti, intesa come oscurantista, irrazionale e illogica, con il chiaro intento di screditarla, discriminarla e indicarla al pubblico ludibrio. Ma se si condanna la *fantasy* perché non esalta le scienze fisiche ed è in sé una critica alla concezione illuminista del mondo e del suo divenire, allora a maggior ragione si dovrebbe condannare e respingere quel genere di narrativa che sempre è stata considerata fantascienza ma allo stesso tempo "scientifica" non è, anzi spesso critica la scienza e le sue applicazioni; oppure addirittura esalta i valori spirituali e religiosi o anche semplicemente umanisti proprio in opposizione con quelli scientifici e tecnologici.

Che si possa scrivere della fantascienza non-scientifica, anti-scientifica, addirittura mistica e spirituale, lo dimostrano due recenti romanzi italiani pubblicati da altrettanti editori non specializzati (il che è un altro sintomo di quella "caduta degli steccati" di cui spesso ho parlato) e dovuti a due autori assai diversi, uno scienziato (ma guarda un po'!) ed un giornalista, che presentano due contestazioni diverse della "visione del mondo" scientista.

Di alcune orme sopra la neve (Campanotto, Udine 1990, 286 pp., lire 25 mila) è il primo romanzo, scritto ormai sei anni fa, di Giuseppe O. Longo docente di Teoria dell'Informazione all'Università di Trieste, divulgatore scientifico, traduttore, collaboratore del **Corriere della Sera**. Un'opera prima nel suo àmbito, anche se Longo già dal 1978 scrive racconti, che è senza dubbio di un livello assai più elevato di tanta narrativa che vediamo in circolazione, e si sarebbe potuto considerare uno dei migliori dell'anno trascorso se, a mio parere, nella parte finale non avesse registrato una caduta di tensione, non raccogliendo in fondo tutti gli *input* fantastici lanciati verso il lettore. È inutile qui ricordare **Il castello** di Kafka, **Il Grande Ritratto** di Buzzati, **Tlon, Ugbar, Orbis Tertius** di Borges: faremmo un torto all'autore e ne diminuiremmo le capacità inventive e linguistiche sue proprie, tali da poter considerare G.O. Longo come uno dei migliori scrittori non mimetici attuali, indipendentemente dalla sua notorietà.

Di alcune orme sopra la neve è la storia (in parte si deve presumere autobiografica) di Enrico Hecker, giovane fisico che lavora in un Centro di Ricerca e che s'imbarca in una impresa singolare: accortosi che la mappa del Centro consegnatagli dall'Amministrazione non è esatta, pensa di doverne redigere una nuova più precisa. Per questo trascura i suoi studi e i suoi colleghi e, di quando in quando, va in giro per rilevare, con gli strumenti della scienza, l'**esattezza della sua realtà**: nel suo girovagare, sacco in spalla, tracciando su un taccuino particolari sempre più minuti di quel che lo circonda, si accorgerà che il Centro non è fatto solo di laboratori scientifici, ma d'innumerevoli altri luoghi – tipografie sotterranee, rimesse con carrozze abbandonate, case di periferia con lavatoi – e dei loro abitanti che non sono quindi soltanto scienziati, ma anche vecchi tipografi saggi, giovani donne esuberanti, mature madri di famiglia, con i quali non si parla soltanto di fisica, ma di fatti ben più concreti e vitali.

È ovvio, a questo punto, che il Centro più che una metafora (come si dice esplicitamente ad un certo punto del romanzo) è un simbolo della Realtà, e quindi della Vita nel suo insieme. Rendendosi conto che lo strumento messogli fra le mani (la mappa) non corrisponde ad essa come dovrebbe essere, Enrico cerca di tratteggiare la verità, ma essa è troppo complessa per assoggettarsi a strumenti materiali. Non solo. Il Centro, fa capire a Enrico l'Amministratore, adombra un segreto che è meglio non cercare di conoscere: forse rappresentato da quella specie di quadretto votivo che raffigura orme sulla neve nascosto dietro la porta dell'ufficio dell'Amministratore stesso. Non bisogna avvicinarsi al recinto del Centro.

E quando un giorno, quasi senza accorgersene, quasi senza volerlo, così tranquillamente, in una giornata innevata, Enrico giunge al confine e scavalca il muretto sbrecciato, si perderà ineluttabilmente nel candido manto uniforme, si allontana troppo, non riesce più a trovare la strada del ritorno. Anche qui il simbolismo è chiaro: il bianco è il colore dell'iniziazione, del sacro, dello spirito: fornito esclusivamente delle armi della scienza, senza essere ancora riuscito a rifare la mappa del Reale, quella **vera**, quella **esatta**, Enrico s'inoltra nel mondo dello spirito del tutto impreparato e morirà. Le ultime righe sono illuminanti: «Nell'oscurità non si capiva più quale fosse la carta buona e quale la carta sbagliata. Solo un po' più in là, si vedevano alcune orme sopra la neve». Inoltrandosi nel mondo dello spirito con una mappa che si basa solo su segni materiali, senza alcun cambiamento interiore, è impossibile poter tornare indietro, sembra voler dire l'autore.

Enrico, non ha più la fiducia nei mezzi della scienza così come quando è entrato a lavorare al Centro, prova e sente spinte, impulsi, sensazioni, intuizioni, sogni che gli indicano come ci sia qualcosa al di là, oltre, soltanto che non è capace di raggiungerlo, nonostante delusioni e aspirazioni, perché non ne conosce i mezzi. Uno di essi potrebbe essere la donna e la notte singolare piena di visioni passata con Francesca poteva dargli delle indicazioni, ma egli non lo utilizza.

Così come l'idea del "ponte di Schwarzschild", che dà la possibilità teorica di penetrare altri universi, non viene sfruttata. Ma non solo da Enrico, anche da Giuseppe Longo. Quando accennavo alla mancata risoluzione di *input* di tipo fantastico, intendevo questo: il lettore si aspetta che da tutti questi accenni alla fine si traggano le conseguenze: invece non è così, e l'autore si disperde nelle cinquanta finali in vari rivoli (tra cui il ritorno nella città natale) che a me pare non sempre siano necessari. Da qui un senso di delusione: ma, si deve pur dire, se la fine di Enrico doveva essere inevitabile per la sua assenza di scelta definitiva, la conclusione non poteva non essere questa. La si poteva però accelerare un po' di più.

Al di là della luce, al di là delle stelle (Edizioni Paoline, Milano 1990, 104 pp., lire 14.000) è il lavoro d'esordio di un giovane giornalista cattolico, Paolo Pugni, un romanzo chiaramente a tesi e chiaramente polemico, una tipica anti-utopia. Il mondo del 2012 descritto da Pugni è dominato dalla scienza e dallo scientismo portati alle loro estreme, logiche conseguenze: la scienza sola possiede la verità e può guidare l'uomo al progresso, suo còmpito è dunque sradicare superstizioni e fedi internazionali, porre al bando i mistici e i visionari, quindi mettere fuori legge le religioni, il cristianesimo in primo luogo, perseguitare e uccidere i credenti costretti a nuove catacombe. E poiché la Scienza è la Verità, ogni sua azione è morale e persegue aprioristicamente il bene. «Io ho cieca fiducia solo in ciò che vedo: nella scienza», dice Agnosio il deuteragonista del romanzo. L'altro è un giornalista, Luca, che lo sfida proprio sul piano scientifico: Agnosio ha inventato una macchina che può decodificare le immagini contenute nei **quanta** di luce e così, grazie ad una astronave che può viaggiare nella V^a^ dimensione, più veloce della luce, spostarsi nello spazio e nel tempo, è possibile anche leggere nel passato. Perché allora non puntare il "fotocronolocalizzatore" all'epoca della pretesa resurrezione di Cristo? Le immagini daranno ragione o all'uno o all'altro. Agnosio accetta la sfida di Luca e entrambi partiranno per la missione. Ma lo scienziato, però, ha teso una trappola (non diremo quale), talché la conclusione del romanzo arriva imprevedibile in perfetta coerenza con le tesi della dottrina cattolica sulla redenzione e la salvezza.

Pugni aggiunge certo lo scopo di denunciare l'intento esclusivista e totalizzatore della scienza con un romanzo che appare come uno sfogo interiore, forse, anche qui come per Longo, in parte autobiografico. La brevità va a vantaggio dell'immediatezza e dell'efficacia, ma a scapito di un maggior approfondimento della società antiutopica in cui si svolge l'azione che si basa su un'idea non del tutto nuova (basti pensare a Matherson), ma originale, inserita com'è in un contesto più complesso. Lo stile, proprio perché sono alternati lunghi brani di dialogo a descrizioni, ha alti e bassi. Nel complesso però s'intuiscono delle potenzialità che potrebbero venire compiutamente alla luce in una seconda prova più distesa e meno assillata da una vena polemica così diretta.

Ecco dunque due romanzi di fantascienza: nel primo, che è scritto da uno scienziato, la scienza non è in grado di comprendere la complessa realtà che ci circonda e non riesce a preparare il protagonista al suo ingresso nel mondo dello spirito, perdendolo; nel secondo, scritto da un giornalista cattolico, la scienza ha una funzione repressiva nei confronti di tutte quelle manifestazioni che considera contrarie al modo di pensare "scientifico", e quindi negative per l'uomo, rimanendo alla fine sconfitta proprio grazie ad uno strumento creato con la sua tecnologia. Una *science fiction* che critica la scienza in quanto unico strumento conoscitivo e di progresso umano, ma non per questo meno *science fiction*.

Gianfranco de Turris

© Oliviero - Distribuzione Internazionale Comic Art

FACCIAMO UNA PAUSA. TI PIACE PANE E SALAME ?

LEI NON SI COMPORTA SERIAMENTE !
?

MA NON FINISCE QUI !

IL DIRETTORE MI FA PENA, HA PAURA DI MOHAMMED TEMPO FA IL GIGANTE LO HA BATTUTO COME UN TAPPETO

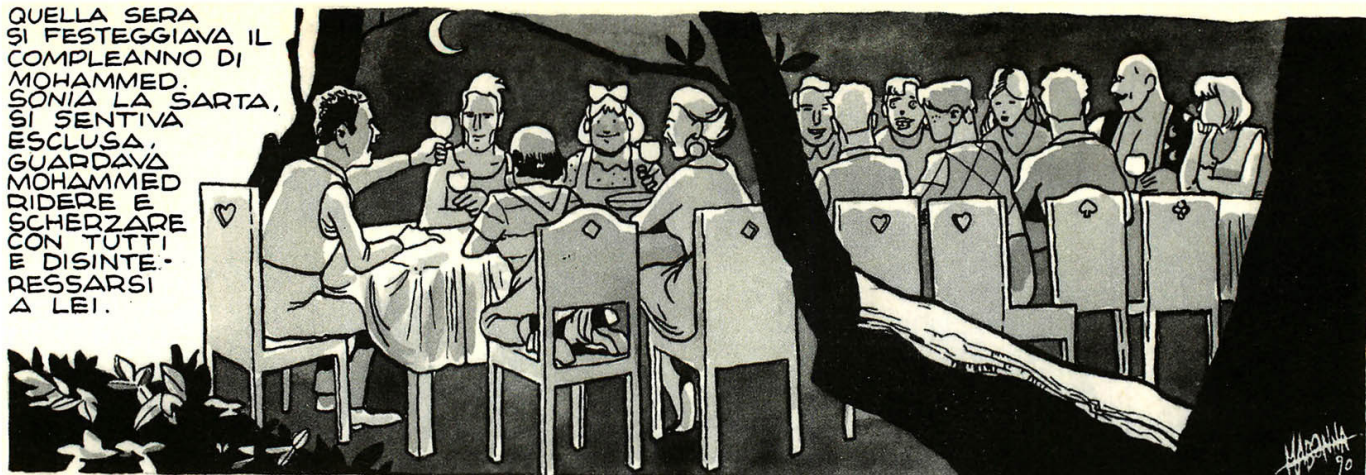
HA UNA FORZA ENORME MA SI DA' TROPPE ARIE. IN FONDO E' UN POVERACCIO COME TUTTI NOI !

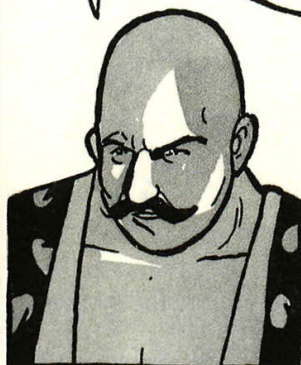
CREDEVO PRENDESSE UNA PAGA MOLTO ALTA !
NO, PRENDE SOLO DUE SOLDI PIU' DI ME, E TUTTO PER LA SUA COMPAGNA, SONIA, LA SARTA !

COSA CENTRA LA SARTA ?
MOHAMMED POTREBBE GUADAGNARE MOLTO DI PIU' IN UN ALTRO CIRCO, EPPURE RIMANE QUI PER VIA DI SONIA. VAN AMBURGH, IL DIRETTORE LO SA BENE E PER QUESTO NON GLI AUMENTA LA PAGA !

E PERCHE' LA SARTA NON SEGUE MOHAMMED IN UN ALTRO CIRCO ?
NO, QUI SI TROVA BENE, HA LE ATTENZIONI DI QUEL MALATO DI VAN AMBURGH, CHE LA PAGA MOLTO DI PIU' DI QUANTO PRENDEREBBE IN QUALSIASI ALTRA COMPAGNIA
2

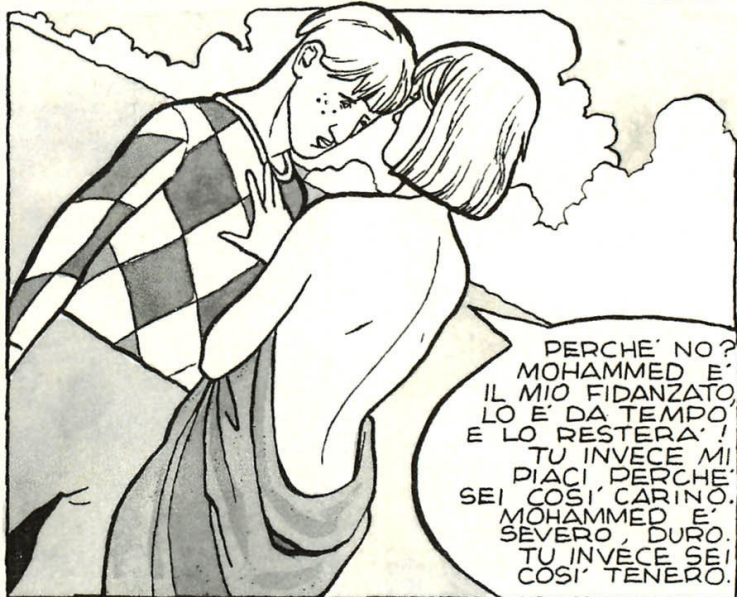
TU DEVI ESSERE IL NUOVO APPRENDISTA GIOCOLIERE!
AH AH AH
TAK
SCUSAMI TI HO INTERROTTO, TI AIUTO A RACCOGLIERE!
LASCIA STARE!
NON ESSERE SCORTESE! NON SAI ESSERE UN PO' CARINO?
SE MI FAI VEDERE COME SI FA!
LA DONNA GLI PASSÒ LA MANO FRA I CAPELLI, LO GUARDÒ DA VICINO SORRIDENDO. AGOSTINO SI SENTÌ STORDITO. NON GLI ERA MAI SUCCESSO UNA COSA SIMILE.
SEI SIMPATICO!
AHI, NON COSÌ FORTE!
SCUSA...
MANDONNA 90

QUELLA SERA SI FESTEGGIAVA IL COMPLEANNO DI MOHAMMED. SONIA LA SARTA, SI SENTIVA ESCLUSA, GUARDAVA MOHAMMED RIDERE E SCHERZARE CON TUTTI E DISINTERESSARSI A LEI.

DOVREBBE ESSERE UNA FESTA, MA IO QUI MI STO ANNOIANDO! NON UN BACIO, NON UN PENSIERO, MA CHE CI STO A FARE QUI IO!

E VAI!

SI, ME NE VADO, PER FORTUNA CI SONO UOMINI CHE HANNO ANCORA VOGLIA DI GUARDARMI!

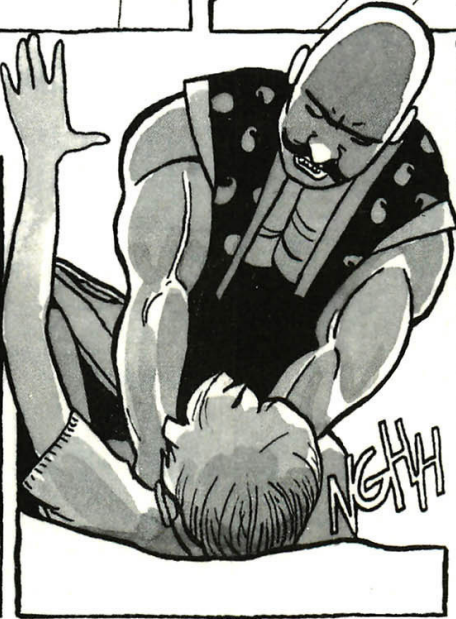
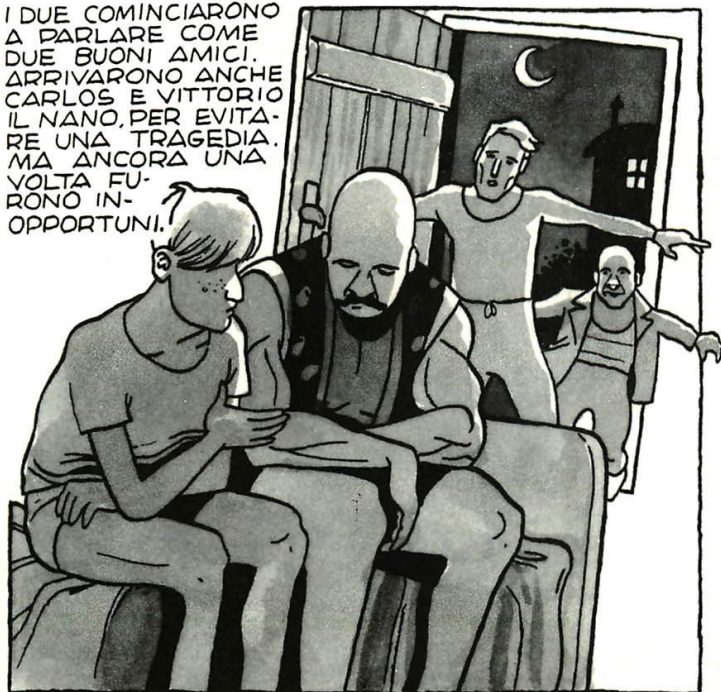
COSA DICI, CHI TI GUARDA?

IL GIORNO CHE LA MIA DONNA SI METTERA' CON UN ALTRO, CI SARA' UNA DISGRAZIA AL CIRCO!

AGOSTINO RISE, CANTO' E BRINDO; MA NEL SUO INTIMO TRASALI' DALLA PAURA E GIURO' A SE STESSO CHE NON AVREBBE MAI AVUTO PIU' NIENTE A CHE FARE CON SONIA: LA COMPAGNA DI MOHAMMED.
MADONNA 90
5

MOHAMMED E' IL TUO UOMO?
SI. CERTO!
NO... ECCO SE VUOI BENE A LUI, NON PUOI MICA VOLERE BENE ANCHE A ME?
PERCHE' NO? MOHAMMED E' IL MIO FIDANZATO, LO E' DA TEMPO E LO RESTERA'! TU INVECE MI PIACI PERCHE' SEI COSI' CARINO. MOHAMMED E' SEVERO, DURO. TU INVECE SEI COSI' TENERO.
MOHAMMED ASPETTAVA ANCORA IL SALARIO DEL MESE PRECEDENTE, E NON FU CERTO CONTENTO DI OSSERVARE COME IL DIRETTORE GLI NEGASSE I SOLDI, MA NE AVESSE A SUFFICIENZA PER REGALARE UNA SPILLA D'ORO ALLA SUA RAGAZZA.
SE NON VUOI ASPETTARE PUOI TROVARTI UN LAVORO ALTROVE!
6

MOHAMMED!
E' VERO CHE VAN AMBURGH TI HA LICENZIATO?
LE NOTIZIE CORRONO VELOCI!
E ADESSO COSA FARAI?
VADO IN UN ALTRO CIRCO. AL ROYAL CIRCUS TROVERO' POSTO!
E A ME, NON CI PENSI?
SI...
QUANDO ARRIVI SCRIVIMI. SE TI SARAI SISTEMATO TI RAGGIUNGERO'!
PERCHE' NON SUBITO?
NO, PRIMA DEVI VEDERE QUANTO TI PAGANO, E SE TROVI UN BUON POSTO PER ME!
7

osteria del GUFO
ERCOLE SI RESE CONTO CHE LA NOTIZIA DEL SUO LICENZIAMENTO NON AVEVA RATTRISTATO PER NIENTE SONIA.
SI DIRESSE QUINDI SCONSOLATO ALL'OSTERIA DEL GUFO. E' LI' CHE LO TROVANO DOPO UN'AFFANNOSA RICERCA CARLOS E VITTORIO IL NANO.
RITORNA AL CIRCO MOHAMMED. TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI TE! VEDRAI, VAN AMBURGH TI RIASSUMERÀ!
QUEL PORCO... INSIDIARE LA MIA DONNA!
PORCO!
SONIA TI VUOLE BENE MOHAMMED!
PUTTANA!
PUTTANA!
NON TI HA MAI TRADITO CON NESSUNO!
MI TRADISCE CON QUEL BASTARDO!
TSK... UN RAGAZZINO!
8

RABBIOSO ERCOLE SI PRECIPITO' NEL CARROZZONE DOVE DORMIVA AGOSTINO.

I DUE COMINCIARONO A PARLARE COME DUE BUONI AMICI. ARRIVARONO ANCHE CARLOS E VITTORIO IL NANO, PER EVITARE UNA TRAGEDIA. MA ANCORA UNA VOLTA FURONO INOPPORTUNI.

LA SERA DEL GIORNO DOPO, LO SPETTACOLO FECE A MENO DI MOHAMMED. LA SETTIMANA DOPO IL DIRETTORE ASSUNSE UN NUOVO GIGANTE.

FINE

L'ETÀ D'ORO DEI COMICS CONTINUA
SUGLI ALBI DELLA COMIC ART
Le ordinazioni vanno indirizzate a:
COMIC ART - via F. Domiziano, 9
00145 Roma - Tel. (06) 54.04.813
RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE
FLASH GORDON
IL RAZZO DEL DOTTOR ZARKOV
FLASH GORDON
IL TORNEO DI MONGO
PAPERINO E ALTRE AVVENTURE
20 CENTESIMI
7 STORIE
ANNO I NUMERO 1
Paolino Paperino e il mistero di Marte
di WALT DISNEY
SAY LOOK OUT NOW
AUDACE
16 PAGINE 50 CENTESIMI
N. 287
ALLE FRONTIERE DEL FAR-WEST
PAPERINO E ALTRE AVVENTURE
20 CENTESIMI
ANNO II NUMERO 24
PAOLINO PAPERINO INVIATO SPECIALE
MICKEY MOUSE DAILY 1930-1
TOPOLINO NELL'ISOLA MISTERIOSA - TOPOLINO NELLA VALLE INFERNALE
La Cronologia Completa delle Strisce Giornaliere di Topolino
NOW WOT IS YER MOST FAVORITE TUNE
WOT KIND OF WOIK WUD I DO IF I HAD TE EARN ME OWN LIVINK

L'ULTIMO PIANETA

Uno spettacolo spaventoso. Rabbrividì fino al midollo. Dagli oblò la visione che gli si offriva era un unico manto nero che sembrava non avere né inizio né fine.
Dov'erano andate a finire le miriadi di stelle, di **novae**, di galassie? Dov'erano scomparsi i soli, i pianeti?
Perché ogni traccia di luce e di vita era svanita dall'universo? Almeno che non fosse finito insieme alla sua astronave OLTRE lo stesso universo? Oltre la ragione? Nell'inesprimibile? Un terrificante abisso di tenebra che l'avesse inghiottito in una spirale senza soluzione? Un Buco Nero? Il **continuum** spazio-tempo che l'avesse scaraventato in qualche nuova dimensione, dove ancora deve germogliare il primo seme di vita?
Svegliandosi dal sonno catalettico in cui l'avevano immerso gli uomini nel Ventiquattresimo secolo, suoi contemporanei, per una missione di pochi secoli, aveva scoperto, sbalordito, che le apparecchiature di bordo si erano fermate all'anno 812.936... In quanti altri secoli, millenni forse, la sua astronave si era inoltrata dopo quella data fatidica già fuori dalla sua immaginazione?
E adesso qual'era il suo destino? Forse errare insieme al suo vascello fantasma, moderno e tragico Olandese Volante, in questo spazio in lutto senza tempo né limiti.
Dalla sua memoria ancora appannata ricordi lontani lo distolsero dai suoi cupi pensieri. Una spiaggia sulla Terra, la luna che riverberava sullo specchio tremolante dell'acqua, una ragazza dai lunghi capelli corvini, gli occhi pieni d'amore e il cielo... un cielo scintillante di stelle, fulcro insondabile di tutti i sogni degli uomini. Guardiano di tutte le loro speranze, illimitata frontiera delle loro ambizioni.
Un tremito più profondo lo colse mentre alcune lacrime colavano sulle sue guance emaciate.
Maledizione, dov'erano finite tutte le stelle? Chi aveva spento il firmamento?

... Un punticino di luce brillava nello spazio. Quanto tempo era trascorso da quando di era svegliato dal lungo sonno artificiale? Per quanto era lunga la sua barba, non più di un mese terrestre. Si avvicinò ad un oblò e vi schiacciò il naso per meglio osservare il segno luminoso. Gli si aprì il cuore, qualsiasi cosa fosse era la prima fonte di luce che scorgeva in quello spaventoso universo ammantato di nero.
Corse verso la sala controllo per tentare di dirigere l'astronave verso quella sorgente di luce, ma le apparecchiature ferme da secoli erano irrimediabilmente inutilizzabili.
L'astro, o quello che era, continuava ad avvicinarsi e potè finalmente identificarne la natura: era un pianeta e brillava di luce propria poiché non vi era nessun sole ad

illuminarlo.
Un pianeta! Un unico gioiello incastonato in uno scenario di notte fonda.
Sembrava che il vascello spaziale si stesse dirigendo verso quel mondo che ora si rivelava in tutta la sua bellezza. Di dimensioni modeste, circa la metà di quella della Terra, era avvolto come da un velo che pareva seta e contro il quale stava adesso precipitando a grande velocità.
Capì che era la sua fine, ma tanto valeva morire in quel modo piuttosto che in una bara volante immersa nelle tenebre eterne.
Attraversato l'anello setoso la luminosità aumentò, ma per quanto intensa fosse la luce era come filtrata e si dipanava interno alla superficie del pianeta senza rivelarne i contorni.
La nave spaziale a quel punto rallentò, frenata probabilmente dall'atmosfera e cadde lentamente verso il suolo come avrebbe fatto una foglia morta sulla Terra staccandosi dal ramo.
Rivestì la sua tuta ed uscì, guardingo. Il prato sul quale si era posata l'astronave era perfettamente curato ed era verde come lo sarebbe stato sulla Terra. Persino i boschi e le montagne in lontananza sembravano simili a quelli del suo pianeta. Alzò gli occhi e vide l'orizzonte. Un orizzonte che non delimitava la prospettiva tra il cielo e la superficie, ma tra la luce e l'oscurità che circondavano il pianeta misterioso, come se il velo di seta non fosse solo un impressione ma una vera e propria cortina contro le tenebre incombenti e minacciose.
Tornò ad osservare il panorama intorno a sé, la sensazione di pace e di serenità era tale che non esitò – irrazionalmente – a togliersi l'elmo termico. L'aria era tiepida e frizzante insieme, una miscela di autunno e di primavera come sulla Terra di rado accadeva e che gli procurò un benessere insolito. Dopo l'angoscioso risveglio nel buio di una notte infinita, l'incantevole pianeta che l'aveva accolto gli stava adesso riservando una sferzata di speranze.

Respirando a pieni polmoni l'aria vivificante, s'incamminò tenendo l'ormai inutile casco sotto il braccio.
Innanzi a lui sorgeva un boschetto e vi si diresse attratto dagli strani alberi che credeva di aver già visto altrove ma ai quali non riusciva a dare un nome; erano tutti uguali e sembravano perfettamente allineati e parimenti distanziati l'uno dall'altro. Ebbe la curiosa sensazione di muoversi in mezzo ad una mirabile scenografia di cartapesta benché non vi fosse nulla di surrettizio in essa.
Dopo aver compiuto pochi passi all'interno del boschetto, fu colpito dal silenzio che vi regnava. Un silenzio irreale, che lo mise a disagio ma non lo sorprese più di tanto. Non c'era un filo di brezza e nemmeno il cinguettio d'un uccello. Pareva che non ci fossero né mosche né altri insetti, nessun tipo di fauna.
Più s'inoltrava nel bosco e più si accentuava l'impressione di attraversare un eden privo di vita, un paradiso che aspettava ancora l'avvento del regno animale e conseguentemente dell'uomo. Che stesse solcando il suolo d'un pianeta pronto ad accogliere la Vita?
Dovunque si posasse il suo sguardo era una visione d'incanto, uno scenario d'una bellezza da togliere il fiato, ma il silenzio insieme alla luce "artificiale" che inondava l'atmosfera, era come una cappa ovattata che distillava nelle vene una sottile inquietudine, come la premonizione d'un pericolo, d'un evento negativo. Che stesse invece calcando il suolo d'un pianeta dove la vita era scomparsa?
Un ruscello scorreva quieto in fondo ad un morbido declivio. Si avvicinò; l'acqua non aveva alcun riflesso. La sua immagine però apparve, nitida come in uno specchio, e potè notarvi la stanchezza, l'ansia che avevano scalfito i suoi tratti, la barba incolta e lo sguardo. Uno sguardo che stentò a riconoscere come suo, trasfigurato forse dalla strana luce diffusa sul pianeta.
Si lasciò un attimo cullare dal mormorio timido e rassicurante del rivo, ma quando la nostalgia per il suo mondo d'origine si fece più dolorosa, si riprese dall'insidioso incantesimo e proseguì verso un promontorio al di là del boschetto. Non faceva fatica a camminare benché stesse salendo.
Giunto sulla sporgenza montuosa chiuse gli occhi istintivamente per quanto la luce era intensa. Quando li riaprì rimase senza fiato. Il prato, impeccabilmente curato, si stendeva a vista d'occhio, delimitato qua e là, seguendo una geometria il cui significato gli sfuggiva, da stupende aiuole di fiori e piante variegate di tipo a lui ignoto.
In mezzo al curioso disegno vi era un altro boschetto con gli stessi alberi ma più grandi, dalle gigantesche chiome giallo scure tutte simili, che faceva da corona ad una radura in mezzo alla quale sorgeva una grande costruzione con accenni piramidali di colore indefinito che si confondeva con la luce stessa. Oltre alla struttura quello che lo colpiva era anche l'apparenza dimessa e austera. Chiunque vi abitasse doveva essere gente discreta e modesta, e ciò contrastava con la cura del prato e delle aiuole che doveva richiedere l'impiego di una squadra di giardinieri.
Emozionato, decise d'incamminarsi verso il curioso fabbricato.
Arrivato al limite del nuovo bosco scorse un viottolo in terra battuta che portava dritto alla radura.
Era come camminare su un morbido tappeto ed a passi felpati raggiunse la radura perfettamente circolare in mezzo alla quale s'innalzava l'edificio.
Con i battiti del cuore che scandivano forte ognuno dei suoi passi, si avvicinò alla costruzione che gli apparve ancora più austera, tirata su con materiale proveniente probabilmente da quegli alberi singolari.
Non c'erano finestre nel fabbricato. Solo un ingresso senza battenti, come se gli ipotetici abitanti del luogo non temessero né intemperie né intrusi.
«C'è qualcuno?» chiamò, sulle sue. Senza successo.
Né amici né nemici. Alla solitudine avrebbe forse preferito eventuali nemici.

Eppure c'era in questa costruzione graziosa e semplice un qualcosa di profondamente rassicurante. Vi aleggiava infatti un tale alone di serenità che ne fu turbato, commosso, senza che ne capisse il motivo. Entrò nell'edificio sorretto dalla speranza. Una speranza istintiva, appena velata di timore, che lo sospingeva a violare l'intimità di quella casa o tempio che fosse.
Fu sorpreso nel ritrovare all'interno la medesima luce che illuminava il cielo basso del pianeta, come se fluisse attraverso le pareti.
Pian piano, sempre spinto da una grande eccitazione, avanzò aguzzando lo sguardo. Credette d'individuare in una parete un simbolo a lui già noto, quando una sagoma gli si materializzò innanzi. Indietreggiò colto di sorpresa, ma subito dopo pronto a difendersi.
«Non temere, fratello!» disse una voce ferma e calda.
Le fattezze dell'essere che fronteggiava erano simili a quelle d'un terrestre: alto, con i capelli tutti bianchi che gli cadevano sulle spalle, aveva il viso scavato ed una lunga barba, candida anch'essa. La sua età era indefinibile, ma era soprattutto il suo sguardo a sorprendere, d'un azzurro acceso a profondo che aveva il potere di turbare, di concitare l'animo, sebbene un alone di tristezza l'appannasse.
«Vengo dal pianeta Terra...» esordì lui soggiogato dall'essere che lo sovrastava.
«Lo so, fratello... vieni, non puoi stare qui!».
Lo prese per il braccio ed uscirono. L'essere dalle sembianze umane lo fece accomodare su una panca costruita in modo rustico con il solito materiale che aveva l'aspetto del legno.
Colui che pareva fosse l'unico abitante del pianeta indossava un'ampia tunica che gli arrivava fino ai piedi che calzavano un paio di semplici sandali.
«È stato un lungo viaggio il tuo, fratello... Un viaggio inutile,» disse l'essere con tono rassegnato, volgendo lo sguardo triste verso l'edificio.

Lui avvertì all'istante un brivido angoscioso accapponargli la pelle.
«Chi sei?... Cosa sta succedendo?... Perché non ci sono più le stelle nell'universo?... Perché il cielo è morto?» sbottò ansioso di sapere, ma intuendo che un'immane catastrofe era avvenuta a livello cosmico e che, per caso, lui vi aveva finora scampato.
«È stata solo una grande illusione,» rispose l'essere dallo sguardo così puro che era una pietà vederlo adombrato da tanta afflizione.«Sì, è proprio la fine...».
La voce dell'essere si era incrinata nel mentre volgeva lo sguardo verso un firmamento privo di senso ormai.
«La Terra... La Terra!... sembrava proprio che almeno lì ci fossimo riusciti... Ma è stata l'ultima, la più grande delusione... la più amara... Gli uomini, nostri fratelli, hanno trovato modo di sterminarsi, di annientarsi... di lasciare solo ceneri sul loro pianeta così bello... già, era così bella la Terra, ci sono nato... vi ho trascorso la mia gioventù, gli anni più significativi della mia vita».
Era scosso da tremiti violenti ed un nodo alla gola gl impediva di gridare, di urlare che non era vero niente, che era soltanto un incubo. ma come non credere a quell'uomo che soffriva così tanto mentre gli parlava, gli raccontava l'immane tragedia?
«La Terra... dopo di chè mio Padre ha spento l'universo!».
Piangeva ora, e l'altro gli asciugò le lacrime con la larga manica della sua tunica. Così lui potè vedere le stimmate nelle sua mani.
«Voglio VEDERLO... ti prego!» riuscì tra un singulto e l'altro a biascicare lui.
«No fratello mio, non puoi... Mio Padre sta morendo!».

Bruno Fontana

Illustrazioni di Massimo Rotundo
© dell'autore

Bruno Fontana è nato nel 1936 a Biserta, figlio d'immigrati italiani in Tunisia. Ha studiato nelle locali scuole francesi e all'Università di Aix-en-Province del 1961, anno in cui ha pubblicato il suo primo romanzo scritto direttamente in francese: ***Les fruits verts*** *(Ed. du Scorpion, Parigi 1961). Espulso dalla Tunisia con i suoi nel 1964, è tornato in Italia per poi studiare cinematografia alla New York University: negli Stati Uniti ha pubblicato nel 1966 il dramma* ***Parallels*** *sulla* ***Leprachaun Review****. Dal 1968 vive a Roma dove alterna la sua professione di giornalista e scrittore a quella di sceneggiatore e regista. Ha quindi pubblicato i romanzi* ***Il tempo delle belve*** *(Trevi, Roma 1970), da cui è stato tratto il film omonimo da lui stesso diretto, e* ***La notte degli ostaggi*** *(Kristall, Milano 1975); e varie raccolte di racconti fra cui:* ***La prima volta una sera*** *(Ed. Libro Amico,Torino 1974) e* ***Donne di New York*** *(Serarcangeli, Roma 1988, con introduzione di Irwin Shaw). Fra le sue sceneggiature:* ***Gli assassini sono nostri ospiti****,* ***Natale in casa d'appuntamento****,* ***Avvoltoi sulla città****,* ***Senza domani****. Tra i film diretti:* ***Fisherboy Story*** *e* ***Cancelleremo Israele****. È appena uscita una sua documentatissima inchiesta su* ***L'Italia dei sequestri*** *(Newton Compton, Roma 1991).*
Bruno Fontana è un antico appassionato di fantascienza che ha letto sin da ragazzo direttamente in francese (sul mensile ***Fiction****) e in inglese, restando impressionato dai moduli classici di questo genere narrativo. Dopo una lunga assenza è tornato di recente a quel "primo amore" con una serie di storie che rivisitano in modo personale molti cliché di una* science fiction *i cui numi tutelari erano Clarke e Brown, Wyndham e Asimov, Heinlein e Bradbury. Il miglior risultato ci è sembrato* ***L'ultimo pianeta****, in cui si assapora un* sense of wonder *tipico della fantascienza degli Anni Cinquanta depurato dalle ingenuità e con in più un afflato spirituale e un tocco pessimistico tipici della sua narrativa. Il racconto sembrerebbe una visualizzazione della teoria, che andava di moda negli Anni Sessanta presso certi teologi cattolici, secondo cui "Dio è morto". Per Fontana è almeno moribondo. Di rivisitazione in rivisitazione, il nostro scrittore ha imboccato anche la via della fantasy e dell'horror con una serie di storie splendide, "bradburiane", che rivestono di fantasia la sua giovinezza in Tunisia: una è giunta in finale al Premio Tolkien 1990; tutte saranno pubblicate da Solfanelli col titolo de* ***La bestia del Fahuar****.*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO

L'ETERNAUTA N. 96 - APRILE 1991

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 96 nel suo complesso					Den di Revelstroke & Corben				
La copertina di Ignacio Noè					Burocratika di Deum				
La grafica generale					Incontri di Maltoni & Patrito				
La pubblicità					Asteroidi di Balcarce & Perez				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Traini				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della rilegatura					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Uno strano posto di Nocenti & Bolton					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Johnson di De Angelis & Torti					Primafilm a cura di Milan				
Thor di Zelenetz & Bolton					Fantascienza oltre la scienza di de Turris				
Ozono di Segura & Ortiz					L'ultimo pianeta di Bruno Fontana				
Saltimbanchi di Oliviero					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Nogegon di Schuiten & Schuiten									

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

RISULTATI

Indice di gradimento
L'Eternauta n. 93 - Gennaio 1991

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 93 nel suo complesso	11	33	50	6
La copertina di Azpiri	22	55	23	0
La grafica generale	0	48	52	0
La pubblicità	24	38	38	0
La qualità della stampa in b/n	6	27	55	12
La qualità della stampa a colori	0	12	61	27
La qualità della carta	0	23	66	11
La qualità della rilegatura	6	33	55	6
Maelström di Fabbri	11	46	27	16
Ozono di Segura & Ortiz	27	27	27	19
Corsaro di Mignacco & Micheluzzi	23	27	34	16
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	6	23	66	5
Psicoteca di Morini & Negri	27	16	33	24
Il segreto di Aurelisa di Giraud & Bati	0	38	50	12
Incontri di Patrito & Dem	13	33	38	16
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	33	38	33	16

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
D.N.A. di De Felipe & Oscaraibar	27	23	38	12
Asteroidi di Balcarce & Perez	28	16	50	6
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	16	46	38	0
Posteterna	5	61	27	7
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	23	33	33	11
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	16	28	56	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	17	16	61	6
Primafilm a cura di Milan	0	47	53	0
Il re e l'imbonitore di de Turris	17	50	33	0
Antefatto di Gori	11	61	23	5
Com'era lassù di G.F. Pizzo	23	50	27	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	27	46	27

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno X - N. 96
Aprile 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.49 del 20/1/1988 – Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore:** Oreste Del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini, Paolo Vichi; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; Tel. 06/ 54.04.813-59.42.664; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** A.G.T. – Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Ignacio Noè

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 72.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

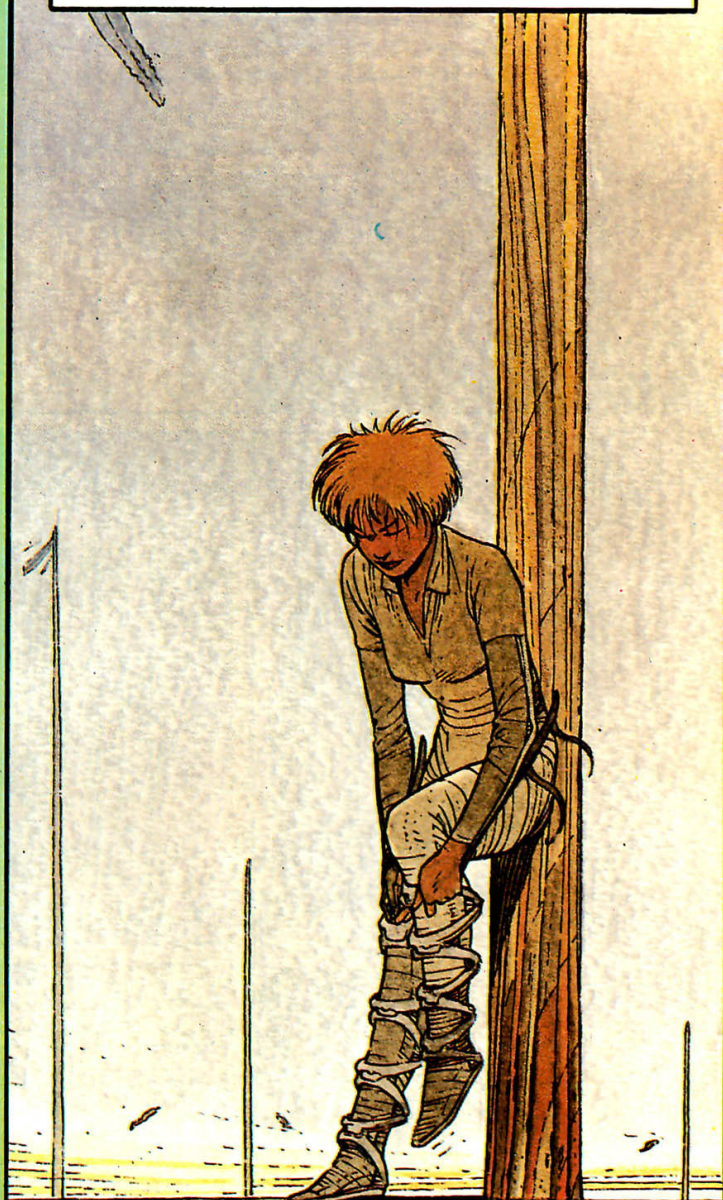
La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

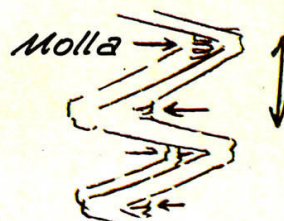
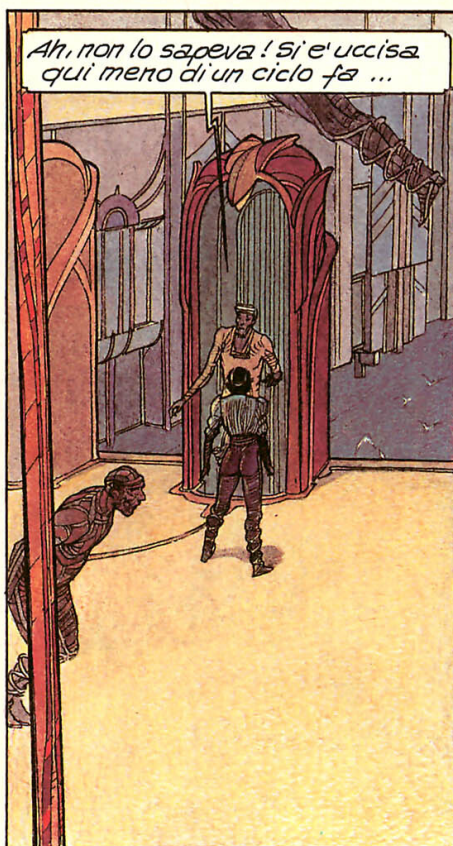
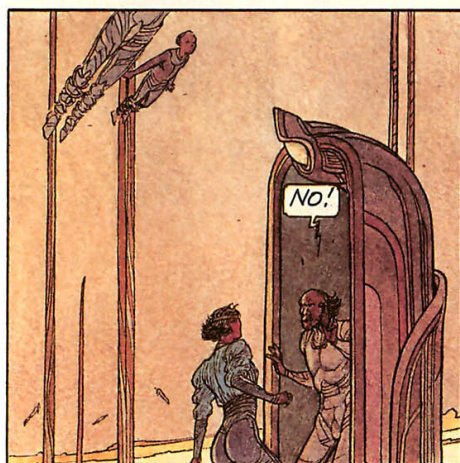
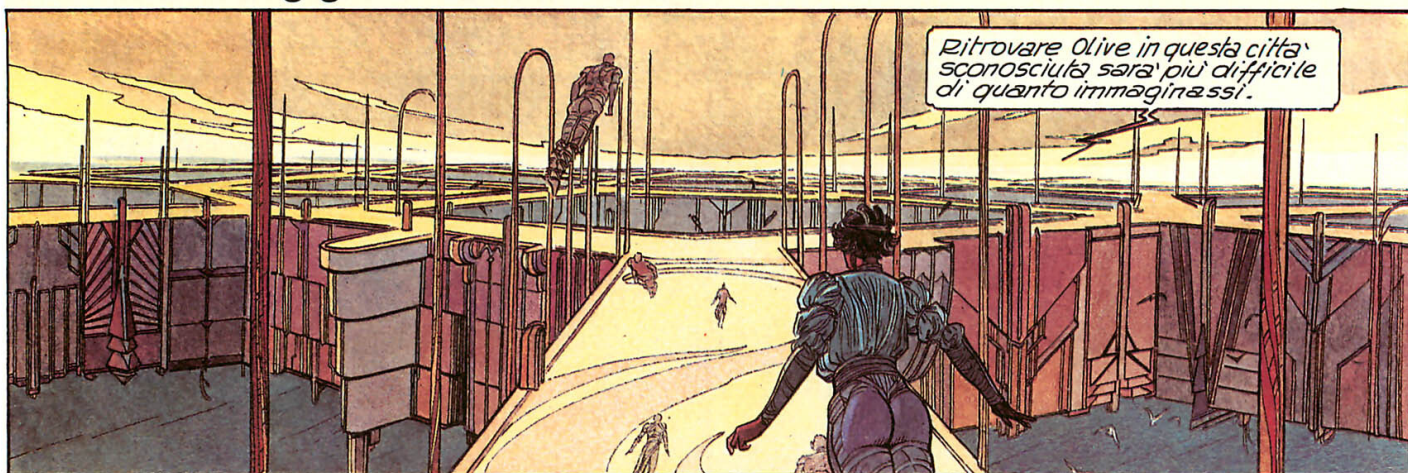
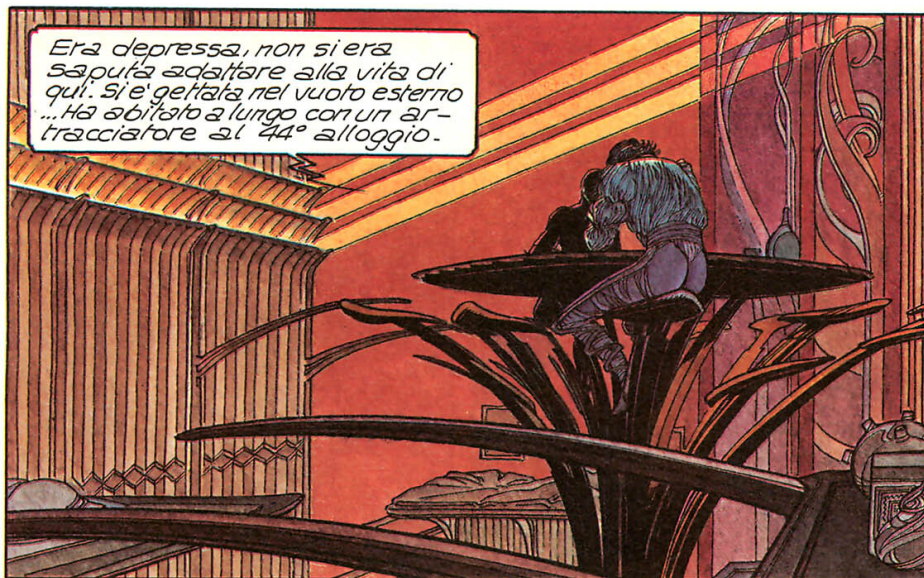
LE TERRE CAVE
NOGEGON

DI

LUC & FRANÇOIS
SCHUITEN

CAPITOLO II

Ho provato il meccanismo a molle che si applica alle gambe. Ho fatto presto ad apprenderne l'uso per saltare sempre più lontano, con quell'estrema lentezza che caratterizza i movimenti su Nogegon. Ho la sensazione di volare, che piacere!

Molla

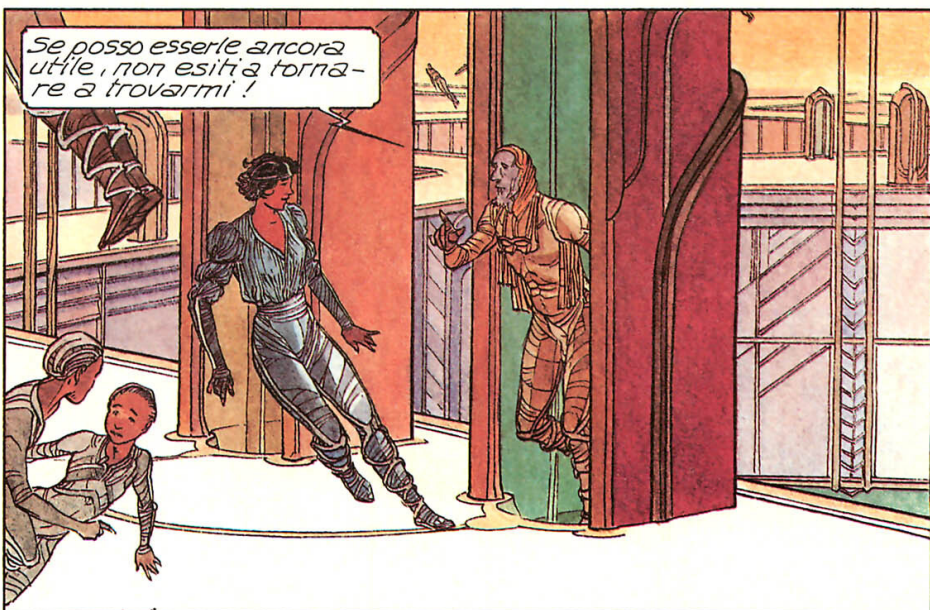
© Les Humanoïdes Associes

Era depressa, non si era saputa adattare alla vita di qui. Si è gettata nel vuoto esterno ...Ha abitato a lungo con un artracciatore al 44° alloggio.

E' stata fortunata che fossi così informato. Dovrei aver già mandato tutto al suo recettore d'assisti principale... Deve procedere a un controllo generale.

Ma non mi ha ancora rivolto la richiesta amministrativa di rito. Il settore sembra molto intasato e da qualche tempo lui non riesce più a seguirlo ...

Vada a chiedere da quel recettore! Lui potrà dirle ben più di me. Io possiedo solo i dati relativi al mio settore.

Devo sapere cos'è successo. Mi dica dove posso trovare quest'artracciatore.

Certo ... Attualmente lavora alla costruzione di una nuova artraccia all'esterno della città. E' a meno di trenta salti da qui, verso Radar.

Se posso esserle ancora utile, non esiti a tornare a trovarmi!
12

NELLA SALA CONTROLLO DELL'EIETTORE.

Una brutta notizia, Silis! L'uomo elicoidato era un ispettore. E disgraziatamente il superispettore incaricato del caso non crede a una semplice perdita dell'anello di identificazione. Verrà qui a controllare tutto.
Oh, no!

E' di me che sospetterà, sono io la responsabile della sicurezza, mi metterà alle calcagna i recettori d'assisti... E quella gente lì finisce sempre per trovare qualcosa.
No, Silis, mi ascolti.

Noi sapremo difenderla. In fondo, quelli sono apparecchi automatici.
Lei non può esserne ritenuta responsabile.

Mi accuseranno di aver lasciato aperta l'elicatrice dopo la riparazione.
No!

Dovranno provarlo! E anche se le cose andranno storte in tribunale, le nostre testimonianze le varranno le circostanze attenuanti!

Oh... Se la prenderanno con me... Ho davvero un gran brutto affare sul gobbo.
Ah, ma le giuro che non ci lasceremo fregare!

Si, l'artracciatore e'laggiu'!

No! Piu'alto!

Ancora piu'alto!

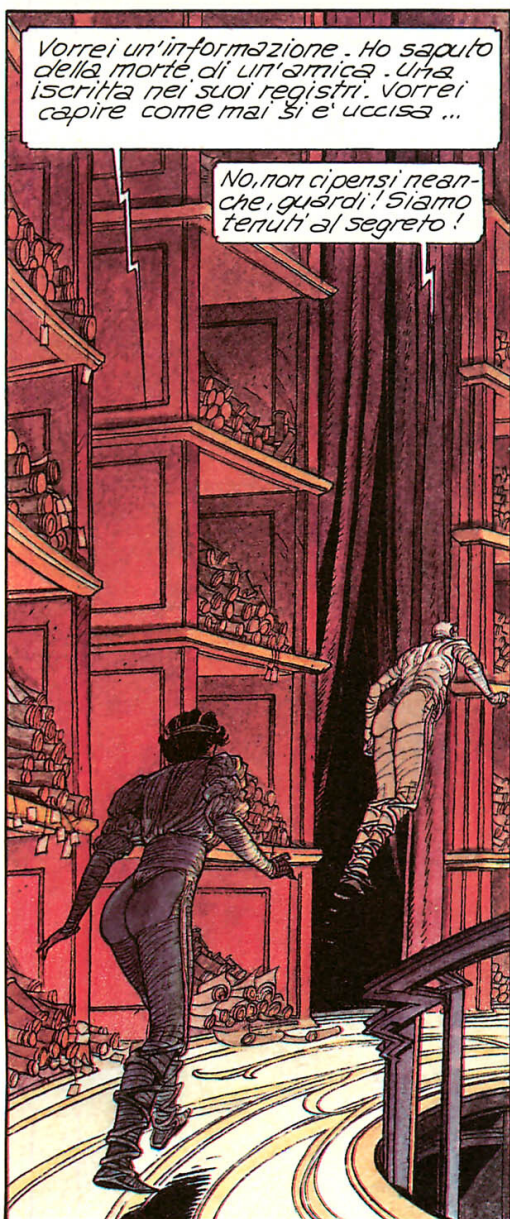
Ehm... Vorrei... Vorrei parlarle un attimo...
No! Ora e` troppo!

Sono un'amica di Olive e vorrei ...
Non vede che sono occupato? Venga questa sera nel mio studio a Dramard, all'alloggio 44.

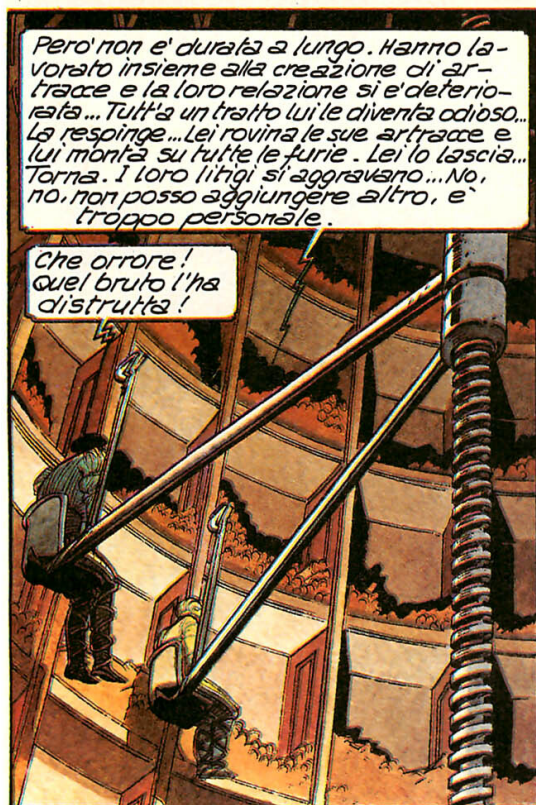
Io ... verro`.

E' ancora troppo! State attenti, quando parlo!
Cos'avra' spinto Olive a mettersi con un cafone del genere?

DAL RECETTORE DI ASSISTI DEL 44° ALLOGGIO.

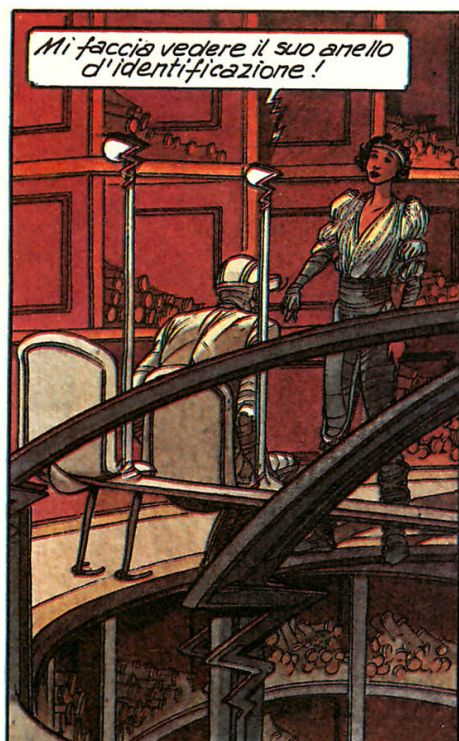
16

Olive... Olive... vuol dire Olivilo ?

Olivilo di Zara. Ho qui il suo rotolibro.

Con Natan, ha vissuto una passione folle...
Olive e Natan... Impossibile!

Pero' non e' durata a lungo. Hanno lavorato insieme alla creazione di artrace e la loro relazione si e' deteriorata... Tutt'a un tratto lui le diventa odioso... La respinge... Lei rovina le sue artrace e lui monta su tutte le furie. Lei lo lascia... Torna. I loro litigi si aggravano... No, no, non posso aggiungere altro, e' troppo personale.
Che orrore! Quel bruto l'ha distrutta!

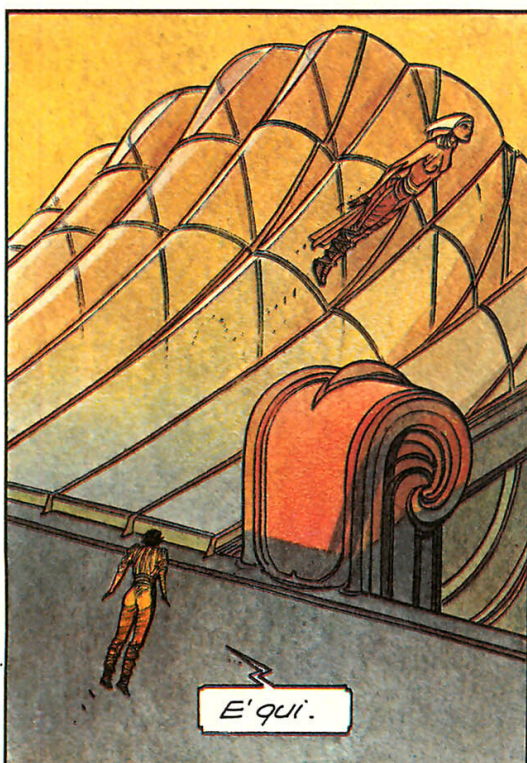
I fatti sono assolutamente regolari. Abbiamo qui un assista medio-semplice situato nel ciclo 37, lombo 25.
Un assista medio-semplice... Cosa significa?

Un asse di simmetria temporale che si situa giusto nel bel mezzo di una storia, fra l'ascesa verso l'amore e la discesa verso l'odio. La seconda parte e' la riproduzione inversa della prima. L'eterno flusso e riflusso del tempo... Com'e' mai possibile che lei non sappia tutto questo?
Io non sono di qui, vengo da un'altra terra.
Un'altra terra? Oh-lla-lle!... Venga a spiegarmelo lassu'!

17

Mi faccia vedere il suo anello d'identificazione!

Ma questo e' un anello da ispettore! E' del tutto irregolare! Dove l'ha preso?
Me... Me l'ha prestato un amico...

Oh-lla'-lla'-lla'-lla'! Ma e' rigorosamente vietato! Non avrei mai dovuto farle vedere tutto questo! Non dovevo fidarmi... Ora avro' delle belle noie! Ah, le donne, le donne!
Io non sapevo... Mi scusi.

Lei deve mettersi in regola il piu' presto possibile! Le serve un anello da turista, un'iscrizione presso il recettore di assisti, eccetera. Se ne vada, ora, presto!
Va bene!

E' qui.

Ah, rieccola! Allora, com'e' che lei era amica di Olivilo?

E sara' senz'altro appassionata di artracce...
No, me ne frego delle sue artracce!
18

Lo so chi e' lei! E' stato lei a distruggere Olive ...

Ma... E' il corpo di Olive!

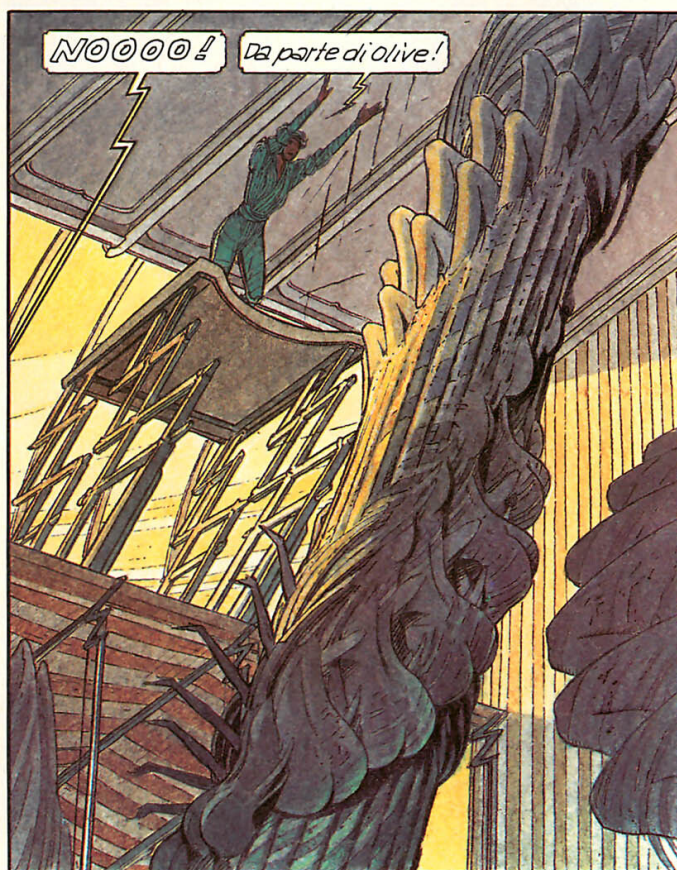
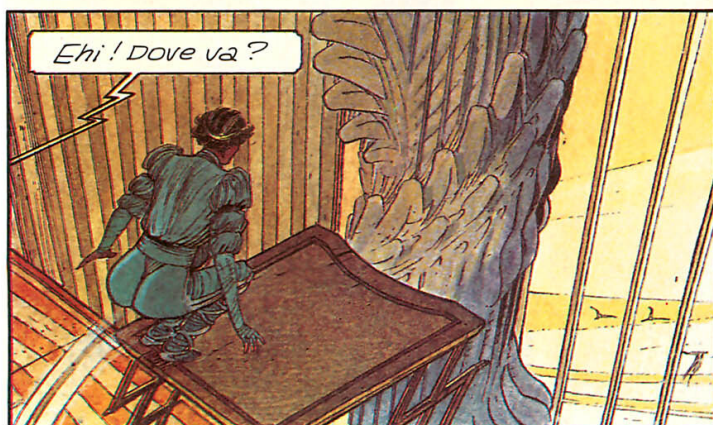
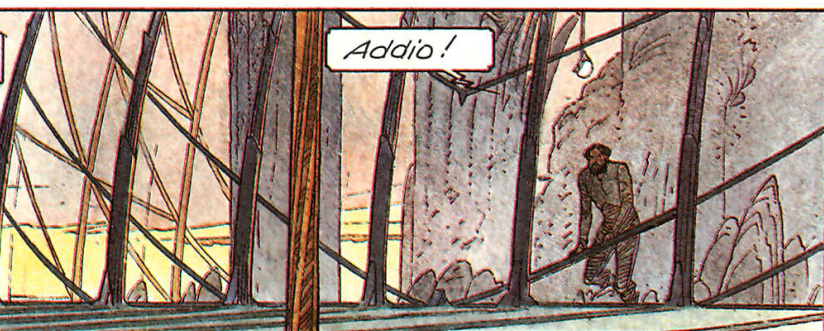
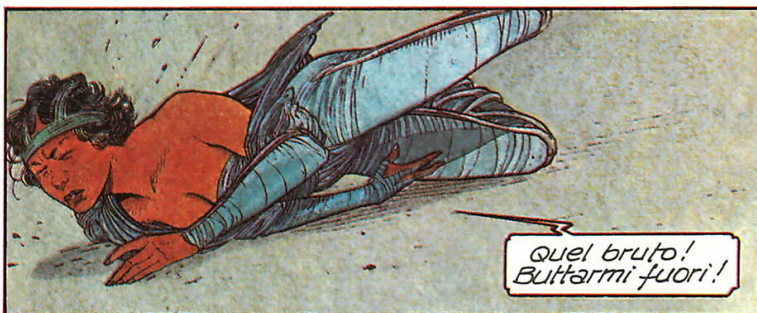
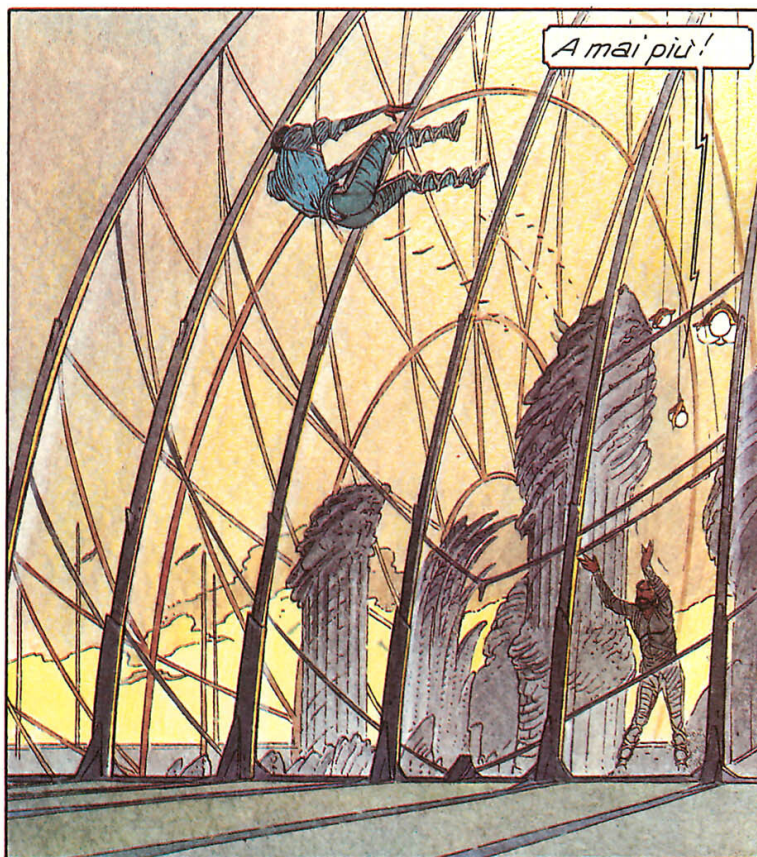
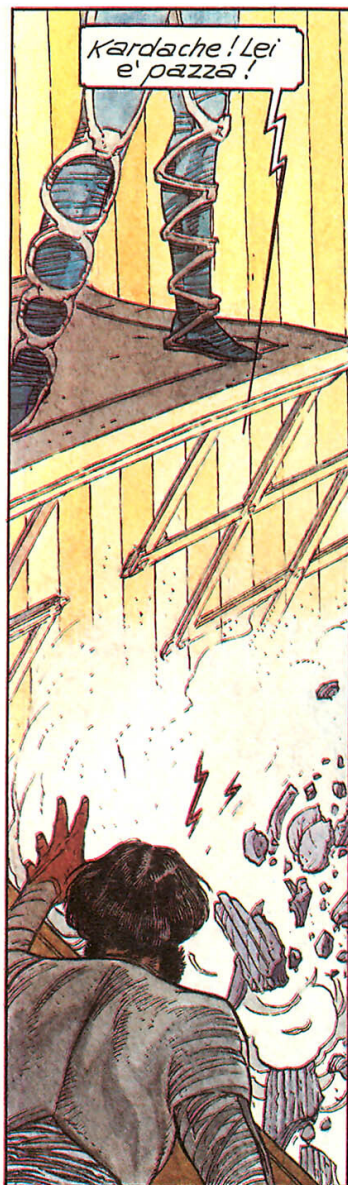
Prima l'ha posseduta e poi l'ha distrutta!

Che ne sa, lei, di quanto e' successo fra noi?

Ehi! Dove va?

NOOOO!
Da parte di Olive!

19

FINE DELL'EPISODIO

DEN
MOSTRI GIGANTESCHI
FA CALDO. VIENE CULLATO DA UN PIACEVOLE DONDOLIO, MENTRE IL SOTTOMARINO PROSEGUE IL SUO VIAGGIO IN ABISSI SCONOSCIUTI.
NELL'ABBRACCIO, DEN ASCOLTA IL SUO CUORE CHE BATTE. PER ORE ED ORE TUTTO SEMBRA TRANQUILLO.
COSI', IN QUESTA PACE, I SUOI PENSIERI FLUISCONO LONTANO ...
©1989 RICHARD CORBEN SIMON REVELSTROKE

© Corben

DEN!
DEN, SVEGLIATI! VUOI SPRECARE LA TUA VITA DORMENDO?

SCIOCCO D'UN DAVID! PENSI CHE TUTTO VADA BENE, MA AL SOLITO, LA TUA MENTE È OFFUSCATA DAI DESIDERI.

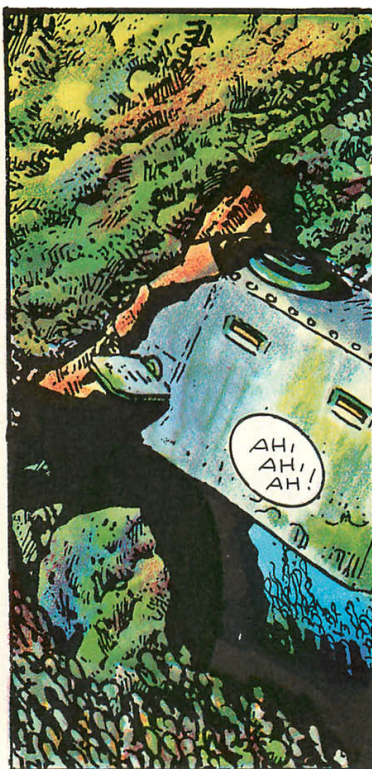
LE PIETRE CELANO UNA GRANDE MINACCIA. DEVI...
ZIO DAN!
HMMM! COSA C'È, DEN?

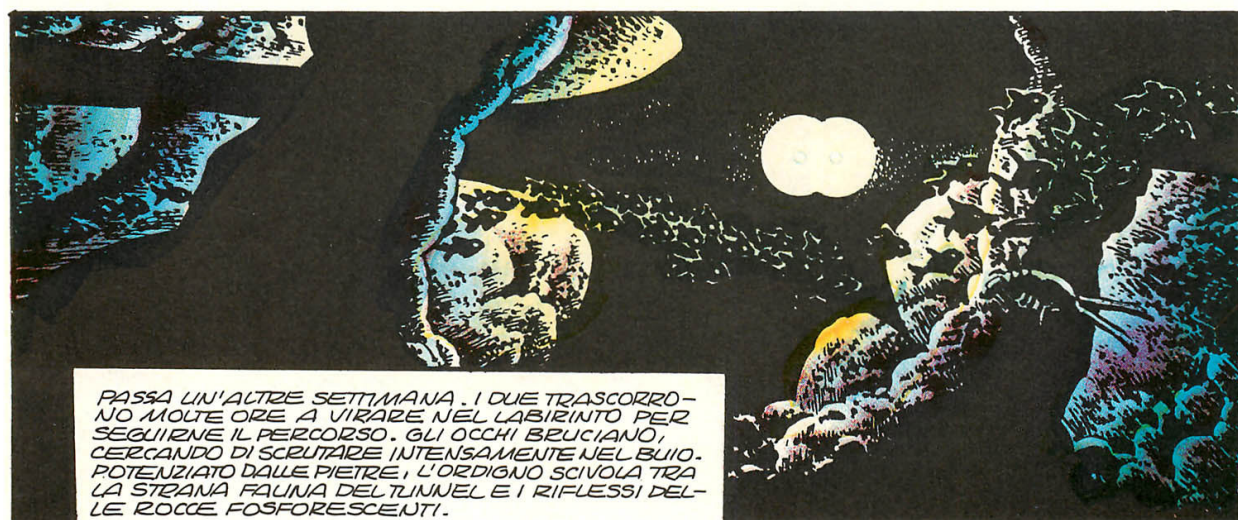
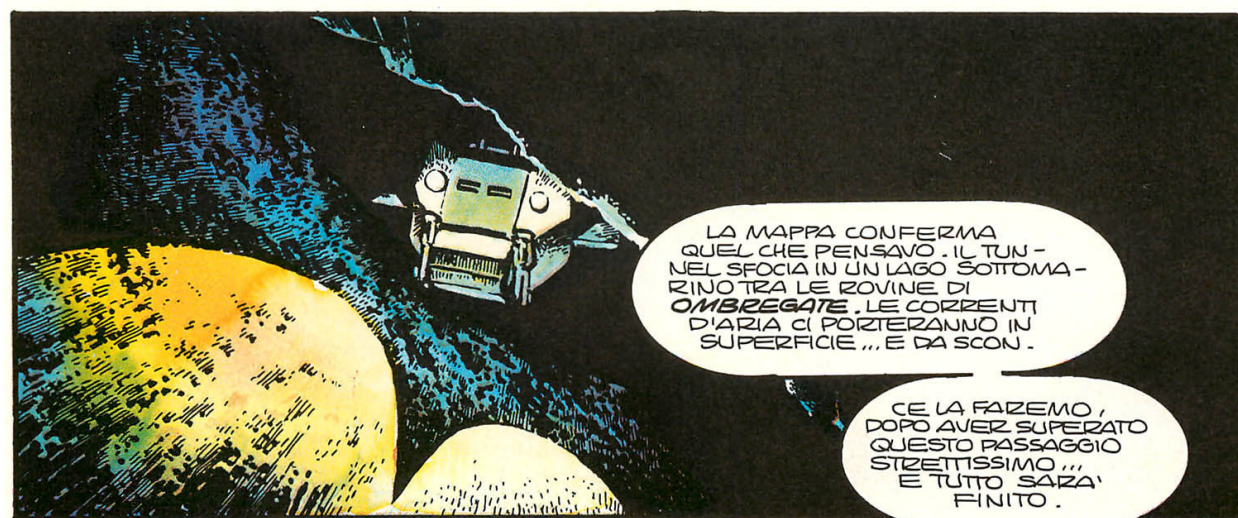
OH, ERA SOLO UN SOGNO. ERA MIO ZIO DAN.
SMEK
IMMAGINO CHE CI DOBBIAMO ALZARE, COMUNQUE.

ORMAI SAREMO VICINI A QUELLA "SCORCIATOIA" CHE TI DICEVO. UN LABIRINTO SOTTOMARINO CHE SI SNODA SOTTO DORMILON.
CENTINAIA DI MIGLIA A NORD, E POI AD OVEST. CI SONO VOLUTE DELLE SETTIMANE PER TROVARE QUESTA "SCORCIATOIA".

SEI SECCATO?
NO, AFFATTO!
COMUNQUE... KATH, IN QUESTI GIORNI SEI INSOLITAMENTE CALMA...

FORSE È UN PERIODO COSÌ. QUANDO HO SVILUPPATO IL MIO CORPO, DA RAGAZZA, ALLE PRIME ERO TIMIDA. POI ORGOGLIOSA. ORA TEMO DI NON POTER ESSERE MADRE E GUERRIERA ALLO STESSO TEMPO...
COMUNQUE TU, PIUTTOSTO, DOVRESTI LIBERARTI DI TUTTO QUEL GRASSO. QUANDO TI HO CONOSCIUTO NON ERI COSÌ... DOPO CHE CI SIAMO LASCIATI AVRAI MESSO SU PARECCHI CHILI.
MI TROVI GRASSO, ORA? AVRESTI DOVUTO VEDERMI TRE MESI FA!
MA NON TEMERE, RITROVERÒ LA MIA FORMA. AH, ECCO L'ENTRATA!

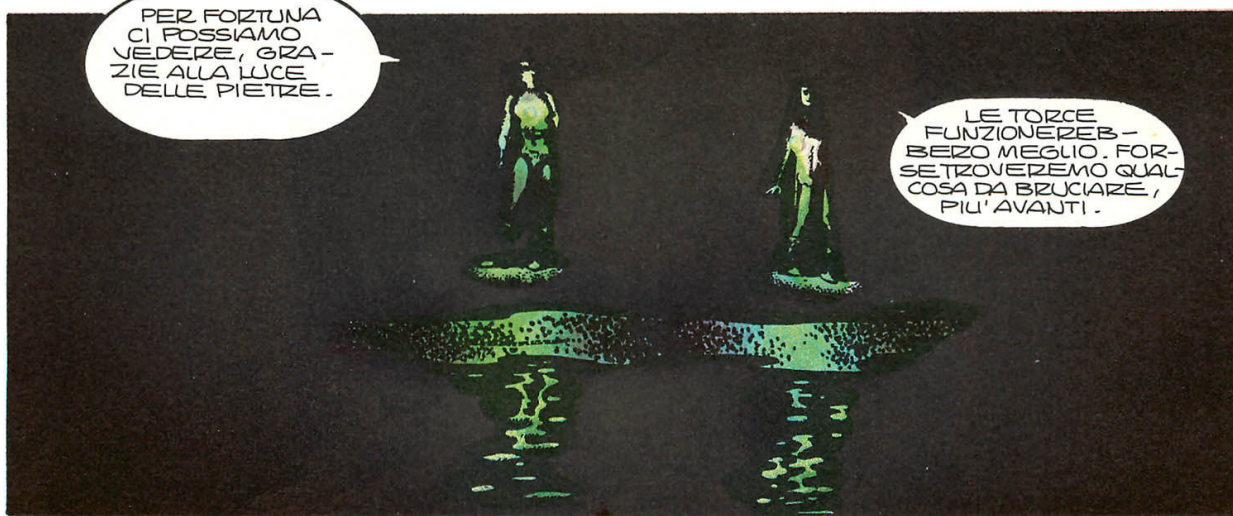
ECCOCI QUA! MI SEMBRA DAVVERO UN PO' STRETTO!

AH! AH! AH!

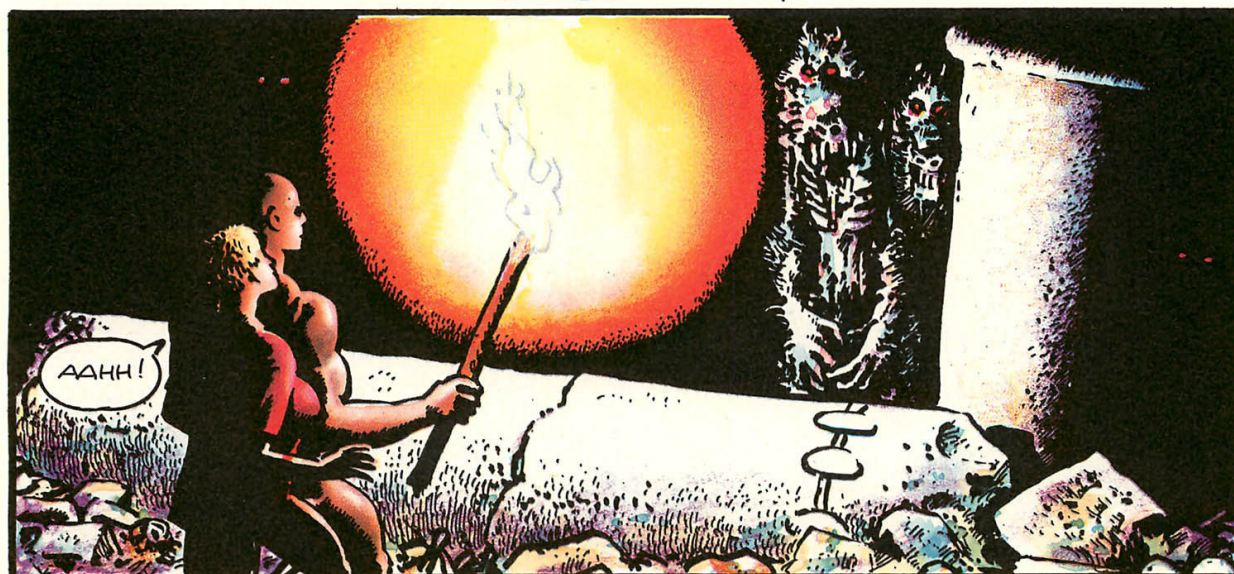
DIVERTENTE!

PASSA UN'ALTRE SETTIMANA. I DUE TRASCORRONO MOLTE ORE A VIRARE NEL LABIRINTO PER SEGUIRNE IL PERCORSO. GLI OCCHI BRUCIANO, CERCANDO DI SCRUTARE INTENSAMENTE NEL BUIO. POTENZIATO DALLE PIETRE, L'ORDIGNO SCIVOLA TRA LA STRANA FAUNA DEL TUNNEL E I RIFLESSI DELLE ROCCE FOSFORESCENTI.

LA MAPPA CONFERMA QUEL CHE PENSAVO. IL TUNNEL SFOCIA IN UN LAGO SOTTOMARINO TRA LE ROVINE DI OMBREGATE. LE CORRENTI D'ARIA CI PORTERANNO IN SUPERFICIE... E DA SCON.
CE LA FAREMO, DOPO AVER SUPERATO QUESTO PASSAGGIO STRETTISSIMO... E TUTTO SARA' FINITO.

E' TROPPO STRETTO. KATH! ABBIAMO URTATO!
CRUNCH

C'E' UNA FALLA! SPENGI IL MOTORE E PRENDI LE PIETRE!

NON SERVONO LE BOMBOLE! SIAMO VICINI ALLA SUPERFICIE!
SPERO CHE TU ABBIA RAGIONE.
LE SORGENTI VULCANICHE LI VICINE HANNO PORTATO L'ACQUA ALLA TEMPERATURA CORPOREA. I DUE SALGONO SEMPRE PIU' IN ALTO ...

... FINCHE' NON INFRANGONO LO SPECCHIO DEL LAGO.
BE', L'ARIA C'E'! MA E' BUIO PESTO!
A SINISTRA DEV'ESSERCI UNA SPIAGGIA.

PER FORTUNA CI POSSIAMO VEDERE, GRAZIE ALLA LUCE DELLE PIETRE.
LE TORCE FUNZIONEREBBERO MEGLIO. FORSE TROVEREMO QUALCOSA DA BRUCIARE, PIU' AVANTI.

DEI BLOCCHI DI PIETRA SBRICIOLATI. MASSI POLVEROSI. E' TUTTO QUEL CHE RESTA DI UNA POSSENTE E ANTICA CIVILTA'.
OH, QUI C'E' QUALCOSA CHE LUCCICA! ASPETTA! GUARDA! IL TERRENO E' RICOPERTO DI OSSA!
BENONE. QUESTE PIETRE SONO PERFETTE PER ACCENDERE IL FUOCO.
E' PROPRIO QUEL CHE CI VUOLE, DEN!
ECCO. ORA RIESCI A CAPIRE DOVE SIAMO?
SHHH! SENTI!
LE TENEBRE SONO SQUARCIATE DA UN ULULATO LONTANO.
HAI SENTITO?
SI'... E QUESTE OSSA! SONO STATE SPOLPATE!
AAHH!

UNA APPARIZIONE BESTIALE SI PARA LORO DAVANTI, ANSIMANDO.

CHE COS'E'? NON HO MAI VISTO NULLA DALL'ASPETTO COSI' *AFFAMATO*!

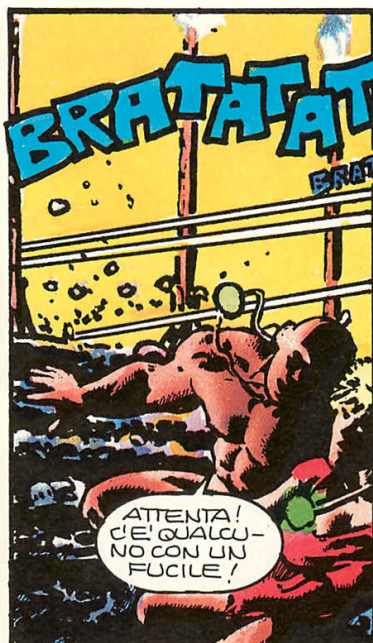
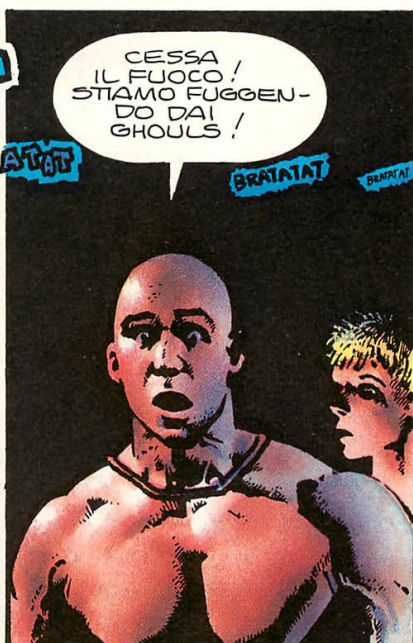
UN GHOUL PREDATORE. IL PALLIDO TERRORE DEL GIAMMAI.

SIAMO CIRCONDATI!

HANNO PAURA DEL FUOCO. HO UN'IDEA!

GGAAAUUWWRRRRK!

L'IMMENSO SILENZIO FA RISUONARE I LORO PASSI SU QUEL TAPPETO D'OSSA. LA LUCE AUMENTA, E SENTONO ANCHE UNA PUZZA DI FUMO CHE SI SOVRAPPONE A QUELL' INTENSO ODORE DI MORTE.
UN CERCHIO DI TORCE! FORSE E' PER ALLONTANARE QUEI GHOULS. E DOVE C'E' DEL FUOCO...

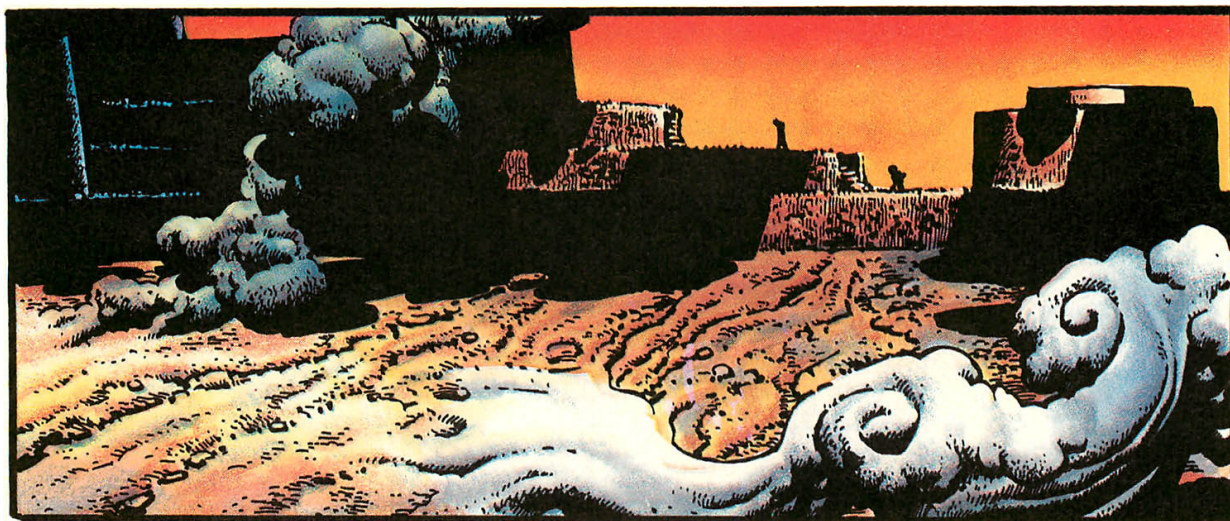
VI AVVICINATE, EH?

BRATATAT
BRATATAT
ATTENTA! C'E' QUALCUNO CON UN FUCILE!

CESSA IL FUOCO! STIAMO FUGGENDO DAI GHOULS!
BRATATAT
BRATATAT

DELLA G-GENTE?

INTANTO, SEMPRE IN SUPERFICIE, A OVEST...

...UNA SMILZA, SPAURITA FIGURA, DALLA PELLE RICOPERTA DI CROSTE, SI AGGIRA NEL DESERTO.

PADRON SCON! CREDEVAMO CHE FOSTE MORTO!

NON AVEVAMO VOSTRE NOTIZIE DA QUASI DUE MESI. CI SIAMO SENTITI PERDUTI!
OH, PADRON SCON! CHE BENEDIZIONE AVERVI DI NUOVO CON NOI AAHHHHH!
IO ME L'ASPETTAVO! ME L'ASPETTAVO! IL MESE SCORSO I SOLDATI SONO SCOMPARSI SENZA LASCIARE TRACCIA!
MA LA RAGAZZA, WYN, E' ANCORA AL SICURO.
...E C'E' DI PIU'. ABBIAMO CATTURATO SUO PADRE ZANDOR. CERCAVA DI LIBERARLA. PREPARAVANO LA VOSTRA DISFATTA, PADRON SCON.
ZANDOR? SI'... HA RIPRESO CON SE' DEN. DEVE PAGARE.

QUELLE VOCI ! QUELLE VOCI ! NON SMETTERANNO MAI !

QUATTRO PIETRE DI NAR. SOLO QUATTRO. MA NE HO PIU' DI CHIUNQUE ALTRO. BASTERANNO AD APRIRE LE PORTE ?.. E A CHIAMARE COLUI CHE COMPARIRA' SULLA SOGLIA ?

IN QUEL SINISTRO SILENZIO, SCON SI CHINA SULLE GEMME. LE SUE LABBRA SERRATE SI MUOVONO APPENA MENTRE CERCA DI PREVEDERE IL SUO IMMINENTE FUTURO. ALL'IMPROVVISO, AVVERTE CHE NELLA STANZA UNA PRESENZA SI MANIFESTA.

FWOOMPH!

SONO BORCEN IL VALOROSO. GUARDATEMI ADESSO, E VEDRETE UNA CREATURA SOLO VAGAMENTE UMANA. E' QUANTO ACCADE DA QUESTE PARTI NELL'OSCURITA'.
SEI DEI NOSTRI ERANO SCESI NELLE MINIERE PER PREDARE LA PERDUTA OMBREGATE. SEI DEI NOSTRI...

OH, CERTO, ABBIAMO TROVATO DELL'ORO. E SECCHI DI GEMME CHE ILLUMINAVANO A GIORNO! MA QUANDO ABBIAMO VISTO QUEGLI OCCHI AFFAMATI NEL BUIO E ABBIAMO SENTITO IL TANFO DEL LORO ALITO...
DUD IL GROSSO E FELL IL BRONTOLONE CADDERO DURANTE IL PRIMO ASSALTO. CRILO E IL MAGLIO SI RIFUGIARONO NEL CUNICOLO. MA NON CREDO SI SIANO SALVATI.

IO E BADOER TENTAMMO DI COSTRUIRE UN RECINTO DI TORCE. MA LUI FU... UCCISERO ANCHE LUI.
E RESTITUISCONO SEMPRE LE OSSA?

C-COSA VUOI DIRE? P-POTREI UCCIDERTI ALL'ISTANTE, LI' DOVE SEI!

PIANO, BORCEN. CALMATI. PERCHE' NON MI DAI IL FUCILE E STUDIAMO INSIEME IL PIANO DI FUGA?

NO! NESSUNO PUO' FUGGIRE DA QUESTO OSCURO INFERNO!... MA IO SOPRAVVIVERO'!
ASCOLTA!

NO! MALEDETTI! LI AVETE FATTI GIUNGERE SIN QUI! MA NON MI AVRANNO!

DAMMI QUA!
NO! NO!

NOOOO! PRESTO VI VERRA' FAME! E ALLORA MANGERETE ME!
...RANTOLI DI PAURA...

MA NON MI AVRETE! FUGGIRO' VIA, LONTANO DA VOI!
ASPETTA! CRETINO!
...SCARPE CHE CALPESTANO PIETRE.

COME UNA STELLA CADENTE ...

...LA TORCIA DI BORCEN ...

... SE NE VA ONDEGGIANDO ...

... E SI SPEGNE ALL'IMPROVVISO, IN QUELL'OSCURITA' INFERNALE.

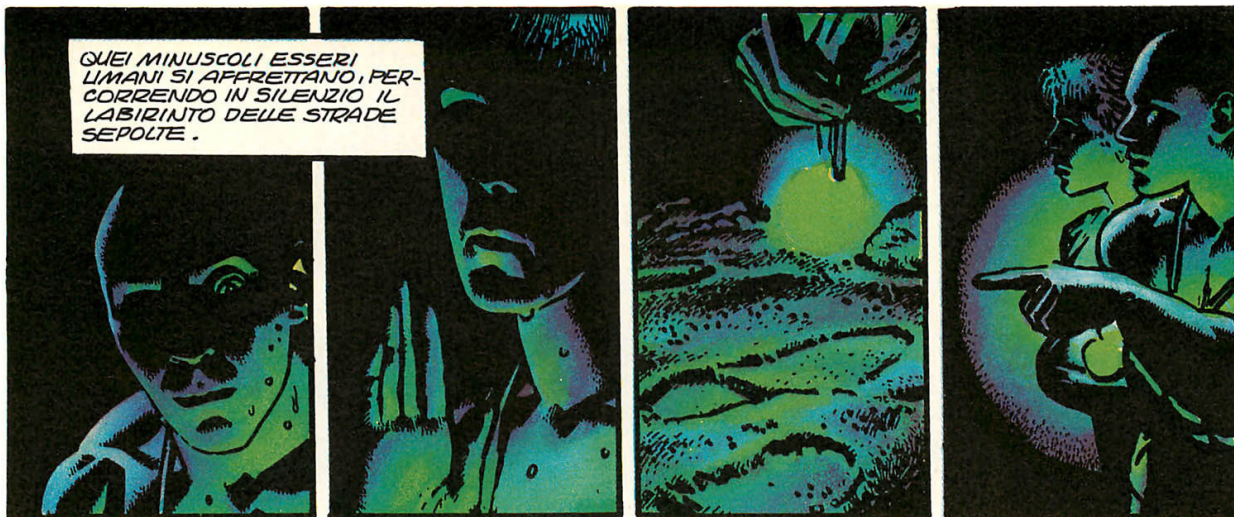
SAPPIAMO DOVE ANDARE, QUELLO LI DISTRARRA' PER UN PO', E ABBIAMO DELLE ARMI. SBRIGHIAMOCI!
NELLE TENEBRE!
CLIK
SLAK

CON LE PIETRE DI NAR COME UNICA LUCE PER MOSTRARE LORO LA STRADA, I DUE DISPERATI AVVENTURIERI SONO DUE PUNTINI CHE BRILLANO, E CHE DIVENTANO SEMPRE PIU' PICCOLI, NELLE TENEBRE DI PECE.

PSST! LAGGIU' STANNO FACENDO LA FESTA A BORCEN. PASSA DIETRO QUESTE COLONNE.

POI, PIOMBA DI NUOVO IL SILENZIO, NELLE NERE VISCERE DEL GIAMMAI.

SNIFF
SNIFF
A UNA CERTA DISTANZA DA QUEI LUOGHI, UNA LUCE FOSFORESCENTE, INDISTINTA, SI SPANDE NEI TUNNEL. DUE OCCHI ROSSI E MINACCIOSI CERCANO METICOLOSAMENTE QUALCHE CAROGNA.

QUEI MINUSCOLI ESSERI UMANI SI AFFRETTANO, PERCORRENDO IN SILENZIO IL LABIRINTO DELLE STRADE SEPOLTE.
I GHOULS ASCOLTANO CON ATTENZIONE GLI SCRICCHIOLII DEI PASSI SULLE OSSA E I RESPIRI PROFONDI DI CHI NON VUOLE FARSI SCOPRIRE. LE LORO MASCELLE SI SGRANANO IN UN SORRISO DI PROFONDA SODDISFAZIONE.

ECCOLI CHE AR-RIVANO!

BRATATATATATATAT
BRATATATATATAT
SKRROOWR
GROWWRRRR
SNAP
SNARRGH

AAH!

BRATAT

LA TRI-
VELLA!
FALLA PARTIRE! IO TI VENGO DIETRO!
BRATATATATAT

SROWWRRGH
GRRR

KLIK
KLIK
SNAP

GROWWRRR
BRATATAT

BDRDRDRDROOAARRR
DEI FASCI DI CALDA LUCE BIANCA INVESTONO I MOSTRI ALL'IMPROVVISO. I GHOULS SI SCUOTONO, DAVANTI A QUEL BAGLIORE E CADONO GIU', NELLE BRACCIA AVVOLGENTI DEL BUIO.
SKREEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE

RRRRRRRRRRRR

E' UNA GRAN COSA STARE CON QUALCUNO CHE HA LA TUA PRATICA CON LE MACCHINE, KATH!

SONO CONTENTA CHE QUESTO AFFARE SIA PARTITO!

IO E TE DOBBIAMO AVERCI PRESO GUSTO A PENETRARE NEI TUNNEL!

AH! AH! AH!

RRRRRRRRRR

RRRRRRRRRR

FINALMENTE, ORA MI POSSO RILASSARE, E FAR LAVORARE TE, AH, AH!

HMMPH!

RAAAWWWWSSH

UNGH!
THUMP

CRASH!
AH!

YAARGG
UURRGH!
CRASH
THUD
THWUP

YAAARR
THRB-B-B-B-B.

B-B-B-BASH

FLIP

OW... SONO FERITA ALLA TESTA!

LO SO. STANOTTE AVRAI L'"EMICRANIA"!
COLPA DEL NOSTRO AUTOSTOPPISTA. LUI VOLEVA VENIRE CON NOI, MA E' MEGLIO STARE ALLA LARGA DA CERTA GENTE!

ULTIMA FERMATA! TUTTI FUORI!
AH! ARIA FRESCA, E LUCE DEL SOLE!

Prossimo episodio: **LA FENICE CADUTA.**

Un evento eccezionale!

IL PRIMO CROSSOVER MARVEL IN ITALIA

Scomparso Odino, Thor ha bisogno di Balder per affrontare Hela nel profondo del suo regno e invia Agnar alla sua ricerca...

EDIZIONI PLAY PRESS

...rintracciato da Agnar, Balder si prepara ad accompagnare il Dio del Tuono nella sua impresa!

EDITRICE COMIC ART

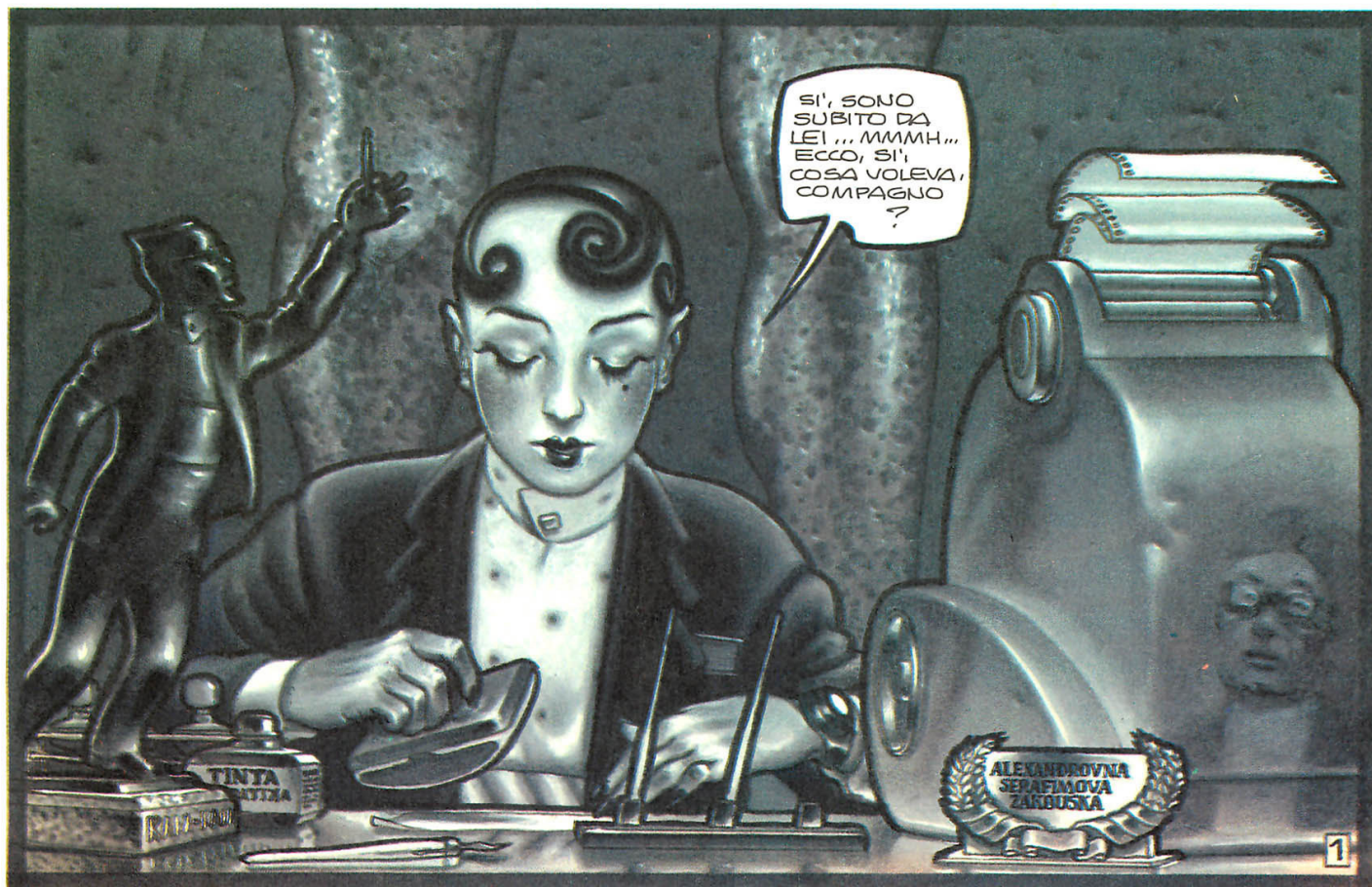
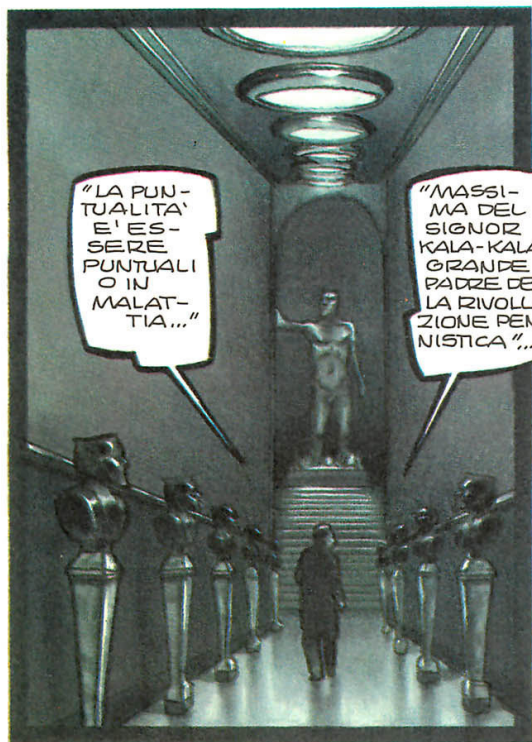
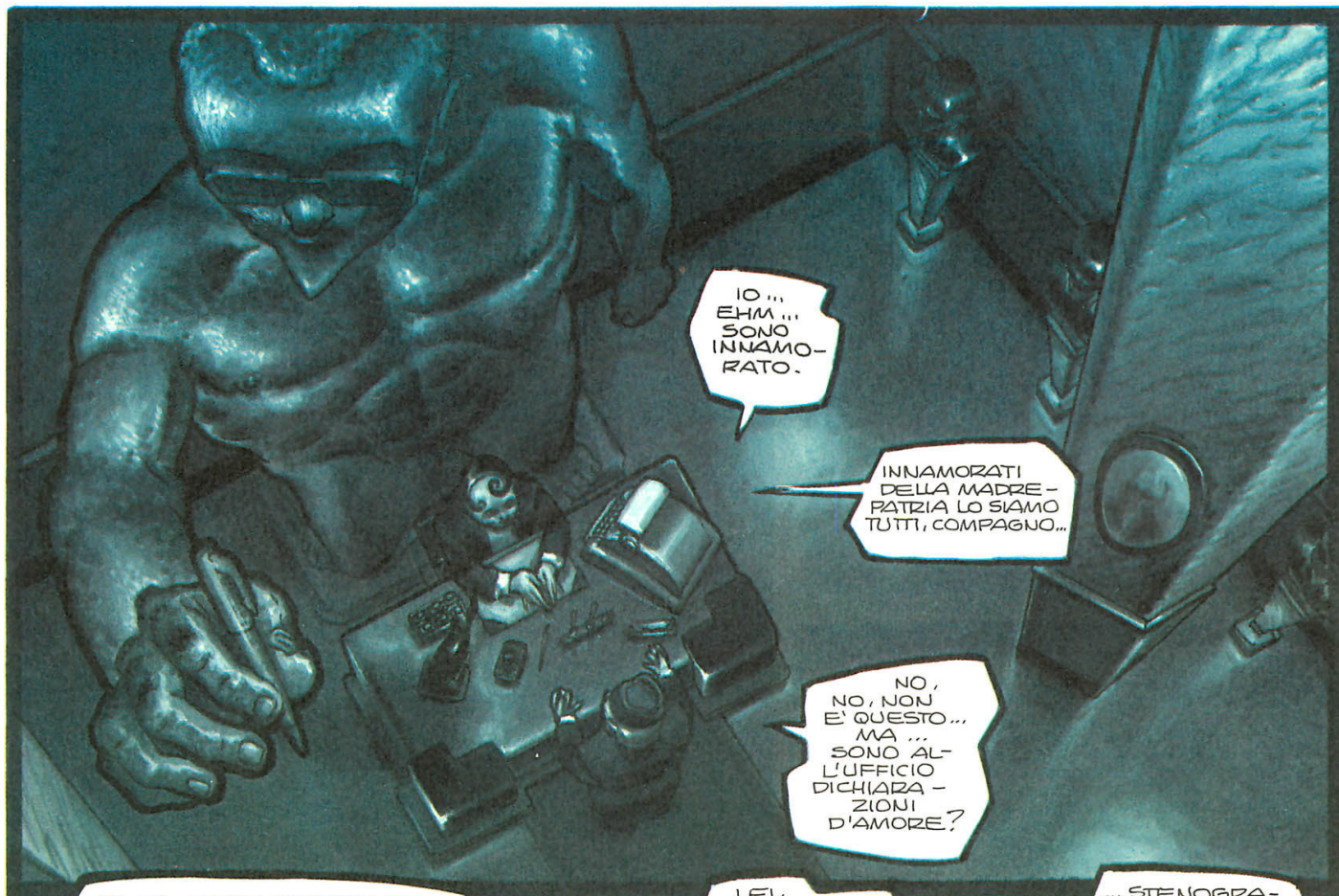
BUROCRATIKA

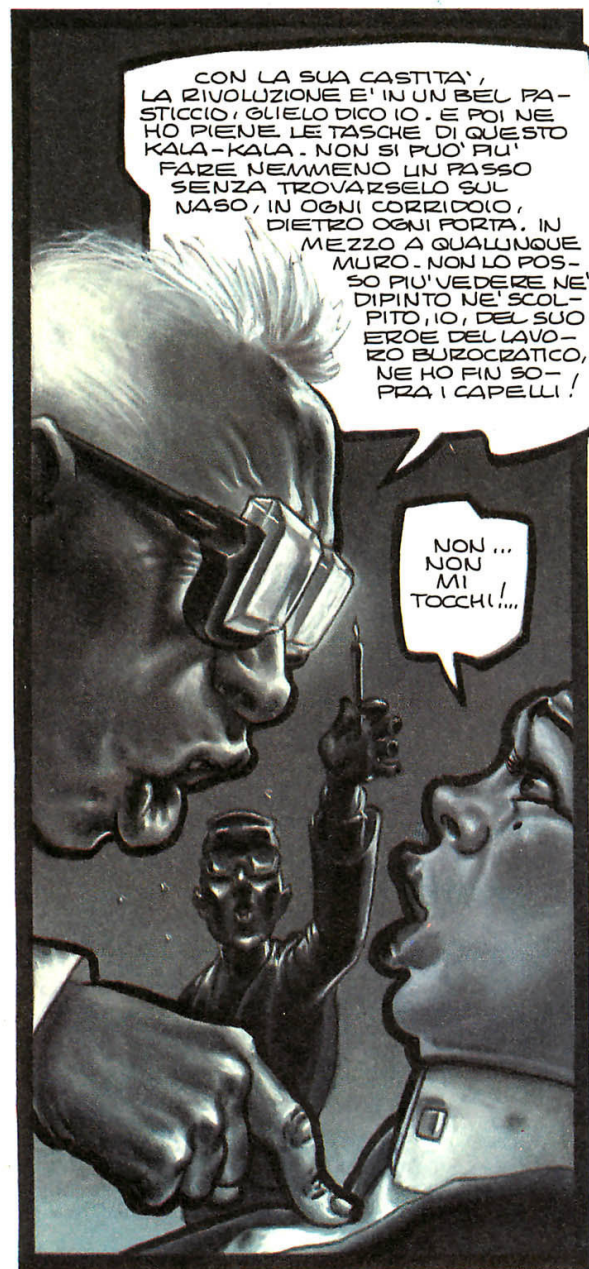
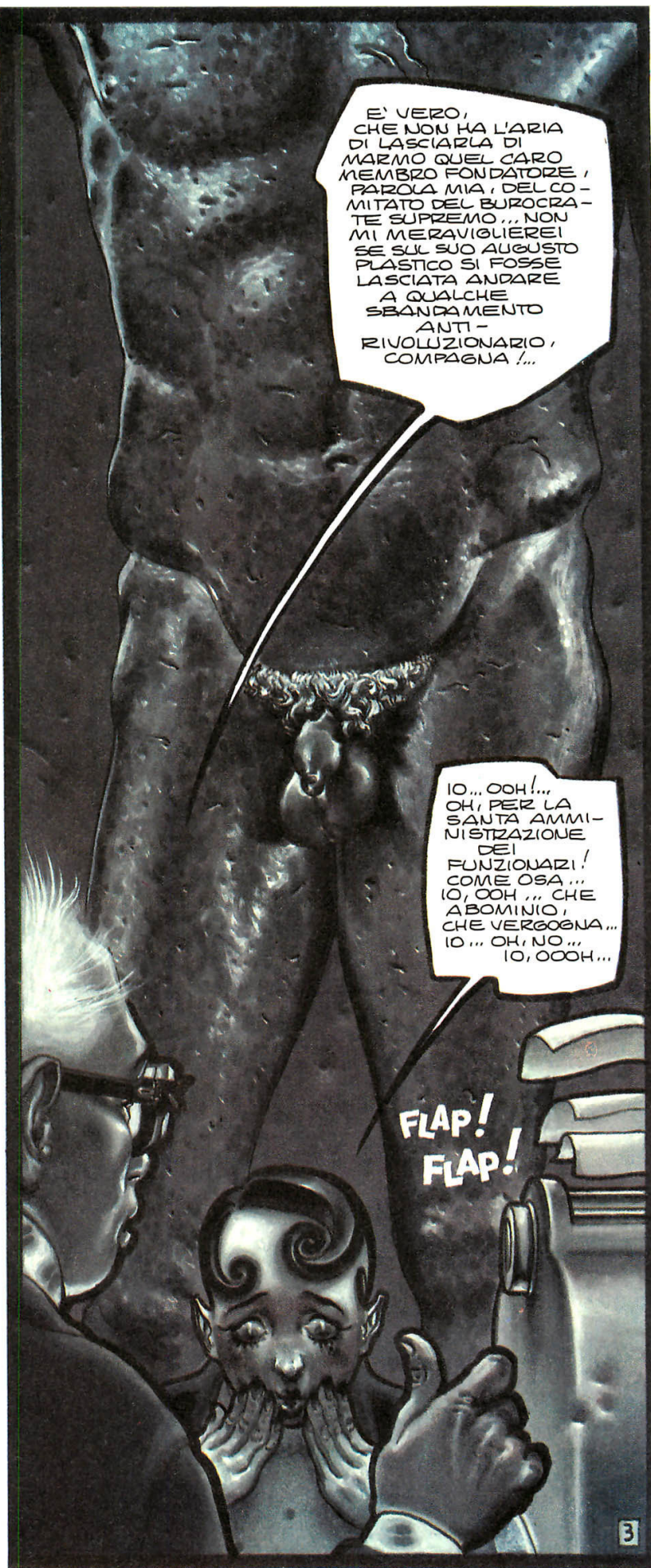
busto del signor
Kala-Kala

bronzo patinato
altezza: 65 mm

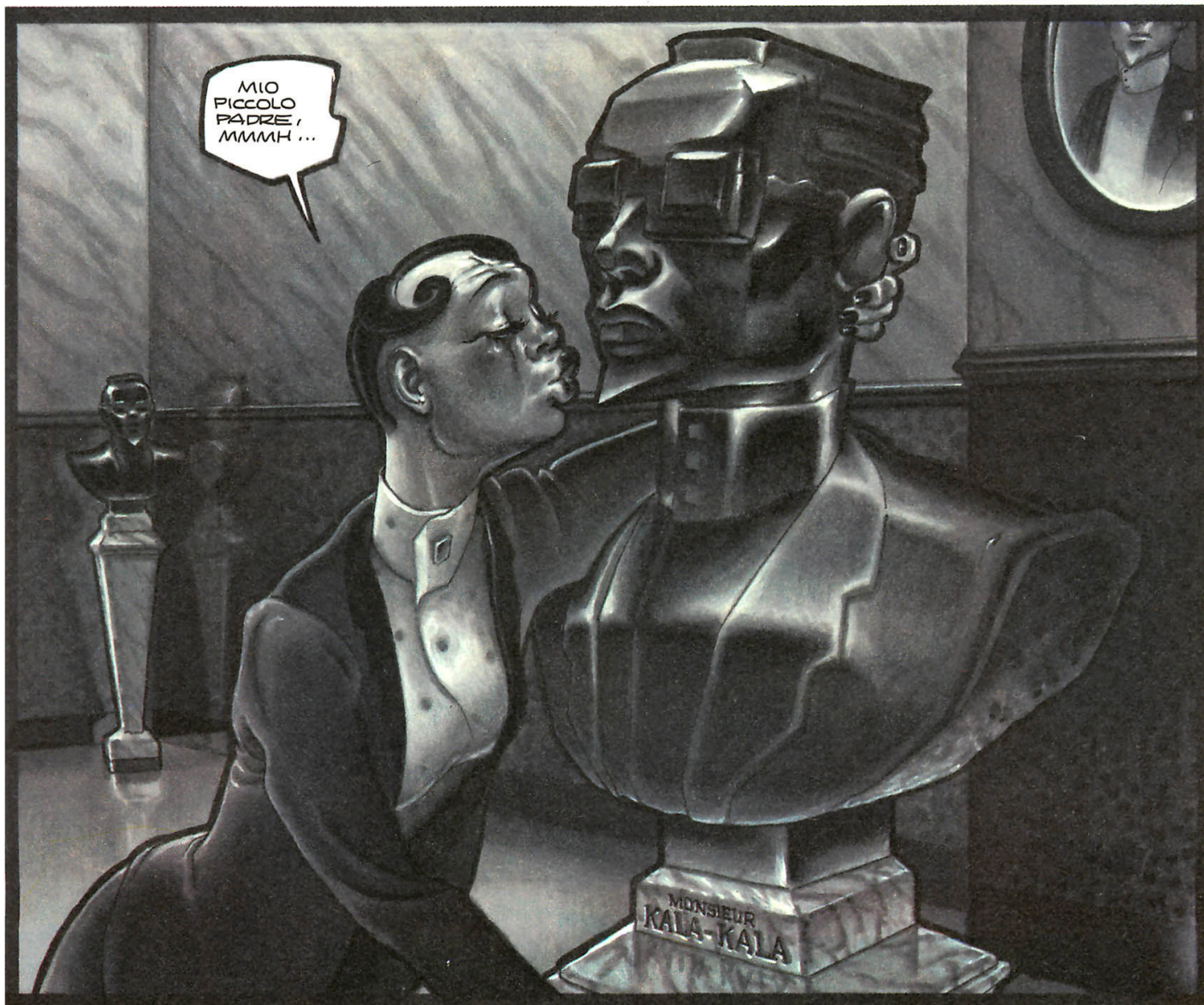
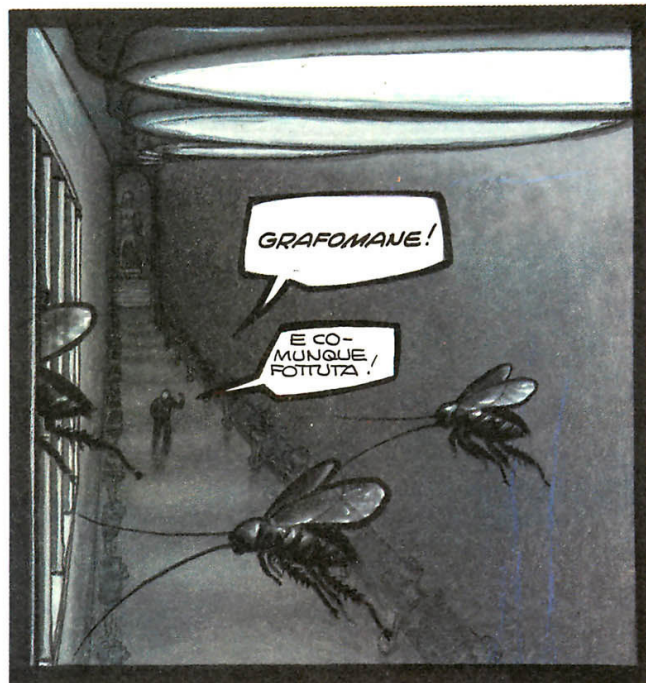
BURROCRATIKA DI BEB DEUM

VECCHIA FIGLIA DELLA MADRE PATRIA

© Les Humanoïdes Associes

IO ... EHM ... SONO INNAMORATO.
INNAMORATI DELLA MADREPATRIA LO SIAMO TUTTI, COMPAGNO...
NO, NO, NON E' QUESTO... MA ... SONO ALL'UFFICIO DICHIARAZIONI D'AMORE?
AH, SI', CERTO COMPAGNO, MA C'E' COSI' POCA RICHIESTA ... ALLORA, PER APRIRE UN FASCICOLO E TRASMETTERLO ALL'UFFICIO LEGAMI, POI A QUELLO CONCRETIZZAZIONI, MI SERVE ... INNANZITUTTO LA SUA IDONEITA' PLATONICA A PROCREARE, SECONDO I SUOI DESIDERI ... DUE, I SUOI CERTIFICATI MEDICI. TRE, LE SUE AUTORIZZAZIONI SCRITTE DELL'ALTA CORTE DI CENSURA BUROCRATICA, E INFINE IL NOME DEL PARTNER, SENZA DIMENTICARE LA SUA CARTA D'IDENTITA' ... QUELLA CE L'HA, NO?
SI', CE L'HO. MI CI SON MESSO IL CUORE IN PACE. MA LEI, A CHE ORA LASCIA L'UFFICIO?
NON SONO TENUTA A DARE INFORMAZIONI CONFIDENZIALI SULL'IMPIEGO DEL MIO TEMPO.
E ANCOR MENO A RISPONDERE A UNA DOMANDA PRIVATA! IL NOME DEL PARTNER, PER FAVORE ...
LEI, COMPAGNA-DATTILOGRAFA, LEI!... LEI! DA QUANDO L'HO VISTA QUALCHE SETTIMANA FA, AD UNA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE ...
... STENOGRAFANDO IL DISCORSO DEL PRIMO SEGRETARIO IO ARDO ... MI CONSUMO ... MI CALCINO ... MI CARBONIZZO D'AMORE PER LEI, ALEXANDROVNA SERAFIMOVA!!
PARTI PLUMITIF POPULAIRE BUREAUCRATIQUE
P.P.P.B.
LUX Fiat
BÜROCRATIKA!
2

ZITTO! O RIFERISCO IMMEDIATAMENTE AL COMITATO ESECUTIVO! SAPPIA CHE LA RIVOLUZIONE NON S'E' FATTA E NON SI FARA' SENZA UNA STRETTA CASTITA'... E D'ALTRONDE IO APPARTENGO AD ESSA. E SONO VOTATA ANIMA E CORPO AL SUO ISTIGATORE, IL PADRE DI TUTTI NOI, IL SIGNOR KALA-KALA!

CON LA SUA CASTITA', LA RIVOLUZIONE E' IN UN BEL PASTICCIO, GLIELO DICO IO. E POI NE HO PIENE LE TASCHE DI QUESTO KALA-KALA. NON SI PUO' PIU' FARE NEMMENO UN PASSO SENZA TROVARSELO SUL NASO, IN OGNI CORRIDOIO, DIETRO OGNI PORTA. IN MEZZO A QUALUNQUE MURO. NON LO POSSO PIU' VEDERE NE' DIPINTO NE' SCOLPITO, IO, DEL SUO EROE DEL LAVORO BUROCRATICO, NE HO FIN SOPRA I CAPELLI!
NON... NON MI TOCCHI!...

E' VERO, CHE NON HA L'ARIA DI LASCIARLA DI MARMO QUEL CARO MEMBRO FONDATORE, PAROLA MIA, DEL COMITATO DEL BUROCRATE SUPREMO... NON MI MERAVIGLIEREI SE SUL SUO AUGUSTO PLASTICO SI FOSSE LASCIATA ANDARE A QUALCHE SBANDAMENTO ANTI-RIVOLUZIONARIO, COMPAGNA!...
IO... OOH!... OH, PER LA SANTA AMMINISTRAZIONE DEI FUNZIONARI! COME OSA... IO, OOH... CHE ABOMINIO, CHE VERGOGNA... IO... OH, NO... IO, OOOH...
FLAP! FLAP!
3

MIO PICCOLO PADRE, MMMH ...

MONSIEUR KALA-KALA

"A rischio di ripeterci, non diremo mai abbastanza quanto occorra incessantemente ripetersi" - ***Signor Kala-Kala figlio provvidenziale della burocrazia***

FINE DELL'EPISODIO

Le riviste a fumetti dell'avventura e dell'impegno civile

SABATINI

EDITRICE COMIC ART

Riflessioni

M. **MALTONI** e M. **PATRITO**

1

© Maltoni & Patrito - Distribuzione Internazionale Comic Art

ALLARME, A TUTTI I SETTORI. REAZIONE IRREVERSIBILE IN ESPANSIONE.

VIA, MALEDIZIONE !! TOGLIAMOCI DA QUI !!

2

NIENTE, NESSUN CONTATTO, DANNAZIONE! A QUANTO PARE, SIAMO I SOLI SOPRAVVISSUTI.
E CON QUESTO SI CONCLUDE LA CORAGGIOSA MISSIONE DELLA RAZZA UMANA AI LIMITI DEL SISTEMA SOLARE.

NON SIAMO ANCORA FINITI, E POI DIMENTICHI FORSE PERCHE' SIAMO STATI INVIATI QUI ?...
NO DI CERTO, MALEDIZIONE! QUASSU' SU CARONTE E' STATA SCOPERTA UNA STRUTTURA METALLICA ENORME, PERFETTAMENTE LEVIGATA E DI ORIGINE IGNOTA. MA COSA VUOI CHE M'IMPORTI ADESSO, VISTO CHE NON SOPRAVVIVEREMO PER RACCONTARLO A NESSUNO ?

③

E INVECE DOVREBBE IMPORTARTI, DATO CHE LA NOSTRA POSSIBILITA' DI CAVARCELA DIPENDE SOLO DAL COMPLETARE LA MISSIONE.
P
LOCK
OPEN
STOP
AIR LOCK

COSA INTENDI DIRE?
CHE QUEL MANUFATTO ALIENO POTREBBE ESSERE UNA STAZIONE, UN AVAMPOSTO ANCORA FUNZIONANTE CON ENERGIA E VIVERI... POTREBBE ESSERE LA NOSTRA SALVEZZA. CAPISCI ZUCCONE?

SEI MATTO, AMICO. NON SAPPIAMO NIENTE DEGLI ESSERI CHE POSSONO AVER COSTRUITO UNA STAZIONE QUASSU', E TU PRETENDI ADDIRITTURA CHE SIANO SIMILI A NOI... E POI CHI CI DICE CHE QUESTA E' LA DIREZIONE GIUSTA?
HO CONTROLLATO IO STESSO IL RILEVAMENTO.

E' PROPRIO PER QUESTO CHE NON MI FIDO. SE HAI COMMESSO UN ERRORE POTREBBE SIGNIFICARE LA FINE PER TUTTI E DUE!
FA' COME VUOI. IO PERO' PREFERISCO TENTARE, PIUTTOSTO CHE RESTARE LI' AD ASPETTARE DI FINIRE VIVERI E ARIA!

EHI, NON VORRAI MICA LASCIARMI QUI?
I DATI SONO CERTI. SECONDO GLI ULTIMI RILEVAMENTI C'E' UNA MASSA METALLICA GIGANTESCA PROPRIO SU QUESTE COORDINATE. UNA SUPERFICIE PERFETTAMENTE SPECULARE, CHE RIFLETTE TUTTI I SEGNALI RADIO DIREZIONALI...

4

ACCIDENTI A TE! MI STAI A SENTIRE?
HAI DETTO QUALCOSA? HO DELLE SCARICHE SUL CANALE INTERCOM.

IL DISPLAY DELLA MIA UNITA' SEGNALA AVARIA AI CRISTALLI DELLA TRASMITTENTE. RICEVI IL MIO SEGNALE DI RITORNO?

CI MANCAVA ANCHE QUESTA!... ORA SIAMO DAVVERO SOLI, PRIGIONIERI DI QUESTE ROCCE GELATE E DELLE NOSTRE DELIRANTI RIFLESSIONI...

DIO MIO... CHISSA' A COSA CI TROVEREMO DI FRONTE. DURANTE I MESI DEL VIAGGIO TUTTI A BORDO AVEVAMO CERCATO DI IMMAGINARLO...
DATO CHE RIFLETTE TUTTI I SEGNALI RADIO POTREBBE ESSERE DAVVERO UNA GIGANTESCA ANTENNA, UN PARABOLOIDE COME QUELLI CHE ABBIAMO INSTALLATO SULLE CALOTTE POLARI DI MARTE...

5

FORSE E' DAVVERO UN AVAMPOSTO, UNA STAZIONE CREATA DA ESSERI CHE PROTREBBERO TROVARSI ANCORA QUI...
I RESTI DI UN'ANTICA SPEDIZIONE...

UNA BASE MILITARE...
UN RADIOFARO INTERSTELLARE...

ACC... DIAVOLO. MA QUESTO...

NO! NON E' POSSIBILE!

6

UN LAGO...

UNO STRAFOTTUTISSI-
MO LAGO DI MERCURIO
GELATO!!!

FINE ⑦

VOLKSSTURM

BRRRRRR

BRAM!

97 MTS

TING TING T

PEREZ 85

© Balcarce & Perez - Distribuzione Internazionale Comic Art

BZZZ
POW POW
ZZZ M
CLAK

BZZZ
POW
POW
SSHHHOOO

BZZZ
POW POW
SSHHHOO
SSHHO

BROOMM!

FORZA NEMICA DISTRUTTA... VITTORIA SU TUTTA LA LINEA!
MIO FIGLIO STA BENE...?

SI, SIGNORE ... E' L'UNICO SOPRAVVISSUTO. PUR COL COMPUTER STRATEGICO DANNEGGIATO, HA DISTRUTTO TRE UNITA' NEMICHE...
EH! EH! A OGNI PIANTA IL SUO FRUTTO...

HA DISTRUTTO TRE GIOCATTOLI! OTTIMA MONELLERIA! E PENSARE CHE QUANDO IL PERSONALE SCARSEGGIO' E IO PROPOSI IL PROGETTO SVEZZAMENTO, MI HANNO DATO DEL PAZZO... PORTATEMELO QUI. VOGLIO DARGLI IL BIBERON IO STESSO...

VOLKSSTURM: ESERCITO DI VECCHI E BAMBINI ORGANIZZATO DA HITLER PER LA DIFESA DELLA GERMANIA, ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.

FINE PEREZ D.

EDITRICE COMIC ART

Il nuovo ALL AMERICAN COMICS
DC n. 19
76 pagine a colori L. 3.000 cad.

HORROR
i fumetti dell'insolito - n. 10
64 pagine a colori e b/n L. 3.000